



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti**  
**martedì, 23 dicembre 2025**



Prime Pagine

23/12/2025	<b>Corriere della Sera</b>	8
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	9
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Foglio</b>	10
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Giornale</b>	11
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Giorno</b>	12
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Manifesto</b>	13
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Mattino</b>	14
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Messaggero</b>	15
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Resto del Carlino</b>	16
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Secolo XIX</b>	17
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b>	18
<hr/>		
23/12/2025	<b>Il Tempo</b>	19
<hr/>		
23/12/2025	<b>Italia Oggi</b>	20
<hr/>		
23/12/2025	<b>La Nazione</b>	21
<hr/>		
23/12/2025	<b>La Repubblica</b>	22
<hr/>		
23/12/2025	<b>La Stampa</b>	23
<hr/>		
23/12/2025	<b>MF</b>	24
<hr/>		

Primo Piano

22/12/2025	<b>Agenzia stampa Mobilità</b>	25
<hr/>		
Petri nuovo presidente Assoporti: infrastrutture e decarbonizzazione		
<hr/>		

22/12/2025	<b>FerPress</b>		26
Assoporti: assemblea interna nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente			
22/12/2025	<b>Informare</b>		28
Roberto Petri è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani			
22/12/2025	<b>Msn</b>		30
Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente			
22/12/2025	<b>Polymaker</b>	<i>Ettore Bellavia</i>	31
Assoporti sceglie Petri: chi è e cosa c'entra la riforma			
22/12/2025	<b>Port News</b>		32
Roberto Petri al timone di Assoporti			
22/12/2025	<b>Sea Reporter</b>		34
Roberto Petri nominato nuovo Presidente di Assoporti			
22/12/2025	<b>Ship 2 Shore</b>		36
Roberto Petri eletto nuovo presidente di Assoporti			
22/12/2025	<b>Ship Mag</b>		38
L'Italia punta a crescere con nuovi investimenti			
22/12/2025	<b>Transport Online</b>		40
Assoporti: Roberto Petri nominato nuovo Presidente			
22/12/2025	<b>Trasporti Italia</b>	<i>Assoporti Dal</i>	41
Assoporti, eletto Roberto Petri come nuovo presidente			
22/12/2025	<b>Travel Quotidiano</b>		42
Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente dell'associazione dei porti italiani			

## Trieste

22/12/2025	<b>Agenparl</b>		43
TS 22/12/2025 31 DICEMBRE 2025 SPETTACOLO MUSICALE E PIROTECNICO : PROVVEDIMENTI IN LINEA DI VIABILITÀ			
22/12/2025	<b>Agenparl</b>		46
TS 22/12/2025 PRESENTATO LO SPETTACOLO "ONE NIGHT SHOW" - CAPODANNO 2026 A TRIESTE IN PROGRAMMA IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA IL 31 DICEMBRE 2025			

## Venezia

22/12/2025	<b>Ship Mag</b>		49
Venezia cuore d'Europa. Gasparato: "Numeri in crescita per gli scali, un ruolo più forte per l'automotive"			

## Savona, Vado

22/12/2025	<b>Il Vostro Giornale</b>		52
Part-time Vado Gateway, i lavoratori del porto: Silenzio assordante da Autorità Portuale, torneremo ai varchi			
22/12/2025	<b>Liguria 24</b>	<i>Redazione Ivg</i>	53
Part-time Vado Gateway, i lavoratori del porto: Silenzio assordante da Autorità Portuale, torneremo ai varchi			

22/12/2025	<b>Savona News</b>	<i>Luciano Parodi</i>	54
Part-time in Vado Gateway, un gruppo di portuali: "Il silenzio dell'Autorità Portuale è assordante, torneremo senza remore ai varchi"			

## Genova, Voltri

22/12/2025	<b>Ansa.it</b>		55
Auto con 145 kg di cocaina, portuale condannato a 6 anni			
22/12/2025	<b>Genova Today</b>		56
Riforma dei porti: "Modello confuso, più burocrazia e meno voce ai territori"			
22/12/2025	<b>Genova Today</b>		57
Cocaina dal porto di Genova, sei anni al portuale Sciotto			
22/12/2025	<b>PrimoCanale.it</b>		58
Agenzia dei porti, Federlogistica: "Sì a visione strategica ma non depotenzi Authority"			
22/12/2025	<b>PrimoCanale.it</b>		60
Sei anni al portuale "Aeroplano" per aver aiutato a trafugare 145kg di cocaina dal porto			
22/12/2025	<b>PrimoCanale.it</b>		61
Porti d'Italia, via libera del Governo. Rixi: "Riforma all'altezza dei tempi"			
22/12/2025	<b>Rai News</b>		63
Auto con 145 kg di cocaina, portuale condannato a 6 anni			

## La Spezia

22/12/2025	<b>Citta della Spezia</b>		64
Porto, proroga tecnica del servizio ferroviario in attesa della nuova gara europea			
22/12/2025	<b>Informare</b>		65
Fincantieri consegna la seconda multipurpose combat ship alla Marina Militare indonesiana			
22/12/2025	<b>Ship Mag</b>		66
Fincantieri consegna la Ppa Kri Brawijaya-320 alla Marina militare indonesiana			
22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>		67
Consegnata da Fincantieri la nave Kri Prabu Siliwangi-321 alla Marina Militare Indonesiana			

## Ravenna

22/12/2025	<b>Ravenna Today</b>		68
Riapertura della linea Faenza-Firenze, Mingozzi: "Una svolta per territori, imprese e porto di Ravenna"			
22/12/2025	<b>RavennaNotizie.it</b>		69
Mingozzi (TCR): "Il ripristino della Firenze-Faenza utile anche per Ravenna"			
22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>		70
Piena operatività per il porto di Ravenna: insediato il nuovo Comitato di gestione			

## Livorno

22/12/2025	<b>Ansa.it</b>		71
Cnr, spedizione Gaia blu conclusa con focus sull'area di Livorno			



22/12/2025	<b>Port News</b>	72
LTM, l'AdSP avvia la consultazione di mercato		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/12/2025	<b>Informazioni Marittime</b>	73
Adriatico Centrale: è operativa la banchina di Riva nel porto di Ortona		
22/12/2025	<b>Ship Mag</b>	74
L'autostrada liquida tra Italia e Balcani		

## Salerno

22/12/2025	<b>Informazioni Marittime</b>	76
Salerno Container Terminal taglia il traguardo dei 400 mila TEU		
22/12/2025	<b>Messaggero Marittimo</b>	77
Salerno Container Terminal supera i 400.000 teu: nuovo record storico		
22/12/2025	<b>Salerno Today</b>	78
Via Ligea, in corso i lavori per la grande cabina elettrica del porto		
22/12/2025	<b>Ship Mag</b>	79
Salerno Container Terminal ha raggiunto il traguardo dei 400.000 teu		
22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>	80
Salerno Container Terminal supera il traguardo dei 400mila Teu annuali		

## Bari

22/12/2025	<b>Il Nautilus</b>	81
Termoli: Presentazione del progetto Sea Trace e del relativo protocollo di intesa		

## Taranto

22/12/2025	<b>Il Nautilus</b>	82
Insediato oggi il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

22/12/2025	<b>Il Vibonese</b>	83
Serbatoi a Vibo Marina, quasi nessuno di presenta alla Conferenza dei servizi: tutto rimandato di 45 giorni		

## Olbia Golfo Aranci

22/12/2025	<b>Informatore Navale</b>	86
PORTO CERVO MARINA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE PORTO SOSTENIBILE		

22/12/2025	<b>Olbia Notizie</b>	88
Nuovo riconoscimento per la Marina di Porto Cervo con la certificazione Porto Sostenibile®		

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>	90
Un altro rimorchiatore consegnato in Sicilia a Boluda-Medtug		
22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>	91
Liberty Lines riprende il timone: revocate le misure interdittive		
22/12/2025	<b>Stretto Web</b>	92
Reggio Calabria, la Prefettura accende i riflettori sui lavori del Museo del Mare: riunione urgente, al via lo sgombero dell'area   DETTAGLI		

## Palermo, Termini Imerese

22/12/2025	<b>Ansa.it</b>	93
La ruota panoramica a Palermo non piace, il titolare '640 visite dall'apertura'		
22/12/2025	<b>LiveSicilia</b>	94
Palermo, la ruota panoramica non piace: poco più di 600 biglietti venduti		
22/12/2025	<b>Palermo Today</b>	95
Lagalla punta al bis: "Nel 2026 saranno completate opere importanti, sulla sicurezza impossibile il rischio zero"		

## Focus

22/12/2025	<b>Affari Italiani</b>	100
Riordino della legge del 1994 sulla gestione dell'autorità portuale: su Affaritaliani il testo del ddl. Esclusivo		
22/12/2025	<b>Agenparl</b>	101
Com. stampa - Confapi Padova: "L'ingresso di Psa Intermodal Italy in Interporto è una scelta strategica. Non si perde controllo: si guadagna competitività per tutto il Triveneto"		
22/12/2025	<b>Agenparl</b>	103
PORTI, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIU' BUROCRAZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI		
22/12/2025	<b>Agenparl</b>	104
Porti, svolta storica: via libera alla riforma, nasce Porti d'Italia Spa		
22/12/2025	<b>Agenzia Giornalistica Opinione</b>	105
M5S - MOVIMENTO 5 STELLE * PARLAMENTO: «PORTI, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIU' BUROCRAZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI»		
22/12/2025	<b>Agenzia Giornalistica Opinione</b>	106
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - PALAZZO CHIGI * «GOVERNO APPROVA RIFORMA DEI PORTI, NUOVE NORME PER LA GOVERNANCE E GLI INVESTIMENTI STRATEGICI MARITTIMI»		
22/12/2025	<b>AskaNews.it</b>	110
Costa cambia rotta: la crociera diventa esperienza		
22/12/2025	<b>Informare</b>	112
A Global Ports Holding e Ocean Platform Marinas il nuovo terminal crociere del porto di Siviglia		
22/12/2025	<b>Informare</b>	113
La FMC prospetta la possibile chiusura dei porti statunitensi alle navi spagnole		

22/12/2025	<b>Italpress.it</b>	114
<hr/>		
23/12/2025	<b>La Gazzetta Marittima</b>	115
<hr/>		
22/12/2025	<b>Messaggero Marittimo</b>	117
<hr/>		
22/12/2025	<b>Sea Reporter</b>	118
<hr/>		
22/12/2025	<b>Ship Mag</b>	119
<hr/>		
22/12/2025	<b>Shipping Italy</b>	121
<hr/>		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Battuto il Bologna**  
Doppietta di Neres  
Supercoppa al Napoli  
di **Condò, Passerini e Tomaselli**  
alle pagine 56 e 57



**Milano-Cortina 2026**  
Mattarella accoglie  
i portabandiera  
di **Marco Bonarrigo**  
a pagina 61



L'ordigno sotto la vettura di Sarvarov, a capo dell'addestramento dei soldati. Zelensky: aspettiamoci raid massicci

## Autobomba a Mosca, ira di Putin

Ucciso un generale russo, il Cremlino accusa Kiev. Decreto armi, intesa vicina nel governo

### LA PAURA DI UNIRSI

di **Angelo Panebianco**

**B**ipartitanship? Quante volte sia il capo dello Stato sia molti commentatori hanno auspicato una convergenza fra maggioranza e opposizione sui temi cruciali della politica estera in nome degli interessi nazionali del Paese? In genere non se ne fa niente: non c'è differenza, per lo più, fra l'intensità dello scontro fra maggioranza e opposizione su questioni interne e questioni internazionali. Solo in qualche rarissima occasione non è così. Qualche volta, una convergenza, sia pure non esplicitata, non dichiarata pubblicamente, si realizza. Ottima cosa? Non è detto, perché queste rare convergenze avvengono per lo più su questioni in cui la classe politica (maggioranza e opposizione) sceglie di assecondare atteggiamenti diffusi nel Paese ma disfunzionali, dettati da paure che lo paralizzano e impediscono ai decisori politici di perseguire con coerenza obiettivi di politica estera che pure gli stessi decisori hanno dichiarato vitali. Facciamo due esempi di attualità. Non è una novità: la premier ha contemporaneamente confermato il suo appoggio a Kiev e ha ribadito che l'Italia, se e quando ci sarà il cessate il fuoco, non manderà propri soldati in Ucraina per garantire la tregua.

continua a pagina 42

di **Olimpio, Montefiori, Thoman e Zapperi**



**A**ttentato mortale contro un generale russo a Mosca. Il Cremlino accusa l'Ucraina. Armi per Kiev: intesa vicina nel governo italiano.  
da pagina 2 a pagina 5

**IL CARDINALE ZUPPI**

«La pace giusta? Un compromesso Trump ha saputo aprire al dialogo»

di **Marco Ascione**

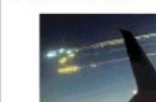


**L**a pace in Ucraina? «Deve essere giusta», dice il cardinale Zuppi.  
a pagina 6

**A BORDO 450 PASSEGGERI**

Il razzo di Musk esplose in volo: rischiò di colpire tre aerei di linea

di **Leonard Berberi**



**S**paceX, il razzo di Musk, esplose in volo lo scorso gennaio: i detriti rischiavano di colpire tre aerei. a pagina 19

**GIANNELLI**



**I conti pubblici** Il voto al Senato  
**Liti sulla Manovra**  
**Salari e Authority:**  
**i ritocchi del Colle**

di **Canettieri, Sensini e Voltattorni**

**L**egge di Bilancio, stamattina ci sarà l'ultimo atto al Senato con il voto. L'intervento in Aula del ministro Giancarlo Giorgetti: «Sceite prudenti, non austerità. Rivendico tutto. L'importante è arrivare in vetta». Ma l'opposizione attacca. I ritocchi del Quirinale su salari e Authority.  
da pagina 8 a pagina 11

**Guerzoni, Logroscino**

**Milano** Via abiti, cellulare e portafogli  
**Rapinato da baby gang**  
**Terrore per un 15enne**

di **Cesare Guizzi**

**A**gredito e rapinato da una baby gang. La violenza a Milano, in corso Buenos Aires. Una banda composta da un ventenne e tre minorenni ha accerchiato un 15enne facendosi consegnare giubbotto, vestiti, scarpe, cellulare e portafogli. Per farsi ricaricare la carta gli hanno fatto chiamare il padre, che ha avvisato i carabinieri. a pagina 20

**L'ipotesi** Pranzo assieme in comunità

**I bambini del bosco,**  
**Natale anche col padre**

di **Baldisserrì e Sacchettoni**

a pagina 23

**Domani l'intervista su 7** Torna dopo 5 anni con il film «Buen Camino»



**Zalone, genitore cafone**  
**«Così scopro mia figlia»**

di **Aldo Cazzullo**

**L**uca Medici, in arte Checco Zalone, racconta in anteprima al Corriere il nuovo film e la sua vita: la separazione con la madre delle sue figlie, le voci su Virginia Raffaele, la rottura con Valsecchi, il ritorno con Gennaro Nunziante.

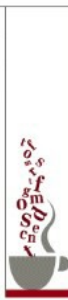
alle pagine 54 e 55

**IL CAFFÈ**

di **Massimo Gramellini**

## Non sparate sul ciclista

**P**oiché è Natale siamo tutti più buoni, in Veneto un automobilista ha sparato due volte contro un gruppo di ciclisti senza colpirla. In altri periodi dell'anno avrebbe agguistato la mira. Le strade sono uno dei pochissimi luoghi dove gli esseri umani si incrociano ancora «in presenza», dove cioè hanno la possibilità di esprimere di persona lo stesso grado di tolleranza, gentilezza e moderazione che manifestano sul web. I pedoni odiano gli automobilisti, gli automobilisti odiano i ciclisti, i ciclisti odiano i motociclisti e tutti odiano i monopattini. Basta un contatto fortuito tra specchietti retrovisori per innescare duelli brevi ma ferocissimi. Sguardi sprezzanti, insulti terribili, reazioni assolutamente sproporzionate all'entità dell'offesa. I più ar-



rabbiati sono quelli che hanno torto: il parcheggiatore in doppia fila, il sorpassante da destra, l'addormentato al semaforo, il mono-pattinatore che sfreccia contromano, il pedone che attraversa fuori dalle strisce con la testa sullo schermo del telefono. Hanno imparato dai politici che la miglior difesa è l'attacco e inveltono come ossessi contro chiunque osi criticare la loro interpretazione estensiva del concetto di libertà.

I colpi di pistola ai ciclisti veneti risuonano come un presagio o un avvertimento: se tutti possedessero un'arma, molti la terrebbero nel cruscotto e le strade — per non parlare di quel luogo metafisico che sono le rotonde — diventerebbero il fondale di un film western.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il Comune di Atri (Te) dev'essere risanato e l'ex assessora Giuliani rinuncia a un risarcimento di 20 mila euro. Una storia che sembra piovere da un altro mondo**



Martedì 23 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 352  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

#### DISASTRO MANOVRA

**Mattarella manda indietro 5 norme con l'anti-povertà**



◻ PALOMBI E ROTUNNO  
A PAG. 2 - 3

#### SGRAVI FISCALI AI LIBRI

**Sparisce il regalo a Mondadori: i B. furiosi con Tajani**

◻ SALVINI A PAG. 4

#### PARLA EVANGELISTA

**"La botta ai pm contabili: danno a tutti i cittadini"**

◻ DI FOGGIA A PAG. 5

#### SEQUESTRI A SBRACCIA

**Squadra Fiore: Legnini sentito due ore dai pm**

◻ BISIGLIA A PAG. 14

#### SCOPERTA SUL RITRATTO

**Il pizino cifrato di Michelangelo che salvò Vittoria**

◻ David Perluigi

Michelangelo ha forse inviato un "pizino" per immagini alla sua musa per avvertirla di un pericolo mortale. Una ricerca straordinaria durata anni, condotta da archivi europei, analisti d'arte e rigorosi confronti iconografici, ha portato la ricercatrice indipendente Valentina Salerni a individuare alcune immagini nascoste nel disegno di Michelangelo: *Il ritratto di Vittoria Colonna*. A PAG. 16



#### MORTI DI FREDDO Il diktat: a rischio altre 50, tra cui MSF

**Israele caccia 14 Ong da Gaza. La Flotilla è pronta a ripartire**

■ Save The Children già rifiutata, altre decine aspettano il verdetto a fine anno. Se fosse un no, sparirebbe un terzo di cure mediche. Attivisti in missione a primavera con 100 barche

◻ ANTONIUCI E MANTOVANI A PAG. 6 - 7



#### FDI FA BUON VISO ELIMINATO IL "SÌ" DOPO "L'ITALIA CHIAMÒ"

# Il Colle taglia l'urlo all'Inno di Mameli



**I MILITARI CONTRARI IL DECRETO FIRMATO DA MATTARELLA NASCE DA UNA PROPOSTA DI MELONI PER CERIMONIE CON BANDE DELLE FFAA**

◻ LILLO A PAG. 10

**IL SALOTTINO DEI FILO-VOLENTEROSI Maggioni&Minniti: su Rai3 il tango dei bellicisti targato Leonardo che deride pure gli 007 americani**

◻ GIARELLI A PAG. 8 - 9

#### MR. WATER IN ISRAELE

**Ucciso un generale russo. Putin: "Mai attacchi a Stati Ue"**



◻ PARENTE  
A PAG. 8 - 9

#### LE NOSTRE FIRME

- D'Orsi Il fascismo 2.0 crea i nemici a pag. 13
- Pontani La guerra contro Ue e Kiev a pag. 17
- Orsini Cosa sfugge a Crosetto & C. a pag. 13
- Scanzi I peggiori politici dell'anno a pag. 11
- Luttazzi I migliori "cazzani" del web a pag. 12
- Gismondo Il cervello ha cinque età a pag. 20

#### ECCO "BUEN CAMINO"

**Zalone ritorna con i pellegrini buonisti-cafoni**

◻ PONTIGGIA A PAG. 18



#### La cattiveria

**Askatasuna, cortei e violenze a Torino. La destra tuona: "Sono figli di papà". Gli diamo la presidenza dell'Act?**

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

#### La drone de guerre

◻ Marco Travaglio

Managgia: era tutto così perfetto che sembrava vero. A noi italiani (presunti) attacchi ibridi della Russia che invade l'Europa un millimetro quadrato al giorno a suon di droni, curiosamente mai identificati né abbattuti, quasi fossero roba nostra, facevano una pippa. Perché il Drone Zero, il padre di tutti i droni, Putin l'aveva mandato proprio sull'Italia. L'aveva avvisato in primavera sul lago Maggiore il poderoso sistema di sicurezza dell'Irc, il Centro comune di ricerca della Commissione Ue a Ispra (Varese), che è più sveglio di Ursula e della Kallas. E mica una volta sola: 9 volte fra il 20 marzo e il 14 aprile e 13 volte fra il 16 aprile e il 27 maggio. Che ci faceva? Ma è ovvio, dissero tg, giornali e giornali in stereo: spiava con sguardo lubrificato i laboratori Ue sia la Divisione elicotteri di Leonardo, orgoglio e vanto dell'industria militare, che ha sede lì vicino a Vergiate (Varese). Gli occhi di lince del *Corriere* avevano visto non solo il velivolo, ma pure la targa: "Il drone, secondo gli esperti, sarebbe di fabbricazione russa. Una presenza che preoccupa, e tanto, visto che droni di questo genere possono essere equipaggiati con telecamere e strumentazioni digitali capaci di riprendere un obiettivo nei minimi dettagli, anche di notte, e di eseguire mappature tridimensionali". Rep e il *Giorno* notarono l'ombra della guerra ibrida, Rep smascherò le "attività di intelligence e in particolare a Mosca", il *Messaggero* dopo acute perlustrazioni svelò la "sospetta presenza di filorussi nel Varesotto". Roba grossa. Infatti la Procura di Milano aprì tosto un'indagine per "spionaggio politico o militare", "associazione a delinquere con finalità di terrorismo o eversione" e "attentato alla sicurezza dei trasporti". E Calenda preallertò il tatuttore.

Poi, ieri, la feroce notizia: i pm han chiesto l'archiviazione perché il drone russo non era russo e non era neanche un drone. Un Ufo? Un pipistrello? Un tafano? Magari. Nei cieli di Ispra e Vergiate non volava nulla. Ma i sagaci ricercatori Ue, grazie a un sistema di sicurezza tedesco con software lettone, hanno scambiato per effetti di un drone (ovviamente russo) le interferenze causate da un aggeggio che una famiglia lo usava in un villino lì vicino aveva comprato su Amazon per amplificare il segnale Gsm, visto che i cellulari prendevano male. Intanto, in attesa di nuovi avvistamenti di droni russi causati da Minipimer impazziti, aspirapolvere Folletto inceppato, lavatrici in tilt, ma soprattutto a-busi di bellicismo e altre sostanze stupefacenti, i nostri amici di Kiev continuano a rivendicare attentati terroristici a petroliere nel Mediterraneo, assassini di generali russi e dissidenti ucraini, sempre in attesa di farci saltare un altro gasdotto. Ma quelli sono attacchi veri, ergo chi se ne frega.





ANNO XXX NUMERO 302 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025 - € 1,30 + € 0,50 con REVIEW n. 46 + € 1,50 libro L'OCIDENTE VINCERÀ

Il lodo Signorini, Corona e l'impossibile MeToo all'italiana. Viva il garantismo di letto e di sofa, però estendiamo a tutti, vabbè

Invece del referendum Nordio, istituimo il lodo Signorini. La faccenda è nota: l'immediato investigatore dell'orrido Fabrizio Corona ha diffuso dei video nella sua trasmissione "Falsissimo" (non priva di fascino, per chi ama il genere - altro che "Terrazza sentimentale") sul conduttore del "Grande Fratello" sol-disant vip (nessuno di questi vip ci era noto, ma sarà un problema nostro), oltre che direttore editoriale di Chi, Alfonso Signorini, in cui il medesimo Signorini avrebbe richiesto favori sessuali in cambio di partecipazioni al suddetto Gf. Sull'internet intanto è tutto un meme. Ce ne sono anche di volgarissimi, tutti basati sul refrain "ho fatto

un provino al Gf", con conseguenti lamenti sul dolore e parti posteriori. Molti battezzano il grande Renato Pozzetto in spezzoni vari di vecchi film, dove il suo personaggio teneramente spintato viene talvolta sedotto da signori altolocati, come nel non indimenticabile "Grandi magazzini", in cui interpreta un rider di maglieria e Franco Fabrizi, faccenda cliente a bordo di uno yacht, lo sonda: "Ti piace il pesce?". Oppure nel meglio riuscito "Il ragazzo di Capri", dove viene abbordato da un altro generoso signore, in spider, con foulardino. Insomma, ci siamo capiti. Sui "giornaloni" invece con Signorini si è tutti più silenti (così si crea anche una bizzarra spaccatura, metà paese è stravolto dalla vicenda, l'altra metà non ne sa niente. Fatta l'Italia, dobbiamo fare i Signorini). Ma co-

munque in generale si applica un garantismo esemplare a questa originale figura di self-made man melomane e pio ex professore calliano (anche io avevo un professore amante della Callias alle medie: ci portava a fare dei bellissimi giri a Sirmione, dove la Divina aveva soggiornato, e poi a Brescia, dove aveva divorziato). E pure romanziere (Signorini, non che io sappia, il mio professore indimenticabile qualche settimana fa la recensione a tutta pagina sul Corriere del suo romanzo "Amami quanto io l'amo" (Mondadori). La fluente recensione finale che "Signorini, che ha all'attivo tantissimi testi che spaziano tra le biografie e le ricostruzioni storiche, ci consegna un romanzo che non nasconde il suo intento: parlare d'amore". Un romanzo "ci consegna" sempre, oppure "ci interroga" (come il professore, callia-

siano). L'articolo sottolinea come nel romanzo si vitupera "questa società morbida e fuggi, dove gli amori durano il tempo di una visualizzazione su internet, e dove si scelgono i partner come una volta si sceglievano i vestiti dai cataloghi per corrispondenza". Nel romanzo signorinesco poi "ritorna quell'attenzione al dettaglio dell'autore mostrata negli allestimenti scenici delle 'sue' opere, e il risultato, oltre che efficace, è estremamente raffinato e ipnotico". Perché Signorini è anche regista teatrale. Ma torniamo a noi: in un paese normale - diciamo l'America, se l'America può essere ancora considerata normale - il sospetto di queste meteoalazioni sarebbe immediatamente (e ingiustamente) allontanato, esiliato, "cancellato", come si diceva ai tempi del MeToo e del gender, parlandone sempre da vivi. (segue a pagina due)

La Lega dei reel batte quella della realtà

Roma. FdI non rompi i c...". Salvini assedia ancora Giorgetti (che fa le nomine in Cdm), l'ironia di Meloni

Roma. Facciamo cronaca. Natale con lo scossone. Questo è Max Romeo, capogruppo della Lega al Senato, che spiega la manovra. "Fratelli d'Italia non può rompere i coglioni. La Lega non può essere nemico il capo espiatorio del governo. Basta fare passare per scemi. FdI non ha forse inserito e tolto la misura sul condono?". Si racconta ancora come turche dalla Commissione Bilancio. Claudio Lotito che dice a Federico Pirelli, il sottosegretario dell'altra Lega, il nobile Pirelli: "A che te ne frega? No o ai come funzionano? Ah!". Salvini sta seminando Lega passa, come l'uva. Alza la voce, con Giorgetti, in vista delle nomine di marzo, le partecipazioni in Cdm. Giorgetti ha avviato la procedura per rinnovare i vertici di Tesoro, Demanio, Entrate, Dogane. Al Demanio viene riconfermata Alessandra dal Verme, cognata di Gentilini. Meloni ha detto ai ministri (per fortuna a rimasta l'ironia): "Mi dispiace solo riverdervi qui il 29 dicembre". Concordiamo. (Cronaca segue su pagina tre)

"Difendo Giorgetti"

Fontana (presidente Lombardini): "Il ministro non può essere messo in discussione. Armi a Kyiv? Noi leali"

Roma. "Il ministro Giancarlo Giorgetti è una figura talmente forte, competente e spacciata che la apprezziamo tutti, nella maggioranza e nella Lega". Attilio Fontana, presidente della Lombardia, esponente della Lega dei territori, con il titolare del MeF vanta un rapporto stretto e una comune provenienza geografica: la provincia di Varese. "Non sono cose che dico accettato dalla nostra amicizia o da una certa partitocrazia, ma che sono riconosciute dalla stampa internazionale, che ne parla come il miglior ministro di questo governo. Per qualcuno è il vero il suo valore non possa essere messo assolutamente in discussione da nessuno. Per lui parlano i fatti", spiega il governatore. Eppure da Roma a Durango, se è quella che la Lega si è trasformata in avversario di Giorgetti sulla manovra: "Mah, credo che qualcuno, forse, si sarà espresso male". È solo un misunderstanding. (Roberto segue su pagina tre)

L'Asse Calendoni

Meloni e Calenda si capiscono e si influenzano: industria e Ucraina, oltre a nucleare e referendum

Roma. Giovanni Donzelli, capo dell'organizzazione di FdI, ha sentito l'esigenza di dirlo a chiare lettere. E di far emergere così il livello della cronaca politica ufficiale: la fitta interlocuzione che la premier Giorgia Meloni intrattiene con un oppositore burbero come Carlo Calenda. E così, rispondendo alle domande del Corriere della Sera a proposito delle virtù della manovra di bilancio, Donzelli ha rilanciato l'argomento innovazione tecnologica, sostenendo che gli 8,5 miliardi stanziati per la nuova Transizione 5.0 "li chiedeva anche una parte dell'opposizione". Quando non è solo polemica, ma l'opposizione "avanza" proiettando di buon senso, come in questo caso con Calenda, ascoltiamo e siamo pronti a recepire", ha concluso Donzelli. Che il leader di Azione fosse intervenuto in aula nella preparazione del provvedimento si sapeva. (Da Vice segue su pagina tre)

Golden autogol

Borghesi e Fazzolari esultano, ma la norma sull'oro dettata dalla Bce nega la loro "battaglia storica"

Roma. La discussione sulle riserve auree è stata la più inutile e surreale della legge di Bilancio, sebbene i partiti di maggioranza ne segnano l'importanza "storica", addirittura. "L'emendamento è stato doveroso e molto importante - ha detto ieri al Senato Claudio Borghi, della Lega - L'oro appartiene al popolo italiano e quindi allo stato".

Nei giorni scorsi, l'esponente vicino a Matteo Salvini era stato più epico: "È una mia battaglia di vita". Penso che sia una delle cose più importanti di questa manovra. Riaffermare il principio che appartiene al popolo italiano ci riporta alla normalità".

Sulla stessa lunghezza d'onda i principali esponenti di Fratelli d'Italia. "Tra le questioni importanti, simboliche, che ci ricordano di questa esperienza di governo c'è il fatto che, con l'assenso della Bce, abbiamo ribadito che le riserve auree italiane appartengono al popolo italiano", ha commentato Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario e braccio destro di Giovanni Meloni. L'autore dell'emendamento, il capogruppo di FdI al Senato Lucio Ma-



partito: "Già nel 2014 Giorgia Meloni presentò un ordine del giorno e nel 2019 ci fu una mozione di Giovanbattista Fazzolari".

Non è ben chiaro se gli esponenti del centrodestra non si rendano conto di essere stati raggiunti oppure se vogliono prendere in giro i propri elettori. Perché il testo dell'emendamento approvato, rivisto rispetto alla sua formulazione iniziale, afferma l'adesione delle riserve auree italiane ai trattati di Lega e FdI. È bastato togliere alcune parole e aggiungere altre per stravolgere il senso di quell'antica rivendicazione, cavalcata da partiti di destra volevano uscire dall'euro. La proposta di legge di Borghi del 2018 diceva che la legge italiana andava interpretata nel senso che "la Banca d'Italia gestisce e detiene, ad esclusivo titolo di deposito, le riserve auree, rimanendo impregiudicato il diritto di proprietà dello Stato italiano su dette riserve". Lo scopo era affermare che la Banca d'Italia (e quindi la Bce) era un semplice custode dell'oro, che in realtà è di proprietà dello Stato (ovvero del governo). (Capone segue su pagina tre)

Non troppa grazia, ma è sempre buona grazia. Grazie

Tra le cose che ci fanno amare il presidente della Repubblica c'è il momento in cui firma i decreti di grazia. Forse CONTRO MASTRO CILIBIA non il più cruciale dei suoi compiti - anche l'Europa da difendere - ma un gran bel segno per tutti. Leri ne ha firmato cinque. C'è Franco Cioni, un Tieghe condannato per aver ucciso la moglie malata incurabile. Ovviamente non si può dire che lo ha meritato, ma anche Abdelkarim Alfa F. Hamad, ex calciatore libico condannato a trent'anni per concorso in omicidio preterintenzionale. Si è tenuto conto della giovane età al momento dei fatti. Significativa la grazia ad

Il giocino su "Report"

Il rapporto pazzo tra i vertici Rai e Rannucci testimoniato da una lettera di richiamo, nel giorno di un record

C'è una domanda che torna, puntuale come una mail protocol- laire, nel rapporto tra "Report" e la Rai. Non è polemica, non è rivendicazione. È piuttosto una curiosità quasi amministrativa di Sigfrido Rannucci, che ha chiesto ai vertici Rai di manifestare sempre con grande efficienza quando c'è da segnalare un problema, e mai quando ci sarebbe un risultato positivo da registrare. In altri termini: com'è che mi rimproverano sempre e non mi dicono mai bravo? Leri mattina la risposta è arrivata a Rannucci sotto forma di un richiamo garbato ma formale della direzione. Palinsot per poco meno di dieci minuti di sfioramento. Una mail. Tono istituzionale, lessico amministrativo e un avvertimento finale sulla necessità di attenersi alle durate previste. Domenica sera 7:30 Mondo è partito alle 00.16, dunque qualcosa non ha funzionato. "Report" si è allungata. E la macchina da scrivere: "Vi preghiamo di intervenire alle indicazioni di durata date dal Palinsot contenente la durata delle trasmissioni. In caso contrario saremo costretti ad adottare una politica di riduzione di programmazione". Peccato che, mentre il cronometro scorreva, domenica "Report" facesse circa il 10 per cento di share con 1,8 milioni di spettatori, toccando il 12 per cento e superando i due milioni. Battendo anche Fabio Fazio, che aveva Roberto Benigni per circa un'ora ospite a parlare di Papa Francesco. L'anteparlare di "Report" ha rivelato che la trasmissione di informazione del primetime, sostiene il Qualitel, cioè il sondaggio che la Rai deve fare per contratto di servizio pubblico. E qui sta forse l'ironia: la migliore trasmissione di informazione del primetime, sostiene il Qualitel, cioè il sondaggio che la Rai deve fare per contratto di servizio pubblico. Ma una comunicazione per dire "bene", ma una nota per prendere atto che un programma regge la serata di Rai3, fa da traino ai programmi che seguono. Rannucci, che chiede di essere indulgente. Si chiede solo perché l'amministrazione compaia sempre quando c'è qualcosa da limare e non quando ci sarebbe qualcosa da riconoscere. Il fatto è che il rapporto tra la Rai e "Report", come tutti sanno, è da tempo una relazione stabile ma un po' guasta, attraversata dal sospetto politico che accompagna la trasmissione e dalla sensazione che le inchieste procedano spesso in una sola direzione: contro la destra. Così la storia Rai "Report" va avanti da anni: regolata, formale, vigilata. Tesa. E i complimenti, se esistono, devono ancora trovare il modulo giusto. Magari con timbro, data e numero di protocollo.

Putin controlla più noi che le sue strade

Per Washington ora l'Ue e la Nato sono guerrafondaie. I termini del divorzio transatlantico

D i questi tempi quattro anni fa, l'intelligence americana non faceva che lanciare allarmi: la Russia stava preparando l'invasione dell'Ucraina. Vladimir Putin ammassava truppe al confine, l'Amministrazione Biden cercava di dare seguito alle cosiddette garanzie di sicurezza che la Russia chiedeva all'America, i due presidenti si sentivano al telefono. Putin voleva che la Nato tornasse ai confini del 1997. Biden diceva che alcune condizioni erano inaccettabili e minacciava sanzioni, il mondo guardava allarmato: c'era appena stato il ritiro disastroso dall'Afghanistan da parte degli americani e c'era la linea della cauteria adottata nel 2014, proprio in Ucraina, che aveva portato all'annessione della Crimea da parte di Putin e alla guerra cosiddetta "congelata" nell'est del paese, che aveva già fatto almeno 13 mila morti. La diplomazia avanzava zoppicando, così l'intelligence americana decise di rendere pubbliche le sue informazioni sui preparativi di guerra della Russia, e quel che non era pubblico arrivava comunque alle intelligence europee, che in parte reagirono, come oggi le decisioni sono prese da un'alleanza militare di difesa guidata (e voluta) dagli Stati Uniti per proteggere gli alleati europei proprio dalla minaccia russa e oggi le decisioni sono prese da un generale americano. Non bastasse questa torsione della storia e dell'ordine mondiale, subito dopo è arrivato Kirill Dmitriev, negoziatore dei russi in visita a Miami per colloqui cosiddetti "di pace", ma si sa che se ci sono Dmitriev e l'inviato americano Steve Witkoff si parla di affari e non di pace. Il manager russo che porta albe e tramonti di Miami come un influencer trumpiano, ha commentato su X le parole della direttrice dell'intelligence. (Politica segue a pagina quattro)

Mosca è cieca di fronte alla rete di agenti di Kyiv che agisce in Russia fra omicidi mirati e sabotaggi

Roma. La Russia è percorsa da reti di sabotatori molto determinati, disinvolti, devoti alla causa di Kyiv. Le operazioni nel territorio russo sono capillari e precise: ieri, quando il generale Fasil Saravov è uscito alle sette del mattino dalla sua abitazione in uno dei quartieri meridionali di Mosca, una bomba collegata al freno della sua automobile, una Kia Sorrento, è esplosa crivellando di schegge il corpo del militare. Non è un caso isolato, di omicidi mirati simili inizia a essere sempre più densa la storia della guerra tra Russia e Ucraina. Gli ucraini sono riusciti a colpire militari e propagandisti dentro ai territori occupati e all'interno del territorio russo. Saravov è l'ultimo dopo una serie di eliminazioni di cui la morte di Daria Dugina, nel 2022, fu l'episodio che rese più esplicita la vulnerabilità di Mosca e l'incapacità del regime di controllare i movimenti di una rete di partigiani costituita, con ogni probabilità, non unicamente da ucraini. (Finimonte segue a pagina quattro)

L'isolamento di Tokyo

Il ministro della Difesa ha un messaggio per l'Europa: Cina e Russia si combattono insieme

Roma. Il ministro della Difesa giapponese, Shinjiro Koizumi, è diventato il volto della resistenza giapponese al violento attacco della Cina che va avanti ormai dall'inizio di novembre, quando la neopremier Sanae Takaichi disse informalmente che un attacco militare contro Taiwan sarebbe stato considerato un problema per la sicurezza nazionale di Tokyo e quindi avrebbe potuto comportare il coinvolgimento delle Forze di autodifesa nipponiche. Koizumi, figlio del noto ex primo ministro Junichiro Koizumi, da settimane tiene conferenze quasi quotidiane con i suoi omologhi dei paesi alleati, e cerca di spiegare l'enormità della reazione cinese a una legittima (e anche piuttosto ovvia) constatazione: la Cina non è un paese democratico, ma è un paese che governa. Finora in Europa il Giappone non ha ricevuto né solidarietà né prese di posizioni forti, segnale che la strategia cinese sta funzionando. (Pomplato segue a pagina quattro)

House of Dynamite

La Germania e il più grande accordo militare israeliano. Parla l'ex ambasciatore Stein

Roma. Nel film "A House of Dynamite" di Kathryn Bigelow si dipinge uno scenario in cui un missile balistico israeliano minaccia gli Stati Uniti. La difesa missilistica di Washington tenta di fermarlo con due intercettori, ma uno fallisce e l'altro manca il bersaglio: il sistema aveva dato un tasso di intercettazione stimato al 60 per cento. Eppure, la realtà ci offre un contrasto più rassicurante grazie alla tecnologia israeliana. Lo scudo antimissile di Israele, culminante nell'Arrow 3, ha dimostrato tassi di successo al 95 per cento in intercettazioni reali, come negli attacchi iraniani, dove ha neutralizzato quasi tutte le minacce balistiche. E qui entra in scena l'Europa, in particolare la Germania, che ha compreso la lezione prima di altri. Israele e Germania hanno firmato un altro contratto da 3,1 miliardi per espandere Arrow 3, per un valore totale degli accordi di 6,1 miliardi: il più grande trasferimento militare nella storia israeliana. (Metti segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Per la serie: quando la storia è maestra. Benito Mussolini rovinò l'Italia trascinandola in guerra al fianco dei tedeschi. La sua erede politica, Giorgia Meloni, ha rovinato l'Italia facendo la guerra ai tedeschi a fianco degli americani. Tutto bene, anzi, molto bene. Ma a capirne infine che sia un poco bruciato, o insisterne che sia fascista?





# il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025  
Anno LII - Numero 203 - 1.50 euro\*

controcorrente

## IL SESSO NON SI FA MA SI CAMBIA

di Tommaso Cerno

Che strano Paese siamo, dove per cambiare il colore all'insegna di un negozio servono 11 permessi e per costruire un marciapiede devi fare la gara d'appalto europea. Il Paese dove la Salerno-Reggio Calabria è incompiuta da 62 anni, ma se sei una bimba di Spezia e vuoi cambiare sesso, *et voilà*, si può fare in quattro e quattr'otto. E chi si permette di obiettare è retrogrado. Sto seguendo il dibattito sulla tredicenne che ha ottenuto dai giudici il permesso di cambiare sesso e diventare un maschio: una sentenza che vuole farci credere che a quell'età si possano prendere decisioni di questo tipo. Una cosa ridicola, ma non perché lo scriva io o lo pensi il *Giornale*, ma perché in Italia a 13 anni non puoi fare niente. Figuriamoci cambiare sesso con un farmaco, fra l'altro dai dubbi effetti. A 13 anni è vietato pensare, guidare, votare, comprare alcolici, uscire da soli, vedere un film che abbia scene di violenza senza i genitori, andare in gita scolastica senza un permesso firmato, prendere l'aereo senza accompagnatore, decidere di dormire una notte in hotel senza permesso. Però, abbiamo scoperto dai giudici che puoi nascere femmina e diventare maschio e chi se ne frega. Che esiste il distributore di ormoni, ma è vietato quello dei tabacchi. Obietterete che il sesso è una cosa seria, che non ne deve parlare un cialtrone come me che imbratta colonne di giornale. E allora spiegatemi come mai a quell'età il sesso non si può praticare, ma si può cambiare. Visto che se sei un minore e un adulto anche solo ti sfiora, fortunatamente finisce alla sbarra ed è giusto che finisca lì. Ma se invece ti autorizza un giudice tu puoi diventare maschio o femmina prima ancora di poter fare la patente.

all'interno

### LA STRETTA DEL DRAGONE

Dazi cinesi sui formaggi

Camilia Conti a pagina 24

### L'ASTENSIONISMO

Gli elettori senza cliente

Vittorio Macioce a pagina 18

la stanza di  
Vittorio Macioce

a pagina 21

Caso Orlandi,  
basta ingiustizie

IMMIGRATI, LIBRI E POLTRONE

## GLI AFFARI DI MISTER CGIL

■ L'immigrazione è il nuovo oro nero della Cgil. Una montagna di soldi parte dall'Unione europea e finisce nella cassaforte del sindacato.  
Pasquale Napolitano alle pagine 2 e 3

Il retroscena

«Non ha l'età», dubbi Pd su Elly  
Augusto Minzolini a pagina 2

### SPUNTA UN NUOVO SHAHIN

## L'imam sfida l'Italia «Corrotti, l'islam vincerà»

Sermone choc a Genova. La raccolta fondi online

■ Una penisola da rieducare. «I musulmani in Italia hanno bisogno di apprendere la dottrina islamica, soprattutto in un ambiente corrotto come quello italiano». È il giudizio espresso da Ely Vago, shaykh (maestro) Abu Maryam, in un video pubblico.

Francesco Boezi a pagina 4

### ATTESE ALTRE PROTESTE A TORINO

## Da No Tav a No Meloni: ecco il piano dei violenti

Francesca Galici a pagina 5

### MILLE VOLTI

Askatasuna,  
tutti i pretesti  
per la guerriglia

Filippo Facci a pagina 18

### L'EMERGENZA

Milano insicura:  
rapito per un'ora  
dal maranza

Paola Fuciliari a pagina 5



### PENSIERO SEMPRE ATTUALE

Le critiche ai pm  
di Montanelli  
invadono i social

Domenico Ferrara a pagina 8

DALLA PISTA UCRAINA AI SOSPETTI INTERNI:  
IL GIALLO DEL GENERALE MORTO IN RUSSIA

Luigi Guelpa a pagina 10

MOSCA METTE NEL MIRINO I SATELLITI DI MUSK  
RAZZI DI SPACE X A PEZZI, PERICOLO COLLISIONI

Gian Micalessin a pagina 11

### GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

## LA LEZIONE DI CHOMSKY

Noi è da quando eravamo ragazzi - e come tutti i ragazzi ci sentivamo ribelli, rivoluzionari e così di sinistra che siamo poi finiti a destra - che leggiamo Noam Chomsky. All'università abbiamo divorato i suoi saggi su ideologia e potere e soprattutto quel suo studio fondamentale che è *Il club dei ricchi*, un'ineguagliata denuncia della concentrazione del potere e della ricchezza nelle mani di un'élite che può manipolare la democrazia, l'economia e l'informazione.

È per questo che di tutte le foto che sono uscite sul caso Epstein quella che ci ha colpito di più non è di Clinton, o di Trump o del Principe inglese.

Ma quella di Epstein, sul suo aereo privato, con Noam Chomsky. Una foto che peraltro più che screditare Chomsky riabilita Epstein...

Comunque. Fatte salve, come sempre, la presunzione di innocenza e la prevalenza del contesto (bisogna sempre contestualizzare...), vedere l'ultramarxista, pauperista e anticapitalista Noam Chomsky chiacchierare amabilmente su un jet, ospite di un multimiliardario, ci ha dimostrato due cose. Uno: che il marxismo per realizzarsi ha sempre bisogno dei soldi. Due: che esiste un inferno anche per gli intellettuali.

Chomsky, dopo averci fatto lezione per una vita sul fatto che chi accetta di assimilarsi al potere diventa egli stesso funzionale al potere, è diventato, con una sola foto, l'emblema del peggior potere che lui, da filosofo, ha sempre condannato. E a suo modo è anche questa una bella lezione di filosofia. Per lui.



IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)  
PRESIDENTE DEL PODERE GIUDIZIARIO: IL TRIBUNALE DI CUSANO VA IN CASO DI EMERGENZA



# IL GIORNO

MARTEDÌ 23 dicembre 2025  
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

GARLASCO Il consulente di Sempio: è un frammento

La 'nuova' impronta sulla scena del crimine: «Non in linea con la 33»

Zanette a pagina 15



LODI Sotto choc la mamma

Parto in casa muore il piccolo Via all'inchiesta

Arensi a pagina 15



## Autobomba uccide generale Mosca accusa gli O07 ucraini

Salta in aria nella capitale russa il capo dell'addestramento dei militari. Kiev: un criminale di guerra Zelensky: ci aspettiamo massicci attacchi a Natale. L'America spinge ancora sulle trattative

Ottaviani e Boni alle p. 2 e 3

Oggi al Senato

**Voto di fiducia sulla Manovra**  
**Giorgetti: prudenza non austerità**

Troise a pagina 4

L'intervista

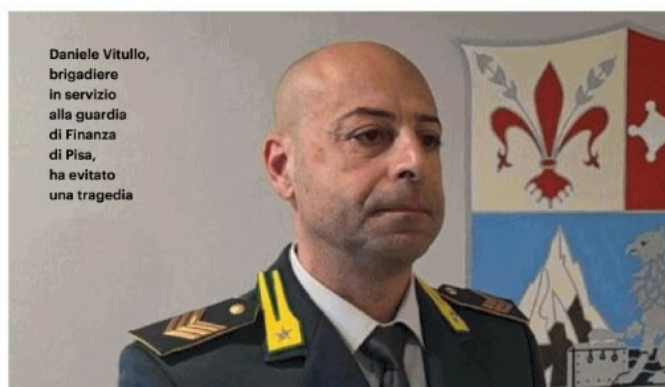
Malan (Fdl):  
aiuti concreti  
a famiglie e imprese

Mehmeti a pagina 5

La Ue: violati i diritti degli alunni

Troppi precari  
tra i prof di sostegno  
Italia bocciata

D'Amato e Plastina alle p. 10 e 11



Daniele Vitullo, brigadiere in servizio alla guardia di Finanza di Pisa, ha evitato una tragedia

## Aggredita da tre rottweiler «Così ho salvato la bambina»

Ha salvato una bambina dalle grinfie di tre rottweiler. Daniele Vitullo, brigadiere della guardia di Finanza a Pisa, era libero dal servizio e stava passando a Cascina, nel Pisano, quando ha visto i tre cani aggredire una ragazzina di 11 anni vicino alla fermata di uno

scuolabus. Inutili i tentativi della coppia, padrona dei cani, di richiamarli. «Sono sceso dalla macchina - racconta - e sono riuscito a prendere la piccola e a metterla al sicuro dentro la mia auto».

Baroni a pagina 17

DALLE CITTÀ

PAVIA Confermato con l'80% dei consensi



**Provincia, Palli resta presidente**  
**«Poche parole e più cantieri»**

Marziani nelle Cronache

CREMA La trentanovenne agi con un complice

Migrante ridotta in schiavitù  
L'aguzzina dietro le sbarre

Ruggeri nelle Cronache

LIVIGNO Polemica tra Federazione e sindaco

Allarme neve sulle piste  
«Per i Giochi non mancherà»

D'Eri a pagina 19

SERIE A Troppi vincoli sportivi e finanziari

**Cancellata Milan-Como**  
**in Australia**  
**Sarà a San Siro**



Mola nel Qs

Milano, quattro gli arrestati  
Nel branco anche una ragazzina

**A 15 anni ostaggio della baby gang per quasi un'ora: spogliato e rapinato**  
**Il padre lo salva**

Palma e Vazzana a pagina 13



Milano, oggi l'interrogatorio

Corona indagato per revenge porn

A. Gianni a pagina 16



Supercoppa al Napoli: 2-0

**Sfuma il sogno del Bologna**

Marchini, Giordano e Vitali nel Qs

**VIVINDUO**  
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI  
CONGESTIONE NASALE  
VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti riduttori della pressione sanguigna. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autenticazione del GAB/SCS. FARMACIA.

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**









**piccolo**  
supermercati

€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 352  
ITALIA  
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 23 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELBO L23

**FESTA AZZURRA** Un Napoli trascinato dal brasiliano surclassa il Bologna e conquista la Supercoppa a Riad. E in città scoppia la gioia

## LA LUCIDITÀ E LA FORZA DEI VERI CAMPIONI

Francesco De Luca

Come quando c'era Diego. Il Napoli ha realizzato l'accoppiata scudetto-Supercoppa. Non accadeva dal 1990, appunto con Maradona capitano. E un magico sinistro, quello di Neres, ha ricordato il meraviglioso tempo che fu, rinnovato dalle ultime squadre guidate da Spalletti e Conte. Il primo dei due gol del brasiliano è stato il manifesto della superiorità azzurra.

Continua a pag. 39



# Li abbiamo fatti NERES

Gennaro Arpaia, Marco Ciriello, Bruno Majorano, Pino Taormina e servizi da pag. 15 a 19

**Le idee**  
**PERCHÉ**  
**IL MEZZOGIORNO**  
**DEVE TORNARE**  
**IN COSTITUZIONE**

Tommaso Frosini

C'era una volta il Mezzogiorno in Costituzione. Lo vollero convintamente i padri costituenti per valorizzarlo e sostenerlo nel suo auspicabile sviluppo. Venne approvato un articolo, il 119, che prevedeva in capo allo Stato il compito di valorizzare il Mezzogiorno e le isole, anche con contributi speciali. Questo articolo costituzionale venne inopinatamente "sbianchettato", e quindi soppresso, con la riforma del titolo quinto della Costituzione del 2001. Con l'illusione di avere, in tal modo, risolto la questione meridionale e il problema delle disuguaglianze insulari.

Continua a pag. 39

## Lavoro, il Sud continua la corsa

► Report Istat, ormai da tre anni il Mezzogiorno cresce a ritmi più veloci del resto d'Italia. L'incremento dell'occupazione più forte per le donne. Sbarra: basi solide per lo sviluppo

Nando Santonastaso a pag. 2

### Le risorse europee

**Pnrr, lo sprint decisivo: spesi oltre 100 miliardi**

Pnrr, spesi oltre 100 miliardi. E arriva l'ok dalla cabina di regia alla settima relazione annuale, entro fine dicembre la richiesta della nona rata: fondi per la Napoli-Bari e per i progetti contro la dispersione scolastica.

Santonastaso a pag. 3

### Giorgetti e la manovra

**«La prudenza porta fiducia e aiuterà i governi futuri»**

Giorgetti: «Prudenza dalla Manovra e benefici in futuro». Il ministro dell'Economia difende le scelte. Oggi la fiducia sul maxi-emendamento del governo: «Niente clima di austerità». Salta la norma sui lavoratori sottopagati.

Servizi a pag. 4



## Bomba nel cuore di Mosca: ucciso generale di Putin

Trecento grammi di tritolo sotto l'auto. Il Cremlino: crimine orchestrato da Kiev

Marco Ventura a pag. 6

L'intervento di Cinzia Battista a pag. 39

### Blu economy

**Msc, Aponte investe in Costiera qui la nuova sede per Gruppo cargo**



Antonino Pane  
in Cronaca



### I simboli del Natale

**Napoli e il presepe mania collettiva che parla al cuore**

Elisabetta Moro

I presepe a Napoli parla a tutti. Cristiani osservanti, turisti di altre fedi religiose e atei impegnati. Parla a tutti perché è la Buona Novella scritta in dialetto. E il suo messaggio di pace e fraternità va dritto al cuore. E solo dio sa quanto ce n'è di bisogno. A ben guardare, questo è il contributo davvero unico che la città ha saputo dare al grande racconto universale di un dio che si fa uomo.

Continua a pag. 38





€ 1,40\* ANNO 147 - N° 352  
ITALIA  
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

# Il Messaggero

NAZIONALE



5 1723  
9 771129 624054

Martedì 23 Dicembre 2025 • S. Vittoria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Analisi e previsioni**  
**Outlook 2026**  
**L'Italia che verrà**  
**nel tempo dell'a**  
Nell'inserto Editoriale  
di **Romano Prodi**



**Oggi il sì della commissione**  
**Mercato Lazio**  
**arriva lo sblocco**  
**per gli acquisti**  
Marcangeli e Mustica nello Sport



**Il 25 esce "Buen Camino"**  
**Zalone, il ritorno**  
**«Devo incassare**  
**ma niente censura»**  
Alò e Satta a pag. 25



L'editoriale

**UCRAINA**  
**E GAZA,**  
**RITROVARE**  
**LA RAGIONE**

Paolo Pombeni

**S**embra sempre più difficile che la ragione faccia breccia nelle tensioni delle relazioni internazionali. Il Papa Leone XIV non si stanca di chiederlo, ma ci sono troppi che sono sordi perché si rifiutano di sentire. Le grandi crisi in corso sono connesse e gli attori che vi sono coinvolti puntano ad approfittarne.

Abbiamo in mente, come è ovvio, le crisi parallele dell'Ucraina e di Gaza. In entrambi i casi non si trova una breccia per fare qualche passo avanti (sarebbe già tanto, visto il contesto) perché i contendenti sono bloccati da quanto hanno messo in campo fino ad oggi. È molto evidente per l'Ucraina, un po' meno, ma non siamo in un quadro molto diverso, per Gaza.

Putin non vuole, anzi visto come ha organizzato la sua propaganda non riesce a dare spazio a delle trattative reali. Lasciamo stare se sia completamente vero, o meno, che fra un po' di anni voglia impadronirsi di un pezzo d'Europa: al momento sono folle da menti malate, tutto dipende da come si evolverà il quadro generale e nessuno lo sa (per dire: se l'Europa ritrova una efficace politica di deterrenza il contesto sarà diverso). Per ora il problema dello zar di Mosca è ottenere una sistemazione che possa presentarsi come una sua vittoria ineluttabile: dunque avere anche quello che non ha conquistato con le armi, perché così giustifica di avere agito a carissimo prezzo per "liberare" territori russi (secondo la sua manipolata visione della storia); (...)

Continua a pag. 27

SISTEMA PAESE/ LA RIFORMA DEGLI INVESTIMENTI E LA LEGGE DI BILANCIO

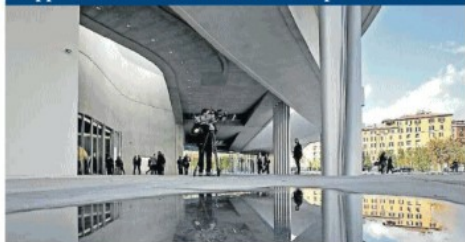
## Pnrr, già spesi 101 miliardi

► Il governo approva la relazione al Parlamento sul Recovery: triplicati i progetti completati  
Oggi in Senato il voto sulla Manovra. Giorgetti: «La prudenza porta fiducia, servirà per il futuro»

ROMA Pnrr, già spesi 101 miliardi. Il governo approva la relazione al Parlamento sul Recovery: sono triplicati i progetti completati.

Pira a pag. 4

Rapporto del Ministero della cultura: il primato di Roma



## Il bello del Moderno

### La forza della Storia

La sede del Maxxi, sotto il Colosseo

Arnaldi e Larcari alle pag. 2 e 3



I numeri veri/ Noi e gli altri, debito e conti

ITALIA VIRTUOSA, FRUGALI CICALI

Andrea Bassi

**D**ebito e conti, Italia virtuosa. E i Paesi frugali si scoprono cicali. Non c'è solo la Francia con il deficit fuori controllo, anche Paesi da sempre giudi-



cati virtuosi come Austria, Finlandia e Olanda presentano forti squilibri. Dopo il Covid e la guerra in Ucraina solo in pochi sono riusciti a rimettere in linea i bilanci.

A pag. 5

GLI SQUILIBRI AMERICANI DA RISANARE

L'inchiesta di Fabrizio Galimberti a pag. 17

Tritolo nell'auto di Sarvarov, uno dei capi dell'esercito russo

## Bomba nel cuore di Mosca

### ucciso il generale di Putin

► Il Cremlino: «Un crimine orchestrato dagli O07 di Kiev»

Stefano Silvestri

**D**a molti anni i servizi e le autorità giudiziarie occidentali accusano Mosca di essere dietro l'uccisione di una lunga serie di oppositori di Vladimir Putin, espatriati per lo più in Europa. Da che è iniziata l'aggressione militare all'Ucraina, i russi accusano i servizi segreti di Kyiv (...)

Continua a pag. 8  
Paura, Ventura e Vita  
alle pag. 8 e 9

L'analisi

LA PARTITA MERCOSUR  
SI GIOCA IN DUE TEMPI

Alessandro Campi

**L'**Unione europea, frenata more solito dai veti incrociati tra Stati e dai calcoli politico-elettorali dei singoli governi, (...)

Continua a pag. 27

Vittima un 15enne

**Rapito e ricattato**  
**in centro a Milano**  
**Lo salva il padre**

Claudia Guasco

**Q**uindicienne rapito dai maranzoni e costretto a ritirare i soldi: la chiamata al padre lo salva. Dramma a Milano, aggredito e spogliato alle sette e mezza di sera in pieno centro per un'ora. La minaccia al papà: «Versa i soldi sulla carta o lo uccidiamo». Ma lui capisce e lancia l'allarme. Arrestati i quattro componenti della gang, un ventenne tunisino, un'italiana di 16 anni e altri due minori stranieri.

A pag. 11



spadaroma.com

Il Segno di LUCA

ACQUARIO  
RILASATO

La Luna nel tuo segno contribuisce a farti entrare in queste festività in maniera dolce e rilassata. Leggermente sognante grazie a Venere, che apre un breve ma intenso dialogo con Urano, il pianeta che ti governa, creando in maniera probabilmente inaspettata degli interstizi dai quali l'amore verrà a rallegrare la giornata, portando calore e convivialità. Lasciati sorprendere dall'affetto che manifestano i tuoi amici e i bambini.

MANTRA DEL GIORNO

La sorpresa apre un varco nel cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 27

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) • "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) • "Giochi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia  
 (\*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

**MARTEDÌ 23 dicembre 2025**  
 1,80 Euro\*

**Nazionale - Imola+**

**Speciale**

**Shopping di Natale**

FONDATA NEL 1885  
 www.ilrestodelcarlino.it



**CERVIA** Missiroli accusato di violenza sulla moglie

**Il sindaco resta (per ora)  
 Le carte dell'inchiesta:  
 botte, sputi e Gps nell'auto**

Donati a pagina 12



**VIGNOLA** Lei era terminale

**Uccise la moglie  
 malata: graziato  
 da Mattarella**

Servizio a pagina 20



## Autobomba uccide generale Mosca accusa gli O07 ucraini

Salta in aria nella capitale russa il capo dell'addestramento dei militari. Kiev: un criminale di guerra Zelensky: ci aspettiamo massicci attacchi a Natale. L'America spinge ancora sulle trattative

Ottaviani  
 e Boni  
 alle p. 2 e 3

Oggi al Senato

**Voto di fiducia  
 sulla Manovra  
 Giorgetti: prudenza  
 non austerità**

Troise a pagina 4

L'intervista

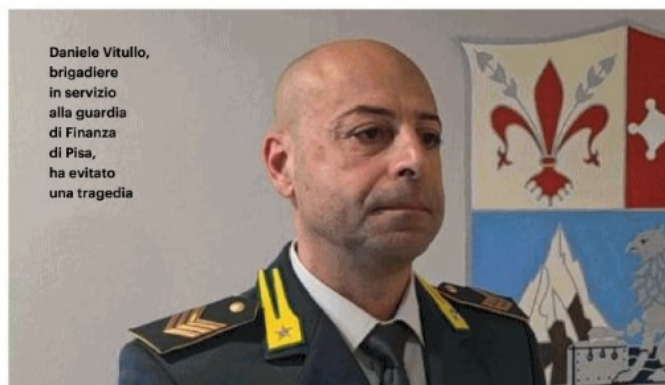
**Malan (Fdl):  
 aiuti concreti  
 a famiglie e imprese**

Mehmeti a pagina 5

La Ue: violati i diritti degli alunni

**Troppi precari  
 tra i prof di sostegno  
 Italia bocciata**

D'Amato e Plastina alle p. 10 e 11



Daniele Vitullo,  
 brigadiere  
 in servizio  
 alla guardia  
 di Finanza  
 di Pisa,  
 ha evitato  
 una tragedia

## Aggredita da tre rottweiler «Così ho salvato la bambina»

Ha salvato una bambina dalle grinfie di tre rottweiler. Daniele Vitullo, brigadiere della guardia di Finanza a Pisa, era libero dal servizio e stava passando a Cascina, nel Pisano, quando ha visto i tre cani aggredire una ragazza di 11 anni vicino alla fermata di uno

scuolabus. Inutili i tentativi della coppia, padrona dei cani, di richiamarli. «Sono sceso dalla macchina - racconta - e sono riuscito a prendere la piccola e a metterla al sicuro dentro la mia auto».

Baroni a pagina 15

**DALLE CITTÀ**

La favola di Natale fra Ancona e Bologna



**Aveva solo 7 euro  
 L'abbraccio  
 con l'imprenditore  
 che l'ha salvato**

Marchionni a pagina 19

**BOLOGNA** Bottino da 200mila euro

**Trafugava pezzi dalla Ducati  
 Denunciato operaio esterno**

Gabrielli in Cronaca

**BOLOGNA** Raffaele Stolder legato ai Giuliani

**Rapido 904, 41 anni dopo  
 Indagato il boss camorrista**

Brogioni in Cronaca

**IMOLA** Nel mirino un'attività cinese

**Blitz della Finanza  
 in un negozio:  
 maxi-sequestro  
 e segnalazione**



In Cronaca

Milano, quattro gli arrestati  
 Nel branco anche una ragazzina

**A 15 anni ostaggio  
 della baby gang  
 per quasi un'ora:  
 spogliato  
 e rapinato  
 Il padre lo salva**

Palma e Vazzana a pagina 13



Milano, oggi l'interrogatorio

**Corona indagato  
 per revenge porn**

Gianni a pagina 17



Supercoppa al Napoli: 2-0

**Sfuma il sogno  
 del Bologna**

Marchini, Giordano e Vitali nel Qs

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI  
 INFLUENZALI**

**CONGESTIONE  
 NASALE**

**VIVINDUO**

**FEBBRE e CONGESTIONE NASALE**

**può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI**



**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**351 8707 844**  
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025

# IL SECOLO XIX

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
Corso Buenos Aires, 98  
GENOVA  
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,00 € con Tuttoporti ad AT, AL, CL, 2,00 € con Tuttoporti ad IM, SP, SV, con addiz. Levante) - Anno XXXIX NUMERO 3102, COMMA 2019, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUEMEDAS.R.L. - Per le pubblicità sul IL SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

## RAGIONANDO DEL NATALE

### NELLA NASCITA C'È LA LIBERTÀ DI DARE UN INIZIO

LUISSELLA BATTAGLIA

Dobbiamo a Hannah Arendt, una delle grandi voci filosofiche del Novecento, una penetrante lettura laica dell'annuncio evangelico. La Arendt riflette sul concetto di natalità, nel quadro della sua teoria dell'azione in "Vita attiva" (1958), tematizzando esplicitamente il suo nesso con la libertà. Il punto di partenza della sua analisi è che la nascita di un bambino non rappresenta semplicemente un'altra storia di vita bensì una "nuova storia" su cui si fondono la nostra certezza intuitiva di libertà e la speranza di poter dare inizio a qualcosa di nuovo. In tal senso, l'annuncio "ci è nato un bambino" esprime profeticamente quello che ogni singola nascita significa: la speranza che qualcosa di totalmente diverso venga a spezzare le catene del già visto. «Lo sguardo intenerito e curioso con cui gli astanti accolgono l'arrivo del nuovo nato tradisce questa attesa dell'inaspettato».

Ecco l'elemento di novità rappresentato dalla nascita che infrange il potere del passato sul futuro: non solo col nuovo nato si inserisce "un mondo nuovo nel mondo che già c'è" ma ogni nuovo nato non sarà mai "identico ad alcun altro che esiste, vive o vivrà". Per la Arendt, la nascita non è quindi solo un evento biologico ma è una categoria ontologica che definisce la stessa condizione umana in quanto espressione della nostra facoltà di "dare inizio". Il corso della vita diretto verso la morte condurrebbe inevitabilmente ogni essere alla rovina e alla distruzione se non fosse per la facoltà di iniziare qualcosa di nuovo. Natalità, dunque, come azione ma anche come miracolo, il miracolo che salva il mondo - il dominio delle faccende umane - dalla sua "normale", "naturale" rovina e si configura, pertanto, come fonte di fede e di speranza: le due essenziali caratteristiche dell'esperienza umana che l'antichità greca ignorò completamente. È questa, secondo Jürgen Habermas, la "luce escatologica" che la Arendt getta sulla nascita e che ci ricorda, con le parole del Vangelo, che gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire ma per incominciare.

### ERA IL RESPONSABILE DELL'ADDESTRAMENTO Autobomba nel cuore di Mosca ucciso un generale di Putin

ALBERTO ZANCONATO / PAGINA 2



### L'AZIENDA DI MUSK Razzo Space X esplose in cielo tre aerei minacciati dai detriti

BENEDETTA GUERRERA / PAGINA 6



# Varata la riforma dei porti

Il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge, via all'iter. Critiche del Pd: «Più burocrazia»

Il Consiglio dei ministri ha approvato «senza riserve» la riforma dei porti. Il disegno di legge ora inizia il suo iter nelle commissioni delle Camere per la discussione parlamentare e le eventuali modifiche, con l'obiettivo di un'approvazione definitiva della legge entro la fine del prossimo anno. La riforma punta a superare l'attuale frammentazione gestionale attraverso la nascita di una società - la Porti d'Italia Spa - che si affiancherà alle Autorità portuali con il compito di realizzare i grandi investimenti infrastrutturali strategici. Critiche al provvedimento da parte del Pd: «Si aumenta la burocrazia e si alimenta un modello centralistico».

SIMONE GALLOTTI E ALBERTO QUARATI / PAGINA 11

## LA MANOVRA

Chiara Scalise / PAGINA 5

### Lavoratori sottopagati, niente arretrati Poi la retromarcia

Niente arretrati ai lavoratori sottopagati nonostante una sentenza del giudice se l'azienda comunque applica i contratti. La norma inserita in manovra scatena l'ira delle opposizioni e in serata finisce tra quelle che usciranno dal maxi emendamento.

## LA POLEMICA

Matteo Dell'Antico / PAGINA 13

### L'Istat: crescita del Pil, Liguria e Molise ultimi La Regione: dati vecchi

Secondo l'ultimo report dell'Istat, la Liguria (-1%) e il Molise (-1,1%) sono le regioni con la flessione del Pil più marcata nel 2024. Alessio Piana, consigliere delegato all'Economia della Regione: «Dati superati, non fotografano la solidità del territorio».



### Zalone, l'italiano pellegrino

Checco Zalone in una scena di "Buen Camino", in cui interpreta un ricco impegnato a percorrere il pellegrinaggio per Santiago. TIZIANA LEONE / PAGINA 33

## L'omicida, lo scafista, l'evaso Mattarella grazie 5 persone

C'è anche l'anziano che uccise la moglie terminale

Il presidente Mattarella a pochi giorni da Natale ha firmato cinque decreti di grazia, in base ai poteri concessi dall'articolo 87 della Costituzione. Spicca il nome di Franco Gioni, che uccise la moglie malata terminale:

una vicenda che ricorda quella raccontata nel film "La Grazia" di Sorrentino. Ci sono poi uno scafista, uno spacciatore, un evaso, un truffatore. Ognuno ha completato un percorso di recupero. LUCA FERRERO / PAGINA 7

## IL METEO

### Liguria, Natale con la neve e la pioggia

Silvia Pedemonte / PAGINA 8



Natale con il maltempo in Liguria

L'allerta neve per l'entroterra del Ponente di queste ore e tanta pioggia: sono pessime le previsioni meteo per i giorni di Natale in Liguria.

### Quando i sogni nel cassetto diventano realtà

Alessandra Rossi / PAGINA 9



Tra i desideri, rivedere il mare

Dall'ascolto nasce il progetto "Due desideri in Croce", pensato dalla Croce Bianca Genovese per offrire a chi è malato la possibilità di realizzare un sogno.

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**ACQUISTIAMO ORO  
ARGENTO DIAMANTI  
GIOIELLI E OROLOGI**  
CORSO BUENOS AIRES, 98  
16129 GENOVA (GE)  
**351 8707 844**  
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

## La volta che Pertini venne rapinato sul Bracco

Il futuro presidente tra le vittime dei briganti che imperversarono nel dopoguerra

DOMENICO RAVENNA

Banditi mascherati che attaccano a sorpresa una pattuglia di carabinieri, li disarmano e li privano addirittura delle scarpe. Gli stessi malviventi, qualche ora più tardi, intimano l'alt a un'auto con tre giovani donne a bordo che, oltre al loro averli, sono costrette a consegna-



re gli abiti indossati restando in un più che imbarazzante déshabillé. A descrivere entrambi i fatti è un articolo de *Il Secolo XIX* che titola "È in mano ai banditi il solitario Bracco". È il 13 settembre del 1945, la guerra è finita da qualche mese. Un allarme che si protrarrà fino al 1948. Tra le vittime dei banditi anche Sandro Pertini (nella foto).

L'ARTICOLO / PAGINA 10

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**ACQUISTIAMO ORO A  
€112 / gr**  
**ACQUISTIAMO ARGENTO A  
€1.300 / kg**  
**STERLINA €822**  
\*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FISCO  
GEOGRAFICO DELL'ORDINE DELLE SPORTE INTERNAZIONALI



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

## Energia

Conto termico, contributi al via da Natale: rispunta lo sconto in fattura



Giuseppe Latour  
— a pag. 37

## Agenzia Entrate

Per le trasferte nel Comune esente l'indennità chilometrica

Cristian Valsiglio  
— a pag. 35



FTSE MIB 44593,60 -0,37% | SPREAD BUND 10Y 65,41 -0,02 | SOLE24ESG MORN. 1618,47 +0,04% | SOLE40 MORN. 1673,99 -0,35% | Indici & Numeri → p. 39-43

## Pnrr: la spesa viaggia verso i 110 miliardi ma l'88% degli investimenti va completato

### Recovery

I progetti conclusi sono triplicati passando dai 127mila a 384mila

Il tasso di attuazione però è al 65% per le riforme e al 12% per gli investimenti

L'attuazione del Pnrr quest'anno ha accelerato ma il rush finale verso la scadenza del 30 agosto 2026 è sfidante. Sono questi i contenuti chiave della settima relazione semestrale presentata ieri dal Governo. La spesa a fine 2025 arriverà a 110 miliardi e il numero di progetti conclusi è triplicato, passando dai 127mila di gennaio al 383.933 di fine novembre. Il tasso di attuazione però è al 65% per le riforme e al 12% per gli investimenti, segno che il lavoro da fare è ancora molto.

Gianni Trovati — a pag. 7

## Irpef, sanatorie, Tobin tax e pacchi: la manovra arriva al voto di fiducia

### Legge di bilancio

Oggi l'ok del Senato: sul fisco delle imprese le modifiche maggiori

Quello che arriva oggi al voto del Senato è un Ddl di bilancio diverso da quello proposto dal Governo. Senza però intaccare i pilastri dell'impianto iniziale. Restano i 2,96 miliardi all'anno per tagliare dal 35 al 33% la seconda aliquota Irpef. Imprese: via la stangata sui dividendi, raddoppia la Tobin Tax. Da luglio previsto il contributo sui pacchi di valore inferiore a 150 euro ma potrebbe saltare per il contemporaneo dazio Ue. Silenzio assenso per il Tfr dei neo assunti nei fondi pensione con il meccanismo del «life cycle».

Mobili, Poglietti e Serafini — a pag. 2-3



«Il Parlamento perde centralità». Per Giancarlo Giorgetti urge una riflessione sul ruolo del Parlamento nelle leggi di bilancio

### IL MINISTRO IN AULA

Giorgetti al contrattacco: «No austerità ma prudenza per il futuro»

Gianni Trovati — a pag. 3

## Perdite, stop ai controlli e non solo su aiuti Covid

### Imprese

L'atto di indirizzo del Mef individua i contributi che non riducono il rosso

Arriva la via d'uscita per le imprese che hanno sfruttato gli aiuti per il Covid e si sono visti contestare le perdite riportate negli anni successivi. Un atto di indirizzo del Mef individua gli aiuti che non riducono le perdite fiscali. Non si tratta, però, solo di contributi Covid ma anche di agevolazioni che le imprese stanno ancora usando come nel caso di Transizione 4.0 e 5.0.

Mobili e Parente — a pag. 8

-1%

INDUSTRIA IN FRENATA  
La variazione della produzione industriale in ottobre

### RAPPORTO CSC

In calo export e produzione Elettricità ancora cara

Nicoletta Picchio — a pag. 8

### IL PRESIDENTE USA PUNTA A NORD E A SUD



Dai ghiacci artici... Donald Trump con Jeff Landry, governatore della Louisiana e inviato speciale per la Groenlandia

## Trump a tutto campo nelle Americhe Groenlandia e Venezuela nel mirino

Michele Pignatelli — a pag. 10



...alle acque caraibiche. Alta tensione tra Stati Uniti e Venezuela (nella foto, una petroliera intercettata da un elicottero Usa)

### MATERIE PRIME E WALL STREET

## Rally di fine anno per oro, argento e platino

Sissi Bellomo — a pag. 6

GIOVANNI ROSSO  
BAROLO  
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA  
DEL COMUNE DI SERRALUNGA D'ALBA  
in esclusiva presso  
ESSELUNGA

### PANORAMA

#### TREGUA FRAGILE

## Msf: presenza Ong a Gaza in pericolo Israele bombarda il Sud del Libano

Le nuove misure introdotte da Israele per la registrazione delle Ong rischiano di privare centinaia di migliaia di persone a Gaza di cure mediche salvavita. Lo denuncia Medici Senza Frontiere. La mancata registrazione impedirebbe alle organizzazioni di fornire servizi essenziali alla popolazione di Gaza e Cisgiordania.

Nel Libano meridionale tre morti per un bombardamento israeliano che ha colpito un'auto nel distretto di Sidone. L'idf ha confermato di aver eliminato dei membri di Hezbollah. A Gaza uccisi 12 palestinesi in 24 ore.

— a pagina 12

#### GUERRA CON LA RUSSIA

## Città martorate d'Ucraina contro il voto sui territori

Roberto Bongiorno — a pag. 12

#### LIBRO BIANCO ACEA-WEF

## Alle reti idriche servono 30 miliardi in 10 anni

All'Italia servono almeno 30 miliardi di investimenti in 10 anni per colmare i deficit delle sue reti idriche. Lo stima il Libro bianco del World Economic Forum con Acea e Cambridge University.

— a pagina 18



Al vertice, Federico Silvestri, ceo del Gruppo 24 ORE, e Davide Vassena, ceo di Digit'Ed

### EDITORIA

## Formazione, alleanza tra Gruppo 24 ORE e Digit'Ed

— Servizio a pag. 19

#### LE RISPARMIO A +9,6%

## Tim, gran balzo in Borsa con il riassetto azionario

Seduta ad alta volatilità per Tim a Piazza Affari: il titolo, dopo un calo iniziale, ha chiuso con un +2,55%. Accolta molto positivamente la decisione sulla conversione delle risparmio (+8,6%).

— a pagina 27

#### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte  
[ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600





**VERSO MILANO-CORTINA**  
Mattarella consegna all'Italia  
la bandiera per i Giochi

Lo Russo a pagina 29



**LAZIO BLOCCATA**  
Oggi la verità sul futuro  
del mercato biancoceleste

Rocca e Salomone alle pagine 28



**L'ARGENTINO DELLA ROMA**  
Gasperin alle prese  
con il «nodo» Dybala

Pes e Turchetti a pagina 27

**VENDI CASA?**  
telefona  
**06.684028**  
**immobildream**  
immobildream non vende sogni ma soluzioni

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**VENDI CASA?**  
telefona  
**06.684028**  
**immobildream**  
immobildream non vende sogni ma soluzioni

San Giovanni da Kety, sacerdote

Martedì 23 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 354 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
www.iltempo.it

**Toccatagli tutto  
ma non i loro  
compagnucci  
okkupanti**

DI DANIELE CAPEZZONE

Toccatagli tutto ma non i loro compagni okkupanti abusivi. E allora eccoli lì gli esponenti rossoverdi, i progressisti di tutte le tinte, accorrere frignanti per dire che no, lo sgombero non si può fare. Giammai.

Sono rimasti muti durante le violenze di Torino, non hanno fatto un plissé davanti agli undici poliziotti feriti dai teppisti, non hanno pronunciato una sola sillaba a favore dei cittadini che si sono trovati in mezzo alla guerriglia.

E però - scattanti e reattivi - sono partiti a razzo contro qualunque ipotesi di sgombero qui a Roma. Ne sentiremo di tutti i colori: ci faranno l'elenco delle «fragilità» vere e presunte, delle emergenze abitative, delle esigenze sociali. Un sonetto di Trilussa sulla scarsa sincerità di un politico si concludeva così: «E pianse, pianse così bene, che quasi ce rideva pure lui». Trilussa, per evidenti ragioni, non poteva conoscere gli amici di Italia Salis, ma - con largo anticipo - li ha descritti, direi quasi fotografati. Ecco: che i protettori politici di ogni occupazione vengano a farci fervorini su come debba essere governata la sicurezza e su come debba essere gestito il patrimonio immobiliare pubblico e privato, appartiene alla dimensione del surreale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TREMANO E TRAMANO**  
«Non toccate lo Spin Time». Dopo l'inchiesta de Il Tempo sugli immobili da sgomberare la sinistra si schiera a favore dello storico simbolo dell'occupazione abusiva a Roma. Richiesta di incontro al prefetto e un'interrogazione di Avs al ministro Piantedosi

**SOCORSO ROSSO**

DI SUSANNA NOVELLI  
Quel «campo largo» che a Roma aspetta la rivoluzione  
a pagina 2

DI GIULIA SORRENTINO  
Professore di Bologna minaccia Valditarà e incita alla rivolta  
a pagina 2

**SPIN TIME**  
sarà una bella otta

## I NODI DELLA MOBILITÀ

La casa costruttrice li richiama in fabbrica per verifiche sui sistemi propulsivi ibridi  
**Ritirati gli autobus «flambé» di Gualtieri**  
**E Rocca stanZIA 50 milioni per la Metro C**

## LA NUOVA CHIESA DI PREVOST

La pesante eredità di Francesco  
I cardinali elettori sono troppi  
E ora Leone XIV deve tagliare  
il Collegio «extralarge»



Il pontificato di Bergoglio passerà alla storia per il numero sproporzionato di cardinali elettori e l'assenza di molti titolari delle più grandi diocesi del mondo. Ora Papa Leone si prepara a sfiorciare parte dei 135 porporati.

Capozza a pagina 12

**Il Tempo di Osho**

"Belli eh?  
So' nuovi  
fiammanti"

Gobbi a pagina 20

## IL CONFLITTO IN UCRAINA

**I negoziati per Kiev  
al rallentatore**  
**Autobomba uccide  
un generale russo**

Negoziati a passo di lumaca per porre fine al conflitto tra Russia e Ucraina. A Mosca un'autobomba uccide un generale dell'esercito di Putin

Riccardi  
a pagina 10DI ALBERTO  
RUSSO

La mossa  
di Trump  
Un inviato per  
la Groenlandia

a pagina 11

DI FAUSTA  
DE ROSSI

Mar dei Caraibi  
Sale la tensione  
tra Venezuela  
e Stati Uniti

a pagina 11

## MANOVRA IN CORSO

Ultimo sprint per la legge di Bilancio  
Oggi il voto del Senato sul testo  
Dalla casa al fisco, le ultime novità

Oggi in Senato l'ok dell'Aula alla Manovra. Dalla nuova rottamazione alla prima casa fuori dall'Isce. Tutte le novità.

Manni alle pagine 6 e 7



## IL DIBATTITO LANCIATO DA IL TEMPO

Due mondi a confronto  
L'Italia di Landini  
e quella di Nicola Rossi

alle pagine 6 e 7

## LE IDEE E LE PROPOSTE

DI GIORGIO SPAZIANI TESTA

Meno tasse sugli immobili  
per spingere le locazioni

a pagina 7

DI MARIANO BELLA

Un fisco che aiuti la crescita  
è possibile perfino in Italia

a pagina 6

DI CARLO LOTTIERI

Premiare il privato  
è anche una scelta politica

a pagina 7

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Bene stabilità e credibilità  
Ma serve tagliare lo Stato

a pagina 6

\*IN ITALIA FATE SEMPRE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)  
\*VEDI GERENZA

**www.intaxi.it**

**BUONE CORSE DA INTAXI,  
L'APP NUMERO 1 IN ITALIA**

SCARICA  
INTAXI  
APP

**Oroscopo**  
**Le stelle di Branko**

a pagina 30

**IL RITORNO DEL COMICO**  
**Buen Camino**  
di Checco Zalone  
apre il Natale  
al cinema

Bianconi a pagina 25

**SMILE HOUSE**  
Fondazione ETS

**TI AUGURIAMO  
UN NATALE CHE RESTI**

Ora tocca a te.  
Scegli un dono che fa la differenza:  
sorprendi chi ami  
con un regalo utile e  
trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org





ADVEST

TAX  
LEGAL  
CORPORATE**Per risanare le ferrovie tedesche disastrose  
Berlino nomina alla guida un'italiana di Bolzano**

Roberto Giardina a pag. 8

ADVEST

TAX  
LEGAL  
CORPORATE

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

LEGGE DI BILANCIO/1

**Fondi pensione:  
ritorno  
al passato  
per la pensione  
anticipata  
a 64 anni  
dei lavoratori  
in regime  
contributivo**

Cirio a pag. 24

LEGGE DI BILANCIO/2

**Salirà al 33  
per cento la  
tassazione delle  
plusvalenze  
derivanti dalla  
cessione delle  
criptovalute  
tradizionali  
come i bitcoin**

Vedana a pag. 24

Stretta sulla mancata presentazione della dichiarazione annuale Iva: ai contribuenti che omettono l'adempimento sarà richiesta l'imposta dovuta in base alle informazioni in possesso dell'Agenzia delle entrate, liquidabile anche con procedura automatizzata. Lo prevede la legge di bilancio 2026. Allineata alla normativa unionale la base imponibile delle operazioni permutative, costituita dal costo delle reciproche prestazioni oggetto di scambio.

Ricca a pag. 26

VENTATA DI OTTIMISMO

**A Natale  
torna Checco  
Zalone con un  
film che sarà di  
grande successo**

Piazzotta a pag. 21

**Il voto del campo largo per il candidato  
premier vede Schlein e Conte testa a testa**

La discussione sul candidato premier da scegliere per il "campo largo", come si sa, è tuttora in corso. Elly Schlein ha più volte ribadito la sua ferma intenzione nel rappresentare lei l'insieme delle opposizioni o in ciò trova l'adesione netta della maggioranza del gruppo dirigente del Pd. Ma negli ultimi mesi anche Giuseppe Conte aveva più volte, espresso lo stesso auspicio ricordando la sua duplice passata esperienza nel ruolo di Presidente del Consiglio. Ma quale sarebbe l'esito di una competizione? Un testa a testa tra Schlein e Conte, secondo un recente sondaggio svolto da Eumetra per conto della trasmissione "Piazza Pulita" su LA7.

Mannheimer a pag. 5

DIRITTO &amp; ROVESCIO

Il Pentagono ha di recente assegnato contratti per un miliardo di dollari alle più importanti società americane dell'IA: OpenAI, Anthropic, Google e xAI. L'obiettivo è lo sviluppo di un'intelligenza artificiale agenziale in grado di pianificare ed eseguire in autonomia compiti complessi nell'ambito della logistica e dello stato maggiore. È escluso, per ora, l'utilizzo di questi strumenti per compiti che richiedono l'uso delle armi. Ma si tratta di un argine etico facile da sopportare in tempo di pace. Difficile che questo limite regga anche in tempi di guerra. La prospettiva è quella di conflitti armati combattuti soprattutto da droni e robot coordinati da algoritmi di intelligenza artificiale, molto più veloci e dettagliati nell'analisi degli scenari critici e nella capacità di prendere decisioni, di qualsiasi generale in carne e ossa.

**GENERAL FINANCE**

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese  
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere  
ogni obiettivo e a superarlo!**

**FINANZA ALL'IMPRESA**

**FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI**

**FACTORING ALLE PMI**

**www.generalfinance.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>



# LA NAZIONE

Speciale

Shopping  
di NataleMARTEDÌ 23 dicembre 2025  
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it

VIAREGGIO La storia delle feste

**Chef stellato prepara il pranzo di Natale a 720 bisognosi**

Boldrini a pagina 17



VOLLEY Hanno vinto i Mondiali

**Perugia e Scandicci città dello sport**

Cervino e Marchini a pagina 19



## Autobomba uccide generale Mosca accusa gli O07 ucraini

Salta in aria nella capitale russa il capo dell'addestramento dei militari. Kiev: un criminale di guerra Zelensky: ci aspettiamo massicci attacchi a Natale. L'America spinge ancora sulle trattative

Ottaviani  
e Boni  
alle p. 2 e 3

Oggi al Senato

**Voto di fiducia sulla Manovra Giorgetti: prudenza non austerità**

Troise a pagina 4

L'intervista

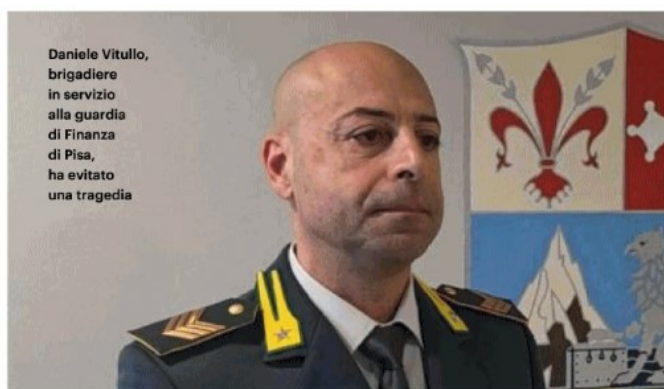
**Malan (Fdi): aiuti concreti a famiglie e imprese**

Mehmeti a pagina 5

La Ue: violati i diritti degli alunni

**Troppi precari tra i prof di sostegno Italia bocciata**

D'Amato e Plastina alle p. 10 e 11



Daniele Vitullo, brigadiere in servizio alla guardia di Finanza di Pisa, ha evitato una tragedia

## Aggredita da tre rottweiler «Così ho salvato la bambina»

Ha salvato una bambina dalle grinfie di tre rottweiler. Daniele Vitullo, brigadiere della guardia di Finanza a Pisa, era libero dal servizio e stava passando a Cascina, nel Pisano, quando ha visto i tre cani aggredire una ragazzina di 11 anni vicino alla fermata di uno

scuolabus. Inutili i tentativi della coppia, padrona dei cani, di richiamarli. «Sono sceso dalla macchina - racconta - e sono riuscito a prendere la piccola e a metterla al sicuro dentro la mia auto».

Baroni a pagina 15

DALLE CITTÀ

CALCIO Il nuovo direttore tecnico viola



**Paratici dice sì alla Fiorentina La firma slitta a dopo le feste**

Servizi nel Qs

EMPOLI Contributi dal Fondo per la legalità

**Amministratori minacciati Scatta il risarcimento**

Servizio in Cronaca

FUCECCHIO Uno sporello per uscire dal tunnel

**Gioco d'azzardo sul territorio «I numeri sono allarmanti»**

Baroni in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA Cosa fare nelle festività

**Musei aperti Presepi artistici e mercatini Guida agli eventi**



Cecchetti in Cronaca

**Milano, quattro gli arrestati Nel branco anche una ragazzina A 15 anni ostaggio della baby gang per quasi un'ora: spogliato e rapinato Il padre lo salva**

Palma e Vazzana a pagina 13



Milano, oggi l'interrogatorio

**Corona indagato per revenge porn**

Gianni a pagina 16



Supercoppa al Napoli: 2-0

**Sfuma il sogno del Bologna**

Marchini, Giordano e Vitali nel Qs





# la Repubblica



Fondatore  
**EUGENIO SCALFARI**

Direttore  
**MARIO ORFEO**

R50



**Rspettacoli**

Zalone: "Il mio film che sfida Avatar"

di **CRESPI e FINOS**  
a pagina 44

**Rsport**

Doppietta di Neres  
Supercoppa al Napoli

di **FRANCO VANNI**  
alle pagine 46 e 47



Martedì  
**23 dicembre 2025**

Anno 50 - N° 301

Oggi con

**Motore**

In Italia **€1,90**

## Autobomba uccide generale di Putin Mosca accusa Kiev

Esplosione nel cuore della capitale russa  
la vittima guidava l'addestramento militare

di **GIANLUCA DI FEO**

**C**olpire il cuore del potere di Vladimir Putin, che si tratti di petroliere, raffinerie o generali. E mostrare così ai russi e al mondo intero la vulnerabilità dello zar che si spaccia per invincibile. Da due settimane l'escalation di attacchi messi a segno dall'intelligence ucraina prende di mira obiettivi simbolici e alza il livello della sfida. Alcuni sembrano essere stati benedetti dalla Casa Bianca.

➔ a pagina 9 con i servizi di **BRERA, CERAMI, FRANCESCHINI e TITO** ➔ alle pagine 8, 10 e 11



➔ Il generale Fyodor Surovikin ucciso da un'autobomba ieri a Mosca. A lato, il luogo dell'attentato

## Manovra, un altro stop

Saltano cinque norme dopo i dubbi del Quirinale: c'è anche quella sui lavoratori sottopagati  
Irritazione di Meloni, opposizione all'attacco. Giorgetti: "La mia non è austerità ma prudenza"

La legge di bilancio verso il sì tra le polemiche. Dietrofront sulla norma che prevede meno difese per i lavoratori sottopagati. La misura viene stralciata dal maxi emendamento alla manovra su cui è stata posta la fiducia. Il ministro dell'Economia Giorgetti si difende: «Della nostra prudenza beneficeranno i governi futuri».

di **COLOMBO, CONTE, DE CICCO, OCCORSIO, PUCCIARELLI e RICCIARDI** ➔ alle pagine 2, 3, 4 e 6



**L'ANALISI**

di **LINDA LAURA SABBADINI**

**Quelli che lasciano indietro le donne**

**È** grave la cancellazione di Opzione donna. È un arretramento nelle politiche di riconoscimento del lavoro di cura prodotto dalle donne. Non crea maggiore equità, non corregge distorsioni: le aggrava. Lascia le donne senza strumenti, senza vie di uscita, quando il carico complessivo diventa insostenibile.

➔ a pagina 13

**L'INTERVISTA**

**Bernini: "Avanti su Medicina ecco le modifiche"**

di **VIOLA GIANNOLI**

➔ a pagina 21

**L'AGGRESSIONE**

di **CARMINE R. GUARINO**

**Rapina shock a un quindicenne in centro a Milano**

**A**lcuni di loro mostrano fieri il bottino. Quando i carabinieri del Radiomobile li bloccano stanno passeggiando in via Tadino, a pochi metri da corso Buenos Aires, la strada di Milano simbolo dello shopping. Le descrizioni fornite dalla vittima - un quindicenne italiano che si è ritrovato a vivere venti minuti di terrore - combaciano.

➔ a pagina 23 con un servizio di **PISA**

**IL CASO**

di **CONCETTO VECCHIO**



**C'è Alaa Faraj tra i graziati di Mattarella**

➔ a pagina 19 con i servizi di **BETTAZZI e BRUNETTO**

**Il vero dono è non aspettarsi nulla in cambio**

di **MASSIMO RECALCATI**

**E**siste una concezione ovvia del dono che le festività natalizie portano fatalmente alla ribalta: dare qualcosa a qualcuno gratuitamente. Ma davvero l'esperienza della donazione sarebbe sempre una manifestazione di pura gratuità, un dare che viene prima di ogni ricevere? Jacques Derrida ha interrogato a lungo l'esperienza del donare sottolineando il rischio di una sua corruzione. È quello che accade quando il dono viene assorbito nel circuito ordinario dello scambio economico regolato dal *do ut des* nel quale l'offerta prevederebbe un ritorno necessario, una sorta di contropartita commerciale, un rimborso. In questo caso dare, ricevere e ricambiare il dono diventano comportamenti obbligati, imposti o routinari, privi in ogni caso di libertà. Dunque il contrario del libero atto del donare. Se questo atto viene sottomesso al regime dello scambio, può, infatti, incatenare chi riceve il dono in un legame di dipendenza se non persino di indebitamento. Succede soprattutto quando il donatore si manifesta nella dimensione sovrana della sua prodigalità. Lo si vede bene, per esempio, nel dono dell'anello di fidanzamento nel bel film di Paola Cortellesi *C'è ancora domani*.

➔ a pagina 39

**Il bestseller di Alessandra Colonna da cui è tratto il rivoluzionario corso di negoziazione di Bridge Partners®**



bridgepartners.it

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia €4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblico@admanet.it



La nostra carta prescinde da qualsiasi politica e si impegna a essere sempre e solo un mezzo di informazione.





LE IDEE

Perché se si fanno pochi figli  
la colpa non è delle madri

ALESSANDRA MINELLO — PAGINA 28



LA SENTENZA

Il cambio di sesso a 13 anni  
e il dibattito avvelenato

FABRIZIA GIULIANI — PAGINA 28



I CONSIGLI DEGLI CHEF STELLATI

Babele pranzo di Natale  
tra vegani e nuove allergie

FRANCESCA SEMINARA — PAGINA 24

1,90€ ■ ANNO 159 ■ N.351 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ WWW.LASTAMPA.IT



# LA STAMPA

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



SPUNTA UNA NORMA CHE LIMITA I RISARCIMENTI SUGLI ARRETRATI DOPO LE SENTENZE. SCHLEIN: ATTACCO AI DIRITTI. POI IL RITIRO NELLA NOTTE

## Manovra, bufera sui lavoratori sottopagati

L'ANALISI

Giorgetti, il leghista  
che vuole ragionare

SALVATORE ROSSI

Giancarlo Giorgetti è stato ministro in due occasioni, prima dello Sviluppo economico con Draghi, poi dell'Economia e delle Finanze con Meloni, incarico che mantiene da oltre tre anni. — PAGINA 13

BARONI, MONTICELLI

Oggi all'ora di pranzo l'aula del Senato è chiamata a votare la fiducia a una legge di bilancio tra le più complicate degli ultimi anni. Nel testo è spuntato un emendamento che salva gli imprenditori condannati dai giudici per aver sottopagato i lavoratori. Si tratta di uno scudo che esenta le imprese dal pagamento degli arretrati. Ma alla fine il governo lo ritira. CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 10 E 11

IL DOSSIER

Pensioni povere  
ecco chi perde di più

ANNA MARIA ANGELONE

Lavorare più a lungo per una pensione perfino più bassa di prima. Lo certifica l'Inps. L'assegno medio del settore privato nel 2024 era di 1.300 euro al mese mentre nel 2019 era di 1.336. — PAGINA 11

IL LIBERO SCAMBIO

L'Italia e il vero costo  
di un no al Mercosur

GIORGIO BARBA NAVARETTI

La questione Mercosur si riduce ad una semplice domanda: è meglio avere sistemi economici globali senza regole oppure con regole che di frequente qualcuno prova e riesce ad aggirare? — PAGINA 29

GAZA, PARLA LA PRESIDENTESSA DI MSF: RISCHIAMO DI NON ENTRARE PIÙ, CI SONO BAMBINI SENZA FAMIGLIE CHE MINACCIANO IL SUICIDIO

## Attentato a Mosca, sfida a Putin

Ucciso con un'autobomba il generale Sarvarov, fedelissimo dello Zar. Sospetti sui Servizi ucraini

IL COMMENTO

La finta invincibilità  
del regime russo

ANNA ZAFESOVA

Difficile decidere se per Vladimir Putin sia stato più umiliante venire a sapere che un altro suo generale è stato fatto esplodere nella sua auto, a Mosca, o guardare il filmato girato dall'infiltrato ucraino all'aeroporto militare di Lipetsk, che mostra due caccia Sukhoi dell'aviazione militare russa incendiati da lui.

CAPURSO, CECCARELLI, MALFETANO, PEROSINO, PIGNI, SIMONI, TORIELLO — PAGINE 2-8

LA GEOPOLITICA

Petraeus: più sanzioni  
o Vladimir non tratterà

ALBERTO SIMONI — PAGINA 5

Se l'Europa resta fuori  
dal mondo dei Grandi

GABRIELE SEGRE — PAGINA 29

IL NUOVO FILM DI ZALONE E LA FORZA DI SBEFFEGGIARE I VIZI E I TIC DELL'ITALIANO MEDIO

## Quanto Checco c'è in noi?

FULVIA CAPRARA, ALBERTO MATTIOLI — PAGINE 32 E 33



LE OLIMPIADI MILANO CORTINA

Brignone: io portabandiera  
di tutti quelli che lottano

MATTEO DESANTIS

Posato il Tricolore da sbandierare a Cortina Federica Brignone non passa inosservata nel Salone dei Corazzieri del Quirinale. La "Tigre" dello sci non si sottrae a foto e selfie. — PAGINA 37

IL CASO

Quei fronti opposti  
su Askatasuna  
che non aiutano  
la Torino fragile

LUIGI LA SPINA



Sulla questione Askatasuna due concezioni radicalmente opposte rischiano di ottenere lo stesso risultato, molto preoccupante per Torino. Proprio in un momento difficile per la città, in calo di popolazione e alla ricerca di una nuova vocazione identitaria. JULY, RICCI — PAGINE 14, 15 E 28

LO SCONTRO IN FAMIGLIA

Sgarbi, il giudice  
blocca le nozze

IRENE FAMA

Da un lato la figlia Evelina che si preoccupa del papà. Lo vede «non più in grado di tutelare i propri interessi» e chiede un amministratore di sostegno. Dall'altro Vittorio Sgarbi. In mezzo un giudice chiamato a decidere. Ieri il tribunale civile di Roma ha detto no alla nomina di un amministratore di sostegno, ma si a una perizia per valutare le capacità cognitive del critico d'arte. — PAGINA 17

IL RACCONTO

La Stampa e l'arte  
della notizia

MAURIZIO MOLINARI

Caro direttore, «Vediamoci al bar all'angolo di Piazza Barberina». È Ugo Magri, a inviarmi all'incontro che, a fine 1996, mi apre la strada verso La Stampa. — PAGINA 19

**BANCA  
DI ASTI**  
bancadiasti.it

Buongiorno

Ci sono delle indagini sociologiche, come quella appena pubblicata da LaPolis dell'Università di Urbino, i cui risultati vanno oltre le più ampie aspettative. Lo studio infatti certifica che gli italiani non hanno fiducia nelle istituzioni democratiche. Hanno giusto fiducia nelle Forze dell'ordine (il 68 per cento) e nel presidente Sergio Mattarella (il 60 per cento), e poi basta. Non ne hanno nella scuola (bocciata dal 51 per cento degli italiani) e nemmeno nel Papa (bocciato dal 52 per cento). Da lì in poi il tracollo. Gli italiani non hanno fiducia nella Chiesa (il 61 per cento), non ne hanno nella magistratura (il 63 per cento), non ne hanno nel loro Comune (63 per cento), nelle Ong (67 per cento), nello Stato in generale (il 70 per cento), nell'Unione europea (il 71 per cento), nella

Siamo messi benone

MATTIA FELTRI

loro Regione (il 71 per cento), nelle associazioni degli imprenditori (il 76 per cento), ma nemmeno nei sindacati (sempre il 76 per cento), non nelle banche (il 79 per cento), non nel Parlamento (l'81 per cento) e men che meno nei partiti (l'89 per cento). Cioè gli italiani non si fidano della politica, non si fidano dei preti, non si fidano di chi fa volontariato, non si fidano dei datori di lavoro, di chi difende i lavoratori, della pubblica amministrazione, delle istituzioni locali, di quelle nazionali, di quelle internazionali. La ricerca non lo specifica ma sono certo che non si fidano neanche dei giornalisti. E neanche dei tassisti. E dei commercialisti. E degli avvocati, degli agenti immobiliari, degli idraulici. E salta dunque fuori che essenzialmente gli italiani non si fidano degli italiani.

**BANCA  
DI ASTI**  
bancadiasti.it



**Fideuram riorganizza le reti con 19 nomine al vertice**

**Capponi a pagina 11**

**La francese Emosia lancia opa da 46 mln sulle fragranze di Culti Milano**

**Palazzi in MF Fashion**



il quotidiano dei mercati finanziari

**L'ad Campara: ecco la nuova Golden Goose guidata da Hsg**

Il manager rimane socio accanto al fondo cinese che ha preso il controllo

**Cabrini in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 251

Martedì 23 Dicembre 2025

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125 € (7,00 € (2,00 € + 5,00 €)) - Con MF Magazine for Living: 87 € (7,00 € (2,00 € + 5,00 €)) - Con Cardmarket Top World Treasury: 203 € (21,00 € (2,00 € + 19,00 €)) - Con FC Calcio Annuario: 410 € (20,00 € (2,00 € + 18,00 €))

Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 40/94, DCR Milano - L. 2.140 - C.R.P. 4.000 franchi € 5,00

FTSE MIB -0,37% 44.594

DOW JONES +0,54% 48.396\*\*

NASDAQ +0,52% 23.428\*\*

DAX -0,02% 24.284

SPREAD 66 (+1)

€/S 1,1745

\*\* Dati aggiornati alle ore 19,30

**PIACE LA PROPOSTA DI CONVERSIONE IN AZIONI ORDINARIE**

# Tim fa volare le risparmio

*Rapporto di concambio alla pari più congruaggio di 0,12 euro. Il titolo balza dell'8,6%  
Il socio Davide Leone giudica positivamente l'operazione. Poste si diluisce al 19,6%*

**L'ORO SFONDA QUOTA 4.400 DOLLARI. ANCHE L'ARGENTO AL TOP. PIAZZA AFFARI -0,4%**

Carrello e Dal Maso alle pagine 2 e 7



**CONTROLLATA NORVEGESE**

**Eni taglia le stime di produzione di petrolio per Vår Energi**

Zorpo a pagina 13

**EXPORT IN CADUTA**

**I dazi di Trump colpiscono soprattutto le auto tedesche**

Boeris a pagina 15

**PARLA IL PRESIDENTE**

**Giuliani: con Knox il Brasile diventa il terzo mercato per il gruppo Azimut**

Sironi a pagina 11





"ORA È IL  
MOMENTO  
DI TIFARE  
PER LORO"

Jasmine Paolini

INTESA SANPAOLO  
È A FIANCO DELL'ITALIA  
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici  
e Paralimpi Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA  SANPAOLO  
BANKING PREMIUM PARTNER




gruppo.intesasanpaolo.com

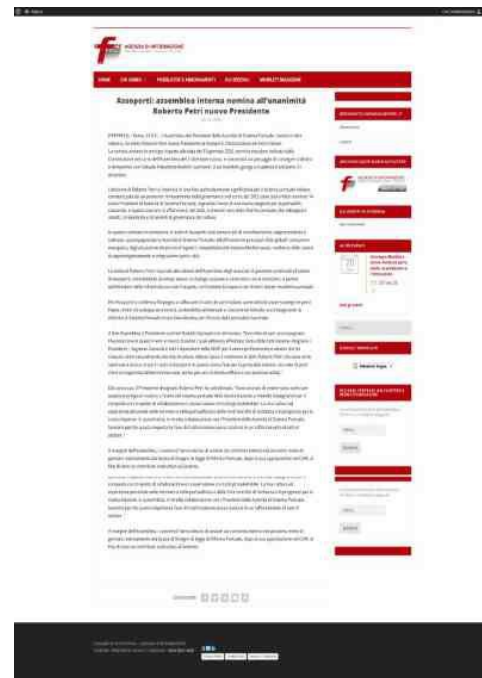
## **Petri nuovo presidente Assoporti: infrastrutture e decarbonizzazione**

**Assoporti** l'associazione che rappresenta gli scali portuali italiani ha nominato all'unanimità il suo nuovo presidente: Roberto Petri, 76 anni, attualmente alla guida di Italimmobili. La designazione è stata ratificata dagli organi collegiali dell'associazione; assumerà formalmente il ruolo il primo gennaio 2026, prendendo il posto di Rodolfo Giampieri il cui mandato si conclude il 31 dicembre. La scelta punta su una figura di consolidata esperienza manageriale nel settore immobiliare ed infrastrutturale, chiamata ora a guidare **Assoporti** in una fase di transizione cruciale per la governance portuale italiana. Tra le priorità operative che attendono il nuovo presidente: l'ottimizzazione delle infrastrutture portuali, il coordinamento della logistica intermodale, l'accelerazione dei progetti di digitalizzazione e l'implementazione di pratiche per la decarbonizzazione delle attività marittime e portuali. In un contesto segnato da pressioni su catene di approvvigionamento e investimenti pubblici, la leadership dovrà conciliare esigenze di efficienza operativa con obiettivi strategici di sostenibilità e resilienza. Petri eredita un dossier complesso che richiederà dialogo istituzionale con autorità di sistema portuale, operatori terminalistici e stakeholder della filiera. La nomina, avvenuta senza voti contrari, segnala la volontà dell'associazione di marcare continuità gestionale pur guardando alle sfide future del sistema portuale nazionale.



## Assoporti: assemblea interna nomina all'unanimità Roberto Petri nuovo Presidente

(FERPRESS) Roma, 22 DIC L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto **Roberto Petri** nuovo Presidente di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Roberto Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoporti** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida. Dal canto suo, il Presidente designato **Roberto Petri** ha sottolineato, Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder.



La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.



## Roberto Petri è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani

Assai vicino a Fratelli d'Italia, ha lavorato nel settore bancario ed è stato membro componente dei Cda di aziende a partecipazione pubblica. Sabato l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**). Una nomina che rompe la consuetudine di eleggere alla presidenza dell'organizzazione uno dei presidenti delle **AdSP** associate. Se anche per la nomina dei presidenti delle **AdSP** italiane si è spesso derogato dalla norma portuale che prevede che venga scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, così l'assemblea di **Assoporti** ha derogato dallo statuto dell'associazione che prevede che il presidente venga individuato fra cittadini italiani aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Petri, infatti, laureato in giurisprudenza, ha trascorso molti dei suoi anni di lavoro nel settore bancario per poi ricoprire diversi incarichi nel settore pubblico, inclusi quello di capo segreteria tecnica

del sottosegretario alla Difesa e capo della segreteria del ministro della Difesa durante la XIV e XVI legislatura e di componente dei consigli di amministrazione di diverse aziende a partecipazione pubblica. Tra queste ultime, Fintecna dove Petri, in qualità di componente del Cda, nei tre anni della carica - come recita il suo curriculum vitae diffuso da **Assoporti** - ha seguito le attività della Fincantieri che all'epoca era una controllata di Fintecna. In particolare si è interessato dei rapporti con la grande cantieristica del turismo. In quegli anni Fincantieri aveva in costruzione le grandi navi da crociera del gruppo 'Carnival'. In questa ottica - spiega il curriculum - ha effettuato visite e sopralluoghi con i tecnici per verificare l'andamento delle costruzioni per seguirne poi il varo. Anche la Tirrenia di navigazione S.p.A. faceva parte di Fintecna S.p.A. e quindi ha avuto modo di seguirne l'andamento sia a livello bilancistico sia per quanto riguarda l'andamento dello sviluppo delle rotte nazionali. Ha avuto modo quindi - specifica il curriculum - di effettuare alcune visite mirate nei porti dove la Tirrenia aveva i suoi principali scali. Tali esperienze gli hanno consentito anche di approfondire le problematiche relative al movimento passeggeri e a prendere contezza delle strutture logistiche necessarie per il trasporto merci. Nei suoi curricula resi pubblici in occasione dei precedenti incarichi, il riferimento all'esperienza in Fintecna, appena accennata, non includeva la sua attività svolta per Fincantieri e Tirrenia che sembrerebbe essere stata inserita nel curriculum per **Assoporti** quasi a giustificazione della sua candidatura alla presidenza dell'associazione, come usa tra molti candidati ad un impiego



Assai vicino a Fratelli d'Italia, ha lavorato nel settore bancario ed è stato membro componente dei Cda di aziende a partecipazione pubblica. Sabato l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**). Una nomina che rompe la consuetudine di eleggere alla presidenza dell'organizzazione uno dei presidenti delle **AdSP** associate. Se anche per la nomina dei presidenti delle **AdSP** italiane si è spesso derogato dalla norma portuale che prevede che venga scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, così l'assemblea di **Assoporti** ha derogato dallo statuto dell'associazione che prevede che il presidente venga individuato fra cittadini italiani aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Petri, infatti, laureato in giurisprudenza, ha trascorso molti dei suoi anni di lavoro nel settore bancario per poi ricoprire diversi incarichi nel settore pubblico, inclusi quello di capo segreteria tecnica del sottosegretario alla Difesa e capo della segreteria del ministro della Difesa durante la XIV e XVI legislatura e di componente dei consigli di amministrazione di diverse aziende a partecipazione pubblica. Tra queste ultime, Fintecna dove Petri, in qualità di componente del Cda, nei tre anni della carica - come recita il suo curriculum vitae diffuso da **Assoporti** - ha seguito le attività della Fincantieri che all'epoca era una controllata di Fintecna. In particolare si è interessato dei rapporti con la grande cantieristica del turismo. In quegli anni Fincantieri aveva in costruzione le grandi navi da crociera del gruppo 'Carnival'. In questa ottica - spiega il curriculum - ha effettuato visite e sopralluoghi con i tecnici per verificare l'andamento delle costruzioni per seguirne poi il varo. Anche la Tirrenia di navigazione S.p.A. faceva parte di Fintecna S.p.A. e quindi ha avuto modo di seguirne l'andamento sia a livello bilancistico sia per quanto riguarda l'andamento dello sviluppo delle rotte nazionali. Ha avuto modo quindi - specifica il curriculum - di effettuare alcune visite mirate nei porti dove la Tirrenia aveva i suoi principali scali. Tali esperienze gli hanno consentito anche di approfondire le problematiche relative al movimento passeggeri e a prendere contezza delle strutture logistiche necessarie per il trasporto merci. Nei suoi curricula resi pubblici in occasione dei precedenti incarichi, il riferimento all'esperienza in Fintecna, appena accennata, non includeva la sua attività svolta per Fincantieri e Tirrenia che sembrerebbe essere stata inserita nel curriculum per **Assoporti** quasi a giustificazione della sua candidatura alla presidenza dell'associazione, come usa tra molti candidati ad un impiego



## Informare

### Primo Piano

---

che intendono far sapere al loro potenziare datore di lavoro che loro le competenze che l'azienda ha richiesto ce l'hanno. Dal 2011 Petri è presidente esecutivo di Italimmobili, considerata la cassaforte immobiliare di Fratelli d'Italia, partito a cui Petri ha esplicitamente manifestato la sua vicinanza. Petri è coniugato con la senatrice di Fratelli d'Italia Marta Farolfi. L'Associazione dei Porti Italiani ha precisato che la nomina di Petri è avvenuta in anticipo rispetto alla data del prossimo 19 gennaio, termine massimo indicato dalla commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. Inoltre, **Assoport** ha rilevato che l'elezione di Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. La scelta di Roberto Petri - spiega ancora **Assoport** in una nota - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoport**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. A margine dell'assemblea, gli associati di **Assoport** hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di disegno di legge di riforma portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al governo.

## Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente

**Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di **Roberto Petri**, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da Rodolfo Giampieri il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato **Petri** a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". Giampieri nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".



Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità il nuovo presidente che entrerà in carica il primo gennaio. Si tratta di Roberto Petri, presidente di Italimmobili, 76 anni, già componente dei cda dell'Eni (dal 2011 al 2014), di Finmeccanica (dal 2005 al 2008) e Fintecna (dal 2003 al 2006) e dal 2008 al 2011 capo della segreteria dell'allora ministro della Difesa Ignazio La Russa. Raccoglierà il testimone da Rodolfo Giampieri il cui mandato scadrà il 31 dicembre e che ha guidato l'associazione negli ultimi 4 anni e mezzo. "La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale". "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione - ha commentato Petri a fine assemblea - e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". Giampieri nel suo intervento di saluto ha ringraziato i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Adsp oltre alla sua struttura. "Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme".

## Assoporti sceglie Petri: chi è e cosa c'entra la riforma

Ettore Bellavia

22 Dicembre 2025 Il fedelissimo di FdI Roberto Petri è il nuovo presidente di **Assoporti**. Ecco chi è e perché è stato scelto lui per guidare i porti nella fase della riforma. Come già anticipato da Policy Maker, la scelta per la presidenza di **Assoporti** è ricaduta proprio su Roberto Petri, manager vicino a Fratelli d'Italia, che dovrà gestire la fase di transizione del sistema portuale al nuovo assetto disegnato dalla riforma, attesa per il 2026. La nomina è stata ratificata con voto unanime dall'Assemblea interna venerdì scorso, e quindi in anticipo rispetto alla scadenza del mandato di Rodolfo Giampieri, che dal 1° gennaio lascerà il vertice dell'Associazione, dopo 4 anni e mezzo. **NOMINE E RIFORMA: IL RISIKO DEI PORTI** Secondo **Assoporti**, la scelta di Petri è motivata dalla volontà di assicurare continuità nelle azioni dell'associazione. Ma non può sfuggire come il nome del neopresidente non provenga, come vorrebbe la prassi, dall'elenco dei 16 presidenti delle Autorità di Sistema Portuale (di cui 14 nominati solo quest'anno, come sottolinea anche la nota ufficiale). L'investitura di Petri arriva peraltro in un momento di forte trasformazione non solo dal punto di vista della governance, ma dell'assetto dell'intero sistema portuale, con la riforma del settore che viene discussa proprio nel Cdm in programma oggi e in arrivo nel 2026. Voluta dalla Lega e in particolare dal viceministro del Mit Edoardo Rixi, la riforma punta ad accentrare il potere sui porti mediante la creazione di una società in-house ad hoc (Porti d'Italia spa) posta sotto le dipendenze dirette dei dicasteri dell'Economia e dei Trasporti, depauperando così le **Adsp**. **PERCHÉ È STATO SCELTO ROBERTO PETRI** Ragion per cui la scelta è ricaduta su una figura che non provenisse da quel mondo: Petri è piuttosto un esperto di finanza, attualmente presidente della cassaforte immobiliare di Fratelli d'Italia (Italmobili), expertise che potrebbe tornare molto utile dal momento che la nuova maxi-authority sarebbe dalle **Adsp**. **CHI È ROBERTO PETRI** Classe '49, considerato vicino a Ignazio La Russa, che lo chiamò all'epoca del quarto Berlusconi per guidare la sua segreteria, quando l'attuale presidente del Senato era ministro della Difesa, Petri inizia la sua carriera professionale a marzo del 1976 nella Bnl. Nel 2011 è stato nominato membro del cda dell'Eni. Dal 2003 al 2006 ha fatto parte del Cda della Fintecna (ex Iri). Nel triennio 2005-2008, poi, è stato consigliere d'amministrazione della Finmeccanica. Petri è sposato con Marta Farolfi, senatrice brisighellese di Fratelli d'Italia. Di recente si era ipotizzato un suo possibile approdo alla guida del porto di Civitavecchia, poi andata a Raffaele Latrofa ufficialmente a causa di limiti d'età, ma in realtà per l'opposizione della comunità portuale locale, che non accettava la nomina di un presidente senza esperienza nel settore. Fonte immagine: **Assoporti**.



## Roberto Petri al timone di Assoporti

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Roberto Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente **Rodolfo Giampieri** ha dichiarato, Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida. Dal canto suo, il Presidente designato **Roberto Petri** ha sottolineato, Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella



## Port News

### Primo Piano

---

portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.



## Roberto Petri nominato nuovo Presidente di Assoport

Dic 22, 2025 Roma - L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto **Roberto Petri** nuovo Presidente di **Assoport**, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Roberto Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoport** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoport**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoport** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoport** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida." Dal canto suo, il Presidente designato **Roberto Petri** ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il



Dic 22, 2025 Roma - L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, riunita in data odierna, ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoport, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Roberto Petri si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoport sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoport, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoport si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente Rodolfo

## Sea Reporter

### Primo Piano

---

comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. " A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

## Ship 2 Shore

### Primo Piano

## Roberto Petri eletto nuovo presidente di Assoporti

Nomina all'unanimità dell'Assemblea delle Autorità di Sistema Portuale. Passaggio di consegne anticipato con **Rodolfo Giampieri** in vista della riforma portuale e del rinnovo della governance nazionale. L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto all'unanimità **Roberto Petri** nuovo presidente di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani. La decisione, assunta il 20 dicembre, anticipa il termine del 19 gennaio 2026 indicato dalla Commissione e consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato si concluderà il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Petri** si colloca in una fase di profondo cambiamento per il sistema portuale nazionale. Nel corso del 2025 sono stati nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, avviando una nuova stagione di governance che troverà nel 2026 un passaggio decisivo con il varo della riforma portuale, destinata a ridefinire assetti, competenze e strumenti di governo del settore. In questo scenario, **Assoporti** è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e rappresentanza, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nelle principali sfide che attendono il comparto:

transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione tra porto e città. La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione dell'Associazione, valorizzando al contempo un profilo di comprovata esperienza istituzionale, industriale e finanziaria. Laureato in Giurisprudenza, **Petri** ha maturato un lungo percorso professionale ai vertici di importanti realtà pubbliche e partecipate, ricoprendo incarichi nei consigli di amministrazione di ENI, Finmeccanica (oggi Leonardo) e Fintecna. Proprio in quest'ultima veste ha seguito da vicino le attività di Fincantieri, approfondendo le dinamiche della grande cantieristica, in particolare nel settore delle navi da crociera, e i rapporti con i principali operatori internazionali. Nel corso della sua carriera, **Petri** ha inoltre maturato una conoscenza diretta delle tematiche portuali e logistiche attraverso l'esperienza nel sistema bancario, in particolare presso la Cassa di Risparmio di Ravenna e la Banca Nazionale del Lavoro, operando a stretto contatto con uno dei principali scali commerciali del Paese e con le iniziative imprenditoriali connesse al traffico merci e passeggeri. A ciò si aggiungono gli incarichi istituzionali svolti come Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa e successivamente come Capo della Segreteria del Ministro della Difesa, ruoli che gli hanno consentito di seguire dossier strategici legati alla cantieristica civile e militare, alla logistica portuale e retroportuale e agli investimenti infrastrutturali, anche in una prospettiva internazionale. A fine Assemblea, il presidente uscente **Rodolfo Giampieri** ha ricordato i quattro anni

Ship 2 Shore

Roberto Petri eletto nuovo presidente di Assoporti

12/22/2025 11:04

Nomina all'unanimità dell'Assemblea delle Autorità di Sistema Portuale. Passaggio di consegne anticipato con Rodolfo Giampieri in vista della riforma portuale e del rinnovo della governance nazionale. L'Assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto all'unanimità Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La decisione, assunta il 20 dicembre, anticipa il termine del 19 gennaio 2026 indicato dalla Commissione e consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato si concluderà il prossimo 31 dicembre. L'elezione di Petri si colloca in una fase di profondo cambiamento per il sistema portuale nazionale. Nel corso del 2025 sono stati nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, avviando una nuova stagione di governance che troverà nel 2026 un passaggio decisivo con il varo della riforma portuale, destinata a ridefinire assetti, competenze e strumenti di governo del settore. In questo scenario, Assoporti è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e rappresentanza, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nelle principali sfide che attendono il comparto: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione tra porto e città. La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione dell'Associazione, valorizzando al contempo un profilo di comprovata esperienza istituzionale, industriale e finanziaria. Laureato in Giurisprudenza, Petri ha maturato un lungo percorso professionale ai vertici di importanti realtà pubbliche e partecipate, ricoprendo incarichi nei consigli di amministrazione di ENI, Finmeccanica (oggi Leonardo) e Fintecna. Proprio in quest'ultima veste ha seguito da vicino le attività di Fincantieri, approfondendo le dinamiche della grande cantieristica, in particolare nel settore delle navi da crociera, e i rapporti con i principali operatori internazionali. Nel corso della sua carriera, Petri ha inoltre maturato una conoscenza diretta delle tematiche portuali e logistiche attraverso l'esperienza nel sistema bancario, in particolare presso la Cassa di Risparmio di Ravenna e la Banca Nazionale del Lavoro, operando a stretto contatto con uno dei principali scali commerciali del Paese e con le iniziative imprenditoriali connesse al traffico merci e passeggeri. A ciò si aggiungono gli incarichi istituzionali svolti come Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa e successivamente come Capo della Segreteria del Ministro della Difesa, ruoli che gli hanno consentito di seguire dossier strategici legati alla cantieristica civile e militare, alla logistica portuale e retroportuale e agli investimenti infrastrutturali, anche in una prospettiva internazionale. A fine Assemblea, il presidente uscente Rodolfo Giampieri ha ricordato i quattro anni e mezzo di mandato, sottolineando il valore del lavoro svolto insieme ai Presidenti, ai Segretari Generali e alle strutture delle AdSP e augurando buon lavoro al



## Ship 2 Shore

### Primo Piano

---

e mezzo di mandato, sottolineando il valore del lavoro svolto insieme ai Presidenti, ai Segretari Generali e alle strutture delle AdSP, e augurando buon lavoro al successore. Dal canto suo, **Petri** ha espresso onore e senso di responsabilità per l'incarico ricevuto, ribadendo l'impegno a operare in uno spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder, affinché la fase di trasformazione in atto possa tradursi in un rafforzamento complessivo del sistema portuale nazionale. Nel confermare l'impegno di **Assoporti** a sostenere i porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, l'Assemblea ha infine deciso di avviare, nel prossimo mese di gennaio, un confronto interno sulla bozza di Disegno di legge di riforma portuale, con l'obiettivo di fornire un contributo costruttivo al Governo in una fase cruciale per il futuro della portualità italiana. F.N.

L'Italia punta a crescere con nuovi investimenti

Il sistema portuale italiano sta affrontando un piano di investimenti senza precedenti, mirato a consolidare la sua leadership europea nel segmento dello short sea . La strategia economica nazionale non si limita alla semplice manutenzione, ma punta a una trasformazione strutturale che permetta ai nostri scali di rispondere alle nuove dinamiche di una progressiva re-industrializzazione e di avvicinamento della catena logistica, oltre che della regionalizzazione dei traffici mediterranei. Questo impegno finanziario, sostenuto per oltre 9 miliardi di euro dal Pnrr e dal Fondo Complementare , si sta traducendo in cantieri che cambieranno il volto della logistica marittima entro il 2026. Una delle direttrici principali riguarda il potenziamento fisico delle banchine per ospitare navi ro-ro e container di nuova generazione, capaci di trasportare volumi maggiori con maggiore efficienza energetica. Nel porto di Ravenna, ad esempio, è in corso un intervento monumentale da 932,7 milioni di euro che prevede l'approfondimento dei fondali a 12,5 metri e il rifacimento di circa 6 chilometri di banchine, un'opera fondamentale per rendere lo scalo un hub d'elezione per le merci provenienti dall'Adriatico Orientale. Parallelamente, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale sta investendo massicciamente sul porto di Bari, considerato la porta d'Europa verso i Balcani. Qui il completamento dei nuovi accosti e il potenziamento dei moli foranei puntano a proteggere le aree di manovra per i grandi traghetti extra-Schengen, integrando il traffico merci con quello passeggeri in un unico ecosistema efficiente. L'innovazione non è però solo cemento e dragaggi, ma passa attraverso la sostenibilità tecnologica come fattore di competitività economica. L'investimento nel cold ironing (elettrificazione delle banchine) è diventato il vero spartiacque per il futuro dello short sea shipping. Al dicembre 2025, i dati **Assoporti**-SRM indicano che sono già 25 i punti di connessione contrattualizzati o installati nei porti italiani . Porti come Livorno e Piombino sono all'avanguardia in questa transizione, con lavori di posa dei cavidotti in fase avanzata che permetteranno di servire le rotte verso il Nord Africa e le isole in modo totalmente "green", un requisito sempre più richiesto dalle grandi aziende committenti. Anche se l'implementazione pratica è ancora distante dalla volontà del legislatore di Bruxelles, complicando di molto il piano complessivo verso la transizione ecologica del settore. Questi sforzi infrastrutturali stanno già producendo risultati tangibili sui volumi. Nel primo semestre del 2025 l'Italia ha movimentato quasi 250 milioni di tonnellate di merci , segnando una crescita del . Il comparto dei container ha spinto i traffici con un aumento del , dimostrando come gli investimenti nelle banchine stiano attirando nuovi servizi intramediterranei. Anche scali più piccoli ma strategici come Barletta stanno beneficiando di questo nuovo corso, con progetti da 38 milioni di euro per il prolungamento dei moli che permetteranno

Ship Mag

L'Italia punta a crescere con nuovi investimenti

12/22/2025 15:28

LEONARDO PARIGI

Il sistema portuale italiano sta affrontando un piano di investimenti senza precedenti, mirato a consolidare la sua leadership europea nel segmento dello short sea . La strategia economica nazionale non si limita alla semplice manutenzione, ma punta a una trasformazione strutturale che permetta ai nostri scali di rispondere alle nuove dinamiche di una progressiva re-industrializzazione e di avvicinamento della catena logistica, oltre che della regionalizzazione dei traffici mediterranei. Questo impegno finanziario, sostenuto per oltre 9 miliardi di euro dal Pnrr e dal Fondo Complementare , si sta traducendo in cantieri che cambieranno il volto della logistica marittima entro il 2026. Una delle direttrici principali riguarda il potenziamento fisico delle banchine per ospitare navi ro-ro e container di nuova generazione, capaci di trasportare volumi maggiori con maggiore efficienza energetica. Nel porto di Ravenna, ad esempio, è in corso un intervento monumentale da 932,7 milioni di euro che prevede l'approfondimento dei fondali a 12,5 metri e il rifacimento di circa 6 chilometri di banchine, un'opera fondamentale per rendere lo scalo un hub d'elezione per le merci provenienti dall'Adriatico Orientale. Parallelamente, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale sta investendo massicciamente sul porto di Bari, considerato la porta d'Europa verso i Balcani. Qui il completamento dei nuovi accosti e il potenziamento dei moli foranei puntano a proteggere le aree di manovra per i grandi traghetti extra-Schengen, integrando il traffico merci con quello passeggeri in un unico ecosistema efficiente. L'innovazione non è però solo cemento e dragaggi, ma passa attraverso la sostenibilità tecnologica come fattore di competitività economica. L'investimento nel cold ironing (elettrificazione delle banchine) è diventato il vero spartiacque per il futuro dello short sea shipping. Al dicembre 2025, i dati Assoporti-SRM indicano che sono già 25 i punti di connessione contrattualizzati o installati nei porti italiani . Porti come Livorno e Piombino sono all'avanguardia in questa transizione, con lavori di posa dei cavidotti in fase avanzata che permetteranno di servire le rotte verso il Nord Africa e le isole in modo totalmente "green", un requisito sempre più richiesto dalle grandi aziende committenti. Anche se l'implementazione pratica è ancora distante dalla volontà del legislatore di Bruxelles, complicando di molto il piano complessivo verso la transizione ecologica del settore. Questi sforzi infrastrutturali stanno già producendo risultati tangibili sui volumi. Nel primo semestre del 2025 l'Italia ha movimentato quasi 250 milioni di tonnellate di merci , segnando una crescita del . Il comparto dei container ha spinto i traffici con un aumento del , dimostrando come gli investimenti nelle banchine stiano attirando nuovi servizi intramediterranei. Anche scali più piccoli ma strategici come Barletta stanno beneficiando di questo nuovo corso, con progetti da 38 milioni di euro per il prolungamento dei moli che permetteranno

## Ship Mag

### Primo Piano

---

l'attracco a navi di maggiori dimensioni. Per quanto riguarda la Sardegna, l'opera di punta è senza dubbio la realizzazione del nuovo terminal ro-ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari. Si tratta di un investimento da circa 292 milioni di euro, considerato l'appalto più importante mai aggiudicato dall'ente portuale. Il progetto prevede la creazione di 1.300 metri di nuove banchine con fondali portati a 11 metri e la realizzazione di 43 ettari di nuovi piazzali (con oltre 2.500 stalli per la sosta). Questo spostamento del traffico commerciale dal porto storico al Porto Canale non ha solo una valenza logistica, permettendo l'attracco di navi ro-pax di ultima generazione da 200 metri, ma libera il fronte mare cittadino per funzioni turistiche e diportistiche, migliorando l'efficienza complessiva dello scalo. Leonardo Parigi.

## Assoporti: Roberto Petri nominato nuovo Presidente

*Continuità e rinnovamento per il sistema portuale italiano tra governance, riforma 2026 e strategie europee.*

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina anticipa il termine previsto del 19 gennaio 2026 e permetterà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato scade il 31 dicembre 2025. L'elezione di Petri si colloca in un contesto di profondo rinnovamento della governance portuale: nel 2025 sono stati nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'inizio di una nuova fase per la portualità nazionale. Nel 2026 è previsto inoltre il varo della riforma portuale, che ridefinirà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. Il ruolo strategico di Assoporti in questa fase di evoluzione, Assoporti rafforzerà il suo ruolo di coordinamento e rappresentanza, supportando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: Transizione energetica Digitalizzazione dei processi logistici Competitività del sistema Mediterraneo Resilienza delle catene di approvvigionamento Integrazione porto-città La nomina di Petri garantisce continuità nella strategia di Assoporti e consolida il dialogo con istituzioni nazionali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Unione Europea e cluster marittimo-portuale. Dichiarazioni dei protagonisti Rodolfo Giampieri, Presidente uscente, ha commentato: Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo. Lascio il testimone a Roberto Petri, certo che valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti nella portualità italiana, una rete protagonista dell'economia reale. Roberto Petri, Presidente designato, ha dichiarato: Sono onorato di assumere questo incarico. Intendo collaborare con tutti gli stakeholder per rafforzare il settore portuale, considerato una fonte storica di ricchezza e progresso per l'Italia. Impegno verso la riforma portuale e l'Europa A gennaio 2026, Assoporti avvierà un confronto interno sulla bozza di Disegno di Legge di Riforma Portuale, dopo l'approvazione in CdM, per dare un contributo costruttivo al Governo. Inoltre, Assoporti ha partecipato a settembre 2025, a Roma, a due giornate di lavoro con ESPO European Sea Ports Organisation, affrontando temi come il Mediterraneo e la portualità europea. L'Italia ha così rafforzato la propria voce in Europa, partecipando alle strategie continentali e tutelando gli interessi del settore marittimo nazionale.



12/22/2025 17:35

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina anticipa il termine previsto del 19 gennaio 2026 e permetterà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale Presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato scade il 31 dicembre 2025. L'elezione di Petri si colloca in un contesto di profondo rinnovamento della governance portuale: nel 2025 sono stati nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'inizio di una nuova fase per la portualità nazionale. Nel 2026 è previsto inoltre il varo della riforma portuale, che ridefinirà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. Il ruolo strategico di Assoporti in questa fase di evoluzione, Assoporti rafforzerà il suo ruolo di coordinamento e rappresentanza, supportando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: Transizione energetica Digitalizzazione dei processi logistici Competitività del sistema Mediterraneo Resilienza delle catene di approvvigionamento Integrazione porto-città La nomina di Petri garantisce continuità nella strategia di Assoporti e consolida il dialogo con istituzioni nazionali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Unione Europea e cluster marittimo-portuale. Dichiarazioni dei protagonisti Rodolfo Giampieri, Presidente uscente, ha commentato: "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo. Lascio il testimone a Roberto Petri, certo che valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti nella portualità italiana, una rete protagonista dell'economia reale." Roberto Petri, Presidente designato, ha dichiarato: "Sono onorato di assumere questo incarico. Intendo collaborare con tutti gli stakeholder per rafforzare il settore portuale, considerato una fonte storica di ricchezza e progresso per l'Italia." Impegno verso la riforma portuale e l'Europa A gennaio 2026, Assoporti avvierà un confronto interno sulla bozza di Disegno di Legge di Riforma Portuale, dopo l'approvazione in CdM, per dare un contributo costruttivo al Governo. Inoltre, Assoporti ha partecipato a settembre 2025, a Roma, a due giornate di lavoro con ESPO European Sea Ports Organisation, affrontando temi come il Mediterraneo e la portualità europea. L'Italia ha così rafforzato la propria voce in Europa, partecipando alle strategie continentali e tutelando gli interessi del settore marittimo nazionale.



Assoporti, eletto Roberto Petri come nuovo presidente

Assoporti Dal

**Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità Roberto Petri, che ricoprirà il ruolo di Presidente dal primo gennaio 2026. Chi è Roberto Petri? Il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha chiuso l'assemblea dichiarando: Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle **ADSP** per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida.

Trasporti Italia

Assoporti, eletto Roberto Petri come nuovo presidente

12/22/2025 18:58Assoporti Dal

Assoporti, l'associazione dei porti italiani, ha eletto all'unanimità Roberto Petri, che ricoprirà il ruolo di Presidente dal primo gennaio 2026. Chi è Roberto Petri? Il Presidente uscente Rodolfo Giampieri ha chiuso l'assemblea dichiarando: " Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida".

## Assoporti, Roberto Petri nuovo presidente dell'associazione dei porti italiani

L'assemblea dei presidenti delle autorità di Sistema portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo presidente di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani. L'elezione di **Roberto Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. Il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. Per **Assoporti** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. «Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme - commenta il presidente uscente **Rodolfo Giampieri** - Lascio il testimone a **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida». «Intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder - conclude **Roberto Petri** - La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore». Condividi.



## **TS 22/12/2025 31 DICEMBRE 2025 SPETTACOLO MUSICALE E PIROTECNICO : PROVVEDIMENTI IN LINEA DI VIABILITÀ**

(AGENPARL) Mon 22 December 2025 Trieste, 11/12/2025 DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO Servizio Mobilità e Traffico Ufficio Tecnico del Traffico Direttore del Servizio: dott. arch. Andrea de Walderstein Scadenza Prot. gen. n. 265769 Prot. corr. n. 25-24188/9/25/3-206 ORDINANZA TEMPORANEA IN LINEA DI VIABILITÀ N. 1238-25 Indirizzo: Vie di competenza del Comune di Trieste Motivazione: Manifestazioni di Fine Anno Capodanno, piazza Dell'Unità D'Italia mercoledì 31 dicembre 2025 (spettacolo musicale e pirotecnico) Provvedimento: Divieto di sosta e di fermata; Divieto di transito; Divieto di transito pedonale; e altro Richiedente: Dipartimento SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI Impresa Esecutrice: Dipartimento SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI IL DIRETTORE premesso che il Comune di Trieste tramite il Dipartimento SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI intende proporre uno spettacolo musicale e pirotecnico aperto al pubblico, da tenersi nella serata del 31 dicembre 2025 in piazza dell'Unità D'Italia per festeggiare la fine del 2025 e l'arrivo del nuovo anno tenuto conto che l'iniziativa ha riscontrato negli anni scorsi il gradimento sia da parte della cittadinanza che dei turisti presenti in città; realizzazione dello spettacolo (musicale e pirotecnico) Capodanno, piazza Dell'Unità D'Italia mercoledì 31 dicembre 2025; Orario: lunedì e mercoledì ore: 14.30 15.30, martedì e giovedì ore: 12.00 13.00 G:00TRAFFICOORD\_TEMP\_E\_OSPOrdTempdocsOT25\_1238\_COM\_rive\_CAPODANNO\_2026.doc preso atto che l'Autorità Portuale di Trieste provvederà ad emettere i necessari provvedimenti in linea di viabilità sul tratto delle rive esterne di propria competenza interessato dallo svolgimento della Manifestazione; partecipato tutti i soggetti interessati nel corso della quale la Trieste Trasporti S.p.A. ha espresso il parere di propria competenza, dov'è emersa la necessità dell'istituzione del divieto di sosta e fermata nonché del divieto di transito anche in via San Carlo nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti i velocipedi, ed i dispositivi per la micromobilità elettrica lungo la pista ciclabile delle Rive Triestine, nel tratto compreso tra l'intersezione con molo Audace / via San Carlo e l'intersezione con via Di Mercato Vecchio; vista la nota della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale infrastrutture e Territorio Servizio Trasporto Pubblico Regionale e Locale trasmessa via E-Mail in data considerato che le operazioni in oggetto, vista la particolarità tecnica, non possono essere eseguite mantenendo l'attuale disciplina della circolazione; ravvisata la necessità di adottare i conseguenti provvedimenti in linea di viabilità al fine di



(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 Trieste, 11/12/2025 DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO Servizio Mobilità e Traffico Ufficio Traffico Direttore del Servizio: dott. arch. Andrea de Walderstein Scadenza Prot. gen. n. 25-24188/9/25/3-206 ORDINANZA TEMPORANEA IN LINEA DI VIABILITÀ N. 1238-25 Indirizzo: Vie di competenza del Comune di Trieste Motivazione: Manifestazioni di Fine Anno Capodanno, piazza Dell'Unità D'Italia mercoledì 31 dicembre 2025 (spettacolo musicale e pirotecnico) Provvedimento: Divieto di sosta e di fermata; Divieto di transito; Divieto di transito pedonale; e altro Richiedente: Dipartimento SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI Impresa Esecutrice: Dipartimento SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI IL DIRETTORE premesso che il Comune di Trieste tramite il Dipartimento EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA CULTURALE e SPORTIVA - Servizio PROMOZIONE TURISTICA MUSEI EVENTI CULTURALI e SPORTIVI intende proporre uno spettacolo musicale e pirotecnico aperto al pubblico, da tenersi nella serata del 31 dicembre 2025 in piazza Dell'Unità D'Italia per festeggiare la fine del 2025 e l'arrivo del nuovo anno tenuto conto che l'iniziativa ha riscontrato negli anni scorsi il gradimento sia da parte della cittadinanza che dei turisti presenti in città; realizzazione dello spettacolo (musicale e pirotecnico) Capodanno, piazza Dell'Unità D'Italia mercoledì 31 dicembre 2025; Orario: lunedì e mercoledì ore: 14.30 - 15.30 giovedì ore: 12.00 - 13.00 G:00TRAFFICOORD\_TEMP\_E\_OSPOrdTempdocsOT25\_1238\_COM\_rive\_CAPODANNO\_2026.doc preso atto che l'Autorità Portuale di Trieste provvederà ad emettere i necessari provvedimenti in linea di viabilità sul tratto delle rive esterne di propria competenza interessato dallo svolgimento della Manifestazione; partecipato tutti i soggetti interessati nel corso della quale la Trieste Trasporti S.p.A. ha espresso il parere di propria competenza, dov'è emersa la necessità dell'istituzione del divieto di sosta e fermata nonché del divieto di transito anche in via San Carlo nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti i velocipedi, ed i dispositivi per la micromobilità elettrica lungo la pista ciclabile delle "Rive Triestine", nel tratto compreso tra l'intersezione con molo Audace / via San Carlo e l'intersezione con via Di Mercato Vecchio; vista la nota della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio Servizio Trasporto Pubblico Regionale e Locale trasmessa via E-Mail in data considerato che le operazioni in oggetto, vista la particolarità tecnica, non possono essere eseguite mantenendo l'attuale disciplina della circolazione; ravvisata la necessità di adottare i conseguenti provvedimenti in linea di viabilità al fine di assicurare l'attuazione richiesta: visti gli artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 - Testo Unico



## Agenparl

### Trieste

---

assicurare l'attuazione di quanto richiesto; visti gli artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. n. 267 dd. 18/8/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali; visto l'art. 131 del vigente Statuto del Comune di Trieste; ORDINA A) trascorse quarantott'ore dall'apposizione della prescritta l'istituzione dei seguenti provvedimenti in linea di viabilità: segnaletica, 1) dalle ore 0.00 di sabato 27 dicembre 2025 alle ore 18.00 di sabato 3 gennaio 2026 e comunque fino a cessate necessità: l'istituzione del divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli in via Dell'Orologio, sull'area di carico/scarico adiacente al Palazzo della Regione; 2) dalle ore 7.00 di martedì 30 dicembre 2025 alle ore 18.00 di giovedì 1 gennaio 2026 e comunque fino a cessate necessità: l'istituzione del divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli su tutta via Della Muda Vecchia, con esclusione degli stalli riservati ai mezzi dei disabili (ambo i lati) nonché in largo Dei Granatieri, sui primi tre stalli (disposti a pettine) dopo quelli temporaneamente riservati ai mezzi dei disabili ed alla Polizia Locale situati dopo l'attraversamento pedonale esistente in corrispondenza dell'incrocio con piazza Piccola (lato palazzo di largo Dei Granatieri antistante il n.ro civ. 2); 3) dalle ore 7.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 alle ore 2.00 di giovedì 1 gennaio 2026 e comunque fino a cessate necessità: l'istituzione del divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli su tutta via San Carlo (ambo i lati); 4) che i mezzi in sosta abusiva nelle aree di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) della presente ordinanza siano rimossi d'autorità; B) dall'apposizione della prescritta segnaletica, dalle ore 20.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 alle ore 2.00 di giovedì 1 gennaio 2026 (e comunque fino al termine delle manifestazioni di cui in premessa e delle successive operazioni di pulizia); 5) l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive in ambo i sensi di marcia lungo: riva Del Mandracchio riva Caduti Per l'Italianità Di Trieste riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Di Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza Nicolò Tommaseo; 6) l'istituzione del divieto di transito per tutti i velocipedi, ed i dispositivi per la micromobilità elettrica lungo la pista ciclabile delle Rive Triestine, nel tratto compreso tra l'intersezione con molo Audace / via San Carlo e l'intersezione con via Di Mercato Vecchio; C) dalle ore 20.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 (posa in opera delle transenne) sino al termine delle operazioni di bonifica: 7) l'istituzione del divieto di transito pedonale su piazza Dell'Unità D'Italia, fino al completo sgombero della piazza con successiva possibilità di ingresso dall'ultimazione delle operazioni di bonifica solamente in corrispondenza dei varchi presidiati disposti in: via Dell'Orologio, passo Fonda Savio e sulle Rive in corrispondenza di riva Del Mandracchio e di riva Caduti Per l'Italianità Di Trieste; D) deroghe ed eventuali: 8) l'introduzione di una deroga a quanto indicato ai precedenti punti 1) e 2) a favore dei veicoli coinvolti nella manifestazione dotati di pass rilasciato dall'organizzazione; 9) l'introduzione di una deroga a quanto indicato ai punti precedenti a favore dei veicoli d'emergenza, di soccorso, nonché di quelli autorizzati dagli organizzatori della manifestazione e dotati di pass rilasciato

## Agenparl

### Trieste

---

dall'organizzazione nonché veicoli operativi di Aziende di Servizi Pubblici (ACEGASAPSAMGA S.p.A.) o loro concessionari, muniti di scritte o stemmi che li rendano individuabili, per l'espletamento del servizio di pubblica utilità di asporto rifiuti ed operazioni di pulizia; 10) eventuali modifiche o integrazioni alle deroghe e ai provvedimenti indicati ai precedenti punti o altri provvedimenti necessari legati alla sicurezza e/o operatività della manifestazione potranno essere disposti dalle forze di polizia o dalla Polizia Locale presenti sul posto; ordina inoltre 1. di provvedere a proprie cure e spese, all'installazione, in corrispondenza delle strade interessate dai provvedimenti disposti dalla presente Ordinanza, di tutta la necessaria segnaletica prevista dal Regolamento di Attuazione e di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada approvato. Gli eventuali segnali di divieto di sosta dovranno essere integrati dal pannello di rimozione mentre per i segnali di divieto di fermata il pannello integrativo di rimozione non sarà necessario. Sul retro dei segnali dovrà essere apposto numero e data dell'ordinanza e sugli stessi dovrà venir chiaramente indicata la data di inizio e fine del divieto. La segnaletica provvisoria dovrà essere dimensionata in ragione della grandezza dell'occupazione e dovrà essere posizionata come segue: fino a 20 m. 2 segnali: un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di inizio divieto (Modello II 5/a1) ed un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di fine divieto (Modello II 5/a3). Da 20 a 50 m. 3 segnali: un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di inizio divieto (Modello II 5/a1), un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo continua (Modello II 5/a2), un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di fine divieto (Modello II 5/a3). Da 50 a 100 m. 5 segnali: un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di inizio divieto (Modello II 5/a1), tre cartelli di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo continua (Modello II 5/a2), un cartello di divieto di fermata/sosta con pannello integrativo di fine divieto (Modello II 5/a3). Una volta posizionata la segnaletica, il richiedente dovrà scattare una foto per ogni cartello posizionato ed una panoramica della zona interessata dai lavori in cui siano ben visibili tutti i cartelli. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

## **TS 22/12/2025 PRESENTATO LO SPETTACOLO "ONE NIGHT SHOW" - CAPODANNO 2026 A TRIESTE IN PROGRAMMA IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA IL 31 DICEMBRE 2025**

(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE E OPEN GOVERNMENT Ufficio Stampa TS 22/12/2025 PRESENTATO LO SPETTACOLO "ONE NIGHT SHOW" - CAPODANNO 2026 A TRIESTE IN PROGRAMMA IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA IL 31 DICEMBRE 2025

Anche quest'anno Trieste si prepara a salutare il 2026 con uno spettacolo che promette di essere davvero speciale: il "One Night Show" nella cornice unica di piazza dell'Unità d'Italia. L'evento, organizzato e offerto dal Comune di Trieste e che partirà alle ore 22.30 per proseguire fino all'1.30 è stato presentato oggi nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich nel corso di una conferenza stampa introdotta dall'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi con la responsabile della Promozione Turistica del Servizio promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi del Comune di Trieste, Cristina Caris e il direttore artistico della programmazione musicale di Trieste Estate, Gabriele Centis alla presenza di Renato Pontoni e Carlo Pontoni e del presidente di Federalberghi Trieste, Maurizio Giudici. Un palcoscenico allestito per l'occasione ospiterà un susseguirsi di performance imperdibili, a cominciare dai DJ Renato Pontoni e Kriss Simon, che con la loro carica contagiosa faranno ballare tutti, giovani e meno giovani. Ma il vero colpo di scena arriverà con Michele Tomatis e la sua band, che regaleranno al pubblico uno show da brividi, raccogliendo il meglio di 30 anni di carriera. Un artista che ha calcato i palchi più prestigiosi d'Italia e all'estero, da Piazza San Marco a Venezia al Teatro Manzoni di Milano, passando per Malta, le Canarie, gli Emirati Arabi e la Svizzera. "Siamo giunti alla fine di un anno ricco di soddisfazioni - ha esordito l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, complimentandosi con lo staff e il personale degli uffici comunali che hanno consentito il raggiungimento di questi risultati e ringraziando la stampa per il grande sostegno - a cominciare da Trieste Estate, con oltre 400 eventi che hanno consentito di offrire lavoro e divertimento per tutti. E a concludere quest'anno sarà l'evento che presentiamo oggi: uno spettacolo altamente scenografico con un eccezionale trasformista, Michele Tomatis, che rappresenta la novità assoluta di questo Capodanno in piazza a Trieste". L'Assessore Rossi ha concluso ricordando la particolare attenzione rivolta all'aspetto della sicurezza, garantita da una cinquantina di addetti. La responsabile della Promozione Turistica del Servizio promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi del Comune di Trieste, Cristina Caris ha ricordato le modalità di accesso alla serata e le disposizioni in termini di viabilità contenute in un'ordinanza (allegata). I dettagli della serata sono stati illustrati dal DJ Renato Pontoni, che si alternerà alla consolle con Kriss Simon. "Questo - ha dichiarato Renato Pontoni - è uno spettacolo artistico di grande suggestione e ci aspettiamo tantissima gente: siamo carichi e



(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE E OPEN GOVERNMENT Ufficio Stampa TS 22/12/2025 PRESENTATO LO SPETTACOLO "ONE NIGHT SHOW" - CAPODANNO 2026 A TRIESTE IN PROGRAMMA IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA IL 31 DICEMBRE 2025 Anche quest'anno Trieste si prepara a salutare il 2026 con uno spettacolo che promette di essere davvero speciale: il "One Night Show" nella cornice unica di piazza dell'Unità d'Italia. L'evento, organizzato e offerto dal Comune di Trieste e che partirà alle ore 22.30 per proseguire fino all'1.30 è stato presentato oggi nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich nel corso di una conferenza stampa introdotta dall'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi con la responsabile della Promozione Turistica del Servizio promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi del Comune di Trieste, Cristina Caris e il direttore artistico della programmazione musicale di Trieste Estate, Gabriele Centis alla presenza di Renato Pontoni e Carlo Pontoni e del presidente di Federalberghi Trieste, Maurizio Giudici. Un palcoscenico allestito per l'occasione ospiterà un susseguirsi di performance imperdibili, a cominciare dai DJ Renato Pontoni e Kriss Simon, che con la loro carica contagiosa faranno ballare tutti, giovani e meno giovani. Ma il vero colpo di scena arriverà con Michele Tomatis e la sua band, che regaleranno al pubblico uno show da brividi, raccogliendo il meglio di 30 anni di carriera. Un artista che ha calcato i palchi più prestigiosi d'Italia e all'estero, da Piazza San Marco a Venezia al Teatro Manzoni di Milano, passando per Malta, le Canarie, gli Emirati Arabi e la Svizzera. "Siamo giunti alla fine di un anno ricco di soddisfazioni - ha esordito l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, complimentandosi con lo staff e il personale degli uffici comunali che hanno consentito il raggiungimento di questi risultati e ringraziando la stampa per il grande sostegno - a cominciare da Trieste Estate, con oltre 400 eventi che hanno consentito di offrire lavoro e divertimento per tutti. E a concludere quest'anno sarà l'evento che presentiamo oggi: uno spettacolo altamente scenografico con un eccezionale trasformista, Michele Tomatis, che rappresenta la novità assoluta di questo Capodanno in piazza a Trieste". L'Assessore Rossi ha concluso ricordando la particolare attenzione rivolta all'aspetto della sicurezza, garantita da una cinquantina di addetti. La responsabile della Promozione Turistica del Servizio promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi del Comune di Trieste, Cristina Caris ha ricordato le modalità di accesso alla serata e le disposizioni in termini di viabilità contenute in un'ordinanza (allegata). I dettagli della serata sono stati illustrati dal DJ Renato Pontoni, che si alternerà alla consolle con Kriss Simon. "Questo - ha dichiarato Renato Pontoni - è uno spettacolo artistico di grande suggestione e ci aspettiamo tantissima gente: siamo carichi e



## Agenparl

### Trieste

---

siamo convinti di offrire uno show molto accattivante capace di far divertire tutti in sicurezza". Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste, annunciando che a Capodanno le strutture ricettive cittadine sono "sold out", si è complimentato per le iniziative promosse dal Comune di Trieste che - ha detto - determinano questi grandissimi risultati numerici: "i dati di fine ottobre indicano un + 11.6% rispetto al 2024 che conferma la crescita continuativa di Trieste, unica città della regione a progredire in doppia cifra". "Trieste - ha aggiunto Rossi - è una città che non attira un turismo di massa, ma punta a mantenere un turismo di qualità e partendo da questi dati continueremo ad operare in questa direzione. In questi ultimi 4 anni abbiamo registrato un incremento incidere direttamente sui proventi della cosiddetta "tassa di soggiorno". Michele Tomatis - è stato riferito durante la conferenza stampa - non è solo un cantante, è un vero trasformista. Con il suo show dal vivo, i cloni dell'artista compariranno magicamente sul grande ledwall, creando un'atmosfera unica e coinvolgente. Più di 100 minuti di spettacolo, 70 anni di musica, 40 cambi d'abito fulminei Insomma, non c'è davvero nulla che non possa fare. E il suo repertorio? Dalle hit di Michael Jackson e degli ABBA, a Celentano, Battisti, Max Pezzali, Mengoni, passando per le colonne sonore dei film che hanno fatto la storia, come Grease, Dirty Dancing, Footloose e la mitica Febbre del sabato sera. Ogni brano sarà un viaggio emozionante che coinvolgerà tutti, senza esclusioni di età. Poco prima della mezzanotte, il palco accoglierà la nota presentatrice Marina Presello, che, insieme alle autorità locali, darà il via al conto alla rovescia verso il 2026. Un momento speciale per condividere tutti insieme l'emozione di un nuovo anno in arrivo. E quando il 2026 sarà finalmente arrivato, l'attenzione si sposterà verso il mare: il tradizionale spettacolo dei fuochi d'artificio, lanciato dal Molo Audace, regalerà a tutti i presenti uno spettacolo mozzafiato che illuminerà la notte di Trieste. Dopo i fuochi, Renato Pontoni e Kriss Simon torneranno alla consolle per scaldare ancora di più l'atmosfera con una sequenza irresistibile di successi degli anni '80, '90 e 2000. Il mix perfetto per chiudere la serata con una marcia in più, ballando e cantando insieme per una notte che rimarrà nel cuore di tutti. L'accesso alla piazza sarà gratuito e l'ingresso del pubblico avverrà esclusivamente dai varchi di via dell'Orologio, passo Fratelli Fonda Savio e dai due varchi sulle rive antistanti la Piazza (lato palazzo Regione e lato Prefettura). L'accesso inizierà dopo le operazioni di bonifica del sito da parte delle forze dell'ordine. Per motivi di sicurezza sarà vietato l'accesso alla piazza con bottiglie, bicchieri di vetro e oggetti contundenti. Lo spettacolo musicale è curato da Pregi srl mentre lo spettacolo pirotecnico è a cura di M.E.S.S. Srl. La promozione dell'evento è stata curata dal Comune di Trieste in collaborazione con PromoTurismoFVG e con il Convention and Visitors Bureau Trieste. In occasione dell'evento è stata emessa dal Comune di Trieste l'ordinanza relativa alla viabilità (n. 1238/2025) che prevede: dalle ore 7.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 alle ore 2.00 di giovedì 1° gennaio 2026: divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli su tutta via San Carlo (ambo i lati); dalle ore 20.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 alle

## Agenparl

### Trieste

---

ore 02.00 del 1° gennaio 2026 (e comunque fino al termine delle manifestazioni e delle successive operazioni di pulizia): divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive in ambo i sensi di marcia lungo Riva del Mandracchio - Riva Caduti per l'Italianità di Trieste - Riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Mercato Vecchio e l'intersezione con piazza Nicolò Tommaseo; divieto di transito di tutti i velocipedi e i dispositivi per la mobilità elettrica lungo la pista ciclabile delle "Rive Triestine" nel tratto compreso tra l'intersezione con Molo Audace/via San Carlo e l'intersezione con via Mercato Vecchio; dalle ore 20.00 di mercoledì 31 dicembre 2025 sino al termine delle operazioni di "bonifica": divieto di transito pedonale su Piazza dell'Unità d'Italia, fino al completo sgombero della piazza con successiva possibilità di ingresso dall'ultimazione delle operazioni di "bonifica" solamente in corrispondenza dei varchi presidiati disposti in: via dell'Orologio, passo Fonda Savio e sulle Rive in corrispondenza di riva del Mandracchio e di riva Caduti per l'Italianità di Trieste; dalle ore 0.00 di sabato 27 dicembre 2025 alle ore 18.00 di sabato 3 gennaio 2026 e comunque fino a cessate necessità: divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli in via Dell'Orologio, sull'area di carico/scarico adiacente al Palazzo della Regione; dalle ore 7.00 di martedì 30 dicembre 2025 alle ore 18.00 di giovedì 1° gennaio 2026 e comunque fino a cessate necessità: divieto di sosta e fermata laddove non già esistente per tutti i veicoli su tutta via Della Muda Vecchia - con esclusione degli stalli riservati ai mezzi dei disabili - (ambo i lati) nonché in largo dei Granatieri, sui primi tre stalli (disposti a pettine) situati dopo l'attraversamento pedonale esistente in corrispondenza dell'incrocio con piazza Piccola (lato palazzo di largo dei Granatieri antistante il n.ro civ. 2). Verrà emessa dall'**Autorità** del **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** - Porto di Trieste anche un'ordinanza relativa alla viabilità delle aree demaniali interessate, che prevederà in particolare: nelle aree marittime di Riva III novembre e radice del Molo Audace: divieto di sosta e fermata veicolare dalle ore 20.00 del 30 dicembre alle ore 8.00 del 1° gennaio e divieto di accesso e transito veicolare dalle ore 7.00 del 31 dicembre alle ore 8.00 del 1° gennaio; Molo Audace: divieto di accesso e transito pedonale dalle ore 7.00 alle ore 20.00 del 31 dicembre, nella parte in testata e chiusura di tutto il molo dalle ore 20.00 del 31 dicembre alle ore 2.00 del 1° gennaio. COMTS-TG Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Venezia cuore d'Europa. Gasparato: "Numeri in crescita per gli scali, un ruolo più forte per l'automotive"

La crisi del Canale di Suez, iniziata a fine 2023 a causa delle tensioni nel Mar Rosso, ha colpito in modo asimmetrico i porti dell'Adriatico. Venezia è stata tra i porti più penalizzati nella prima metà del 2024 a causa della sua posizione geografica profonda nell'Adriatico, salvo poi dimostrare una valida capacità di ripresa già nel corso del 2025. " Il mese di novembre 2025 si inserisce in un quadro complessivamente favorevole per i porti di Venezia e Chioggia , che nei primi undici mesi dell'anno hanno movimentato complessivamente circa 23 milioni di tonnellate di merci, oltre 560mila tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024", riflette il nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, **Matteo Gasparato** "A sostenere la crescita è soprattutto Venezia, che si attesta intorno ai 22,8 milioni di tonnellate con un incremento del 3,4 per cento , pari a circa 750mila tonnellate aggiuntive, mentre Chioggia, pur su volumi più contenuti, segna un progresso ancora più marcato in termini percentuali, con un +7,8 per cento che porta il totale a quasi 800mila tonnellate . Numeri che restituiscono l'immagine di un sistema portuale in buona salute, capace di intercettare la ripresa di diversi comparti produttivi e logistici. Stabili nel complesso le rinfuse solide, che superano i 6,7 milioni di tonnellate, con andamenti differenziati tra i due scali. A Venezia spicca soprattutto la performance dei cereali, che crescono del 44,5 per cento, accompagnati dalla buona tenuta di mangimi animali e semi oleosi che superano complessivamente 1,4 milioni di tonnellate. Positivo anche il segmento dei minerali, cementi e calci, che registra un incremento del 24 per cento, attestandosi oltre i 2,1 milioni di tonnellate, confermandosi uno dei principali motori della crescita. È proprio questo comparto a sostenere in modo decisivo anche lo scalo di Chioggia, che nei minerali movimenta oltre 305mila tonnellate". Come e quanto ha connotato il porto di Venezia il tema delle Autostrade del Mare, anche a fronte delle complessità degli ultimi anni dovute alla chiusura di Suez? "Il porto di Venezia conferma il proprio ruolo strategico nel sistema delle Autostrade del Mare e come hub per il traffico ro/ro e ro-pax: le infrastrutture dedicate, i servizi terminalistici e la connessione con la rete ferroviaria nazionale rendono lo scalo un nodo naturale per il trasferimento intermodale di veicoli, rotabili e traghetti passeggeri/merci. Ai traffici generati dai terminal tradizionalmente dedicati, in tutto o in parte, a traffici ro/ro e intermodali, nel settembre 2025 poi si è aggiunto un ulteriore traffico automotive. Il servizio marittimo di linea per Volkswagen ha preso avvio con una toccata nave prevista ogni quindici giorni per arrivare a regime già a partire da gennaio 2026, con una nave a settimana e l'arrivo di circa 20 treni a settimana. A regime si stima un volume annuo di circa 100.000 veicoli in transito per il porto di Venezia . Il trasporto delle auto è operato per oltre il 90% via treno, con benefici rilevanti sotto il profilo dell'abbattimento

Ship Mag

Venezia cuore d'Europa. Gasparato: "Numeri in crescita per gli scali, un ruolo più forte per l'automotive"

12/22/2025 15:35

LEONARDO PARIGI

La crisi del Canale di Suez, iniziata a fine 2023 a causa delle tensioni nel Mar Rosso, ha colpito in modo asimmetrico i porti dell'Adriatico. Venezia è stata tra i porti più penalizzati nella prima metà del 2024 a causa della sua posizione geografica profonda nell'Adriatico, salvo poi dimostrare una valida capacità di ripresa già nel corso del 2025. " Il mese di novembre 2025 si inserisce in un quadro complessivamente favorevole per i porti di Venezia e Chioggia , che nei primi undici mesi dell'anno hanno movimentato complessivamente circa 23 milioni di tonnellate di merci, oltre 560mila tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024", riflette il nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato. "A sostenere la crescita è soprattutto Venezia, che si attesta intorno ai 22,8 milioni di tonnellate con un incremento del 3,4 per cento , pari a circa 750mila tonnellate aggiuntive, mentre Chioggia, pur su volumi più contenuti, segna un progresso ancora più marcato in termini percentuali, con un +7,8 per cento che porta il totale a quasi 800mila tonnellate . Numeri che restituiscono l'immagine di un sistema portuale in buona salute, capace di intercettare la ripresa di diversi comparti produttivi e logistici. Stabili nel complesso le rinfuse solide, che superano i 6,7 milioni di tonnellate, con andamenti differenziati tra i due scali. A Venezia spicca soprattutto la performance dei cereali, che crescono del 44,5 per cento, accompagnati dalla buona tenuta di mangimi animali e semi oleosi che superano complessivamente 1,4 milioni di tonnellate. Positivo anche il segmento dei minerali, cementi e calci, che registra un incremento del 24 per cento, attestandosi oltre i 2,1 milioni di tonnellate, confermandosi uno dei principali motori della crescita. È proprio questo comparto a sostenere in modo decisivo anche lo scalo di Chioggia, che nei minerali movimenta oltre 305mila tonnellate". Come e quanto ha connotato il porto di Venezia il tema delle Autostrade del Mare, anche a fronte delle complessità degli ultimi anni dovute alla chiusura di Suez? "Il porto di Venezia conferma il proprio ruolo strategico nel sistema delle Autostrade del Mare e come hub per il traffico ro/ro e ro-pax: le infrastrutture dedicate, i servizi terminalistici e la connessione con la rete ferroviaria nazionale rendono lo scalo un nodo naturale per il trasferimento intermodale di veicoli, rotabili e traghetti passeggeri/merci. Ai traffici generati dai terminal tradizionalmente dedicati, in tutto o in parte, a traffici ro/ro e intermodali, nel settembre 2025 poi si è aggiunto un ulteriore traffico automotive. Il servizio marittimo di linea per Volkswagen ha preso avvio con una toccata nave prevista ogni quindici giorni per arrivare a regime già a partire da gennaio 2026, con una nave a settimana e l'arrivo di circa 20 treni a settimana. A regime si stima un volume annuo di circa 100.000 veicoli in transito per il porto di Venezia . Il trasporto delle auto è operato per oltre il 90% via treno, con benefici rilevanti sotto il profilo dell'abbattimento delle emissioni di CO2. Il servizio di linea

## Ship Mag

### Venezia

---

delle emissioni di CO2. Il servizio di linea tra Venezia e Far East vanta un transit time di circa 30 giorni. Circa invece i collegamenti container intramediterranei, a fronte di fondali vincolati dal sistema MoSE alle bocche di porto a 12 metri, il porto di Venezia ha continuato, pur in presenza di anni difficili dovuti alla chiusura di Suez, a svolgere servizi feeder da e per i principali hub container del Mediterraneo orientale con risultati più che incoraggianti al termine di quest'anno. Risultano infatti molto incoraggianti i dati del traffico containerizzato nei primi 11 mesi dell'anno, con 487.397 TEU movimentati a Venezia e un aumento dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a oltre 50mila Teu in più. Si conferma invece su valori sostanzialmente stabili il traffico ro/ro, che nel periodo considerato raggiunge quasi 2 milioni di tonnellate, concentrate quasi interamente su Venezia". Ci sono novità sul fronte delle facilities portuali? A che punto sono gli investimenti in essere? "Un risultato concreto e storico è stato raggiunto nell'autunno 2025 con il parere favorevole della Commissione VIA sul progetto del nuovo sito per la messa a dimora dei sedimenti da escavo, localizzato a sud dell'Isola delle Tresse lungo il Canale Malamocco-Marghera. Si tratta di un passaggio determinante per garantire la continuità dei dragaggi manutentivi, la sicurezza della navigazione, per il porto e la città, e l'attuazione delle opere. Il progetto prevede un volume di conferimento di 6,8 milioni di metri cubi di sedimenti con un orizzonte operativo di almeno 15 anni. Ma sono in corso di valutazione ambientale anche gli altri grandi interventi fra cui il dragaggio del Canale Malamocco-Marghera, che interessa direttamente lo scalo cargo e industriale, con avvio previsto anch'esso nell'ottobre 2026 e durata di 24 mesi. Parallelamente prosegue il grande lavoro di recupero e valorizzazione delle aree di Porto Marghera e di Chioggia, a partire da un'opera paradigmatica, il progetto Montesyndial, che rappresenta oggi il più importante intervento strategico per il futuro del traffico container nel porto di Venezia. Si tratta di un'area con una potenzialità superiore a 1 milione di Teu annui il cui primo stralcio funzionale, del valore complessivo di 189 milioni di euro, è attualmente in corso e consentirà la messa in esercizio dei primi accosti e delle prime superfici operative entro il 2026". L'intermodalità è uno dei pilastri europei per una crescita sostenuta del settore. Venezia come si posiziona in questa cornice? "In questo contesto di crescita dei traffici marittimi, si rafforza la centralità delle scelte infrastrutturali per accompagnare e sostenere lo sviluppo futuro. Nessuna strategia portuale può infatti dirsi compiuta senza un adeguato sistema di connessioni intermodali, in grado di integrare efficacemente il porto con la rete ferroviaria e stradale nazionale ed europea. Tra gli interventi in corso, assume un rilievo particolare il ponte ferroviario sul Canale Ovest, opera dal valore complessivo di oltre 28 milioni di euro, la cui ultimazione è prevista per dicembre 2026. Il nuovo collegamento consentirà di migliorare in modo significativo l'accessibilità ferroviaria delle aree portuali, separando i flussi merci dal traffico urbano e aumentando la capacità complessiva di inoltro su ferro, con benefici evidenti anche in termini ambientali. Accanto a questo progetto, prosegue il lavoro dell'Ente su ulteriori interventi di medio e lungo periodo, orientati allo sviluppo dell'intermodalità e al rafforzamento della

## Ship Mag

### Venezia

---

competitività del sistema portuale. È su questa visione integrata, fatta di crescita dei traffici, consolidamento delle filiere e potenziamento delle infrastrutture, che l'Autorità di Sistema Portuale continuerà a lavorare in dialogo con tutti i soggetti coinvolti, per accompagnare in modo equilibrato e sostenibile lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nei prossimi anni". Leonardo Parigi.



## Il Vostro Giornale

Savona, Vado

### Part-time Vado Gateway, i lavoratori del porto: Silenzio assordante da Autorità Portuale, torneremo ai varchi

"Abbiamo scioperato per difendere diritti e modello portuale dalle forzature di una multinazionale" Savona/Vado Ligure . Che fine ha fatto l'arbitro? L'Autorità di Sistema Portuale sembra aver abdicato al suo ruolo . Torneremo senza remore ai varchi portuali . Così un gruppo di lavoratori del Terminal portuale e della Compagnia Portuale critica Autorità Portuale dopo lo sciopero della scorsa settimana contro i contratti part-time introdotti da Vado Gateway. Mentre imperversa la vertenza sui part-time e sulla condizione in cui versano alcuni di noi il silenzio di Autorità Portuale e del direttore di scalo è assordante. Abbiamo scioperato per difendere diritti e modello portuale, dato dalla legge 89/94, dalle forzature di una multinazionale che sta provando a costituire un pool di manodopera interno. Alle criticità rappresentate dall'assenza dell'ente regolatore rispetto al problema sociale, si aggiunge quella di chi prova a buttare benzina sul fuoco screditando lavoratrici e lavoratori per alzare la tensione sul porto . Questo è quanto sta accendendo di fronte a uno sciopero che ha visto adesioni altissime e un presidio senza intoppi'. leggi anche [Precisazioni Sciopero portuali, Vado Gateway: Ricorso al part time legittima possibilità prevista dal Contratto Nazionale dei lavoratori](#) Braccia incrociate Porti di Savona-Vado, sciopero e presidio contro i contratti part-time di Vado Gateway: Risparmio sulla schiena dei lavoratori.



## Liguria 24

Savona, Vado

### Part-time Vado Gateway, i lavoratori del porto: Silenzio assordante da Autorità Portuale, torneremo ai varchi

Redazione Ivg

Savona/Vado Ligure . Che fine ha fatto l'arbitro? L'Autorità di Sistema Portuale sembra aver abdicato al suo ruolo . Torneremo senza remore ai varchi portuali . Così un gruppo di lavoratori del Terminal portuale e della Compagnia Portuale critica Autorità Portuale dopo lo sciopero della scorsa settimana contro i contratti part-time introdotti da Vado Gateway. Mentre imperversa la vertenza sui part-time e sulla condizione in cui versano alcuni di noi il silenzio di Autorità Portuale e del direttore di scalo è assordante. Abbiamo scioperato per difendere diritti e modello portuale, dato dalla legge 89/94, dalle forzature di una multinazionale che sta provando a costituire un pool'di manodopera interno.



## **Part-time in Vado Gateway, un gruppo di portuali: "Il silenzio dell'Autorità Portuale è assordante, torneremo senza remore ai varchi"**

Luciano Parodi

Affisso un manifesto firmato da un gruppo di lavoratori dei Terminal e della Compagnia Portuale "Che fine ha fatto l'arbitro?". Inizia così il manifesto affisso in Vado Gateway da un gruppo di lavoratori dei Terminal e della Compagnia Portuale ad una settimana esatta dallo sciopero contro i contratti part-time. "Mentre imperversa la vertenza sui part-time e sulla condizione in cui versano alcuni di noi, il silenzio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e del Direttore di Scalo, è "assordante" - spiegano alcuni dipendenti - Noi, Lavoratrici e Lavoratori, abbiamo scioperato per difendere diritti e modello di lavoro portuali, dato dalla Legge 84/94, dalle forzature di una multinazionale che sta provando a costituire un 'pool' di manodopera interno". "Alla criticità rappresentata dall'assenza dell'ente regolatore rispetto al problema sociale, si aggiunge quella di chi prova a buttare benzina sul fuoco, screditando Lavoratrici e Lavoratori per alzare la tensione sociale sul porto - continua un gruppo di portuali - Questo è quanto sta accadendo di fronte a uno sciopero che ha visto adesioni altissime e un presidio senza 'intoppi". "Tutto ciò è determinato dalla mancanza di intervento dell'Autorità di Sistema Portuale che sembra aver abdicato al suo ruolo. Torneremo, senza remore, ai varchi portuali" concludono.





## Auto con 145 kg di cocaina, portuale condannato a 6 anni

Aveva fornito il badge del **porto** ai complici, arrestati dopo inseguimento. La giudice per l'udienza preliminare Alice Serra ha condannato a 6 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti Maurizio Sciotto, il portuale all'epoca dipendente del terminal Spinelli arrestato ad aprile di quest'anno in quanto complice di Federico Pinna e Cosimo Spampinato, arrestati nel 2024 mentre tentavano in auto di far uscire dal **porto** di **Genova** 145 chili di cocaina. Il procuratore aggiunto Federico Manotti aveva chiesto 8 anni. Il processo si è svolto con il rito abbreviato. Pinna e Spampinato erano stati scoperti dopo un inseguimento, con tanto di speronamento alla pattuglia dei carabinieri, perché non si erano fermati all'alt. Avevano almeno un complice, poi identificato in Sciotto che prima li aveva accompagnati in un sopralluogo per mostrare il varco d'uscita, poi aveva prestato loro il badge. Il 35enne, difeso dall'avvocato Alessandro Sola, era stato arrestato ad aprile di quest'anno e dopo tre mesi di carcere si trova oggi ai domiciliari. Il carico era stato nascosto dentro un container con tonno in scatola sott'olio, trasportato a bordo della nave "Kristina", partita dal **porto** di Guayaquil (Ecuador) e arrivata nel terminal Spinelli nel **porto** di **Genova**. Pinna e Spampinato erano stati condannati in primo grado a 13 anni di reclusione, pena ridotta a 8 anni in appello.



## Riforma dei porti: "Modello confuso, più burocrazia e meno voce ai territori"

La deputata ligure del Pd Ghio critica il disegno di legge del governo che sarà discusso oggi a Roma: "Una governance centralistica che indebolisce le autorità locali e sottrae risorse ai porti". Nella giornata di lunedì 22 dicembre il consiglio dei ministri discuterà il disegno di legge sulla riforma dei porti, promosso dal ministro Matteo Salvini e dal viceministro Edoardo Rixi. Un provvedimento che solleva forti critiche tra le fila del Partito democratico. La vicepresidente del gruppo Pd alla Camera dei deputati, Valentina Ghio, insieme al capogruppo in commissione trasporti Anthony Barbagallo e ai deputati Ouidad Bakkali, Andrea Casu e Roberto Morassut, ha espresso "fortissime perplessità" su una proposta che, secondo loro, "stravolge l'impianto della legge 84 del 1994". Porti d'Italia Spa, poteri concentrati e governance "non razionale". Attraverso una nota stampa Ghio ha dichiarato: "Con la riforma si introduce un modello di governance centralistico e poco razionale, che non trova riscontro nei principali sistemi portuali europei". Il testo prevede infatti la creazione della società Porti d'Italia Spa, cui verrebbero affidati poteri e funzioni oggi in capo alle autorità di sistema portuale, definite nel comunicato come "svuotate di competenze e risorse". Secondo i parlamentari del Partito democratico, il rischio concreto è quello di compromettere "la sostenibilità finanziaria e la capacità di pianificazione" delle attuali autorità locali. Una visione riduttiva e più livelli burocratici. Un altro punto critico, per Ghio e i colleghi, riguarda la visione strategica del piano: "La nuova società sembra concentrarsi esclusivamente sulle infrastrutture, senza un reale indirizzo strategico". Manca una prospettiva sulle "transizioni ambientali e digitali", così come sulle questioni strutturali come i dragaggi. In contrasto con l'obiettivo di semplificazione auspicato dal settore, il disegno di legge - hanno spiegato - introduce "nuovi livelli decisionali, confusi passaggi burocratici e una struttura centrale che si sovrappone a strumenti già esistenti". Fondi sottratti alle autorità locali. Preoccupano anche le modalità di finanziamento della nuova Spa, i parlamentari dell'opposizione spiegano infatti che: "Si sottraggono risorse alle autorità portuali incidendo su canoni e avanzi di amministrazione, ma senza ridurre gli oneri che restano in capo agli enti territoriali, come manutenzione e protezione delle opere portuali". Il timore espresso è che "il costo di una riforma sbilanciata venga scaricato su porti e territori". "Riprenderemo il dialogo costruttivo con tutte le rappresentanze del settore", hanno annunciato i deputati democratici. L'impegno del gruppo Pd sarà quello di proporre modifiche che "rafforzino il coordinamento nazionale senza commissariare i porti", puntando su una vera semplificazione e su strumenti utili a chi "nei porti lavora e investe".



La deputata ligure del Pd Ghio critica il disegno di legge del governo che sarà discusso oggi a Roma: "Una governance centralistica che indebolisce le autorità locali e sottrae risorse ai porti". Nella giornata di lunedì 22 dicembre il consiglio dei ministri discuterà il disegno di legge sulla riforma dei porti, promosso dal ministro Matteo Salvini e dal viceministro Edoardo Rixi. Un provvedimento che solleva forti critiche tra le fila del Partito democratico. La vicepresidente del gruppo Pd alla Camera dei deputati, Valentina Ghio, insieme al capogruppo in commissione trasporti Anthony Barbagallo e ai deputati Ouidad Bakkali, Andrea Casu e Roberto Morassut, ha espresso "fortissime perplessità" su una proposta che, secondo loro, "stravolge l'impianto della legge 84 del 1994". Porti d'Italia Spa, poteri concentrati e governance "non razionale". Attraverso una nota stampa Ghio ha dichiarato: "Con la riforma si introduce un modello di governance centralistico e poco razionale, che non trova riscontro nei principali sistemi portuali europei". Il testo prevede infatti la creazione della società Porti d'Italia Spa, cui verrebbero affidati poteri e funzioni oggi in capo alle autorità di sistema portuale, definite nel comunicato come "svuotate di competenze e risorse". Secondo i parlamentari del Partito democratico, il rischio concreto è quello di compromettere "la sostenibilità finanziaria e la capacità di pianificazione" delle attuali autorità locali. Una visione riduttiva e più livelli burocratici. Un altro punto critico, per Ghio e i colleghi, riguarda la visione strategica del piano: "La nuova società sembra concentrarsi esclusivamente sulle infrastrutture, senza un reale indirizzo strategico". Manca una prospettiva sulle "transizioni ambientali e digitali", così come sulle questioni strutturali come i dragaggi. In contrasto con l'obiettivo di semplificazione auspicato dal settore, il disegno di legge - hanno spiegato - introduce "nuovi livelli decisionali, confusi passaggi burocratici e una struttura centrale che si sovrappone a strumenti già esistenti". Fondi sottratti alle autorità locali. Preoccupano anche le modalità di finanziamento della nuova Spa, i parlamentari dell'opposizione spiegano infatti che: "Si sottraggono risorse alle autorità portuali incidendo su canoni e avanzi di amministrazione, ma senza ridurre gli oneri che restano in capo agli enti territoriali, come manutenzione e protezione delle opere portuali". Il timore espresso è che "il costo di una riforma sbilanciata venga scaricato su porti e territori". "Riprenderemo il dialogo costruttivo con tutte le rappresentanze del settore", hanno annunciato i deputati democratici. L'impegno del gruppo Pd sarà quello di proporre modifiche che "rafforzino il coordinamento nazionale senza commissariare i porti", puntando su una vera semplificazione e su strumenti utili a chi "nei porti lavora e investe".

## Cocaina dal porto di Genova, sei anni al portuale Sciotto

Condanna inferiore alla richiesta della procura nell'inchiesta sul traffico internazionale: 145 chili nascosti tra container e auto, droga arrivata dall'Ecuador Sei anni e non gli otto chiesti dalla procura. Si è concluso così il processo a carico del portuale Maurizio Sciotto, accusato di traffico internazionale di stupefacenti. Secondo le indagini dei carabinieri, Sciotto sarebbe stato complice di Federico Pinna e Cosimo Spampinato, arrestati nel febbraio del 2024 con 145 chili di cocaina nascosti in auto prelevate nel porto di Genova. I due sono già stati condannati in primo grado a 13 anni e un mese e a 8 anni. La cocaina, proveniente dal porto di Guayaquil (Ecuador) e trasportata a bordo della nave Kristina, era stata nascosta in un container con tonno in scatola sott'olio. Secondo gli investigatori coordinati dal pm della Dda Federico Manotti, il carico avrebbe fruttato 654.827 dosi, suddivise in 130 panetti contenuti in quattro sacchi. Sciotto, secondo l'accusa, avrebbe facilitato l'ingresso dei complici nel terminal fornendo loro un badge. Pinna e Spampinato avevano poi trasferito i borsoni in un'auto con la scritta "Prevenzione incendi Santa Barbara" per eludere i controlli. Non è la prima volta per Pinna: nel 2014 era stato arrestato per un'altra operazione antidroga su 150 chili di cocaina nascosti tra vasetti di asparagi, destinati alla cosca calabrese degli Alvaro, per cui aveva ricevuto sei anni di carcere.





## Agenzia dei porti, Federlogistica: "Sì a visione strategica ma non depotenzi Authority"

Davide Falteri, numero uno di Federlogistica, spiega luci e ombre della nuova Spa, partecipata dal Ministero dell'Economia sotto la regia del Ministero dei Trasporti. Nelle ore in cui la nuova agenzia Porti d'Italia S.p.a sta per decollare a Roma, primo atto della nuova riforma dei porti, Primocanale raccoglie le reazioni del mondo marittimo e portuale. Se la Cisl mette in guardia, chiedendo che le Autorità portuali mantengano una loro autonomia, Federlogistica plaude la visione strategica centrale, ma con dei paletti. Davide Falteri, presidente di Federlogistica: L'agenzia può essere un'opportunità o un problema. "Innanzitutto bisogna vedere come viene costruita questa agenzia, perché può essere un'opportunità come può essere un problema. Sicuramente c'è bisogno di coordinamento, però questo coordinamento non deve diventare un freno allo sviluppo delle varie Autorità portuali, che oggi hanno necessità di crescere sempre di più, anche per i processi della digitalizzazione. È compito delle associazioni, è compito degli stakeholder dare gli input giusti al Ministero affinché questa agenzia venga costruita correttamente, sia un volano e non chiaramente un freno allo sviluppo. Quindi secondo voi sì centralizzazione, ma senza perdere l'autonomia delle Autorità portuali? Assolutamente sì, perché ogni porto chiaramente sottende un territorio, quindi dare una direttrice è importante perché oggi noi pecchiamo di visione strategica. E questo va fatto, però è anche vero che se la centralizzazione deve diventare un freno allo sviluppo, allora poi non ne beneficia il mercato, quindi le cose devono stare in equilibrio insieme". Parliamo ora degli auspici per il 2026 per il mondo della logistica che lei rappresenta. "Il 2026 sicuramente sarà un buon anno per il mondo della logistica perché fortunatamente la logistica è sempre più coinvolta nei sistemi industriali ed è sempre più presente nell'aprire nuovi mercati grazie anche alla digitalizzazione. Quindi auspichiamo che questo processo continui con grande energia come è iniziato nel 2025. Genova sta affrontando sfide importanti, prima di tutto la diga, il terzo valico, tutte infrastrutture che possono ben sposarsi con la logistica sempre più avanzata. Le infrastrutture sono necessarie, sono fondamentali, non sono solo un vantaggio competitivo per Genova, ma essendo il porto più importante del Mediterraneo hanno una ricaduta economica occupazionale che va sia sul nord Italia che su gran parte dell'Europa. Quindi la strada dell'infrastruttura è necessaria per poter gestire una crescita reale. E a Genova dovrebbe decollare anche la Green Logistics Valley della Valle Polcevera e anche lì Spediporto parla di una logistica avanzata. La logistica oggi viaggia di pari passo con la digitalizzazione perché gli permette chiaramente di re-ingegnerizzare i processi e aprire nuovi mercati. La Green Logistics Valley è non nient'altro che uno spazio con agevolazioni fiscali ed economiche che deve diventare sempre più attrattivo al mondo imprenditoriale che va a potenziare il grande volano dato dal porto e



da quella che oggi chiamiamo Blue Economy. Quindi quella è la direzione giusta anche perché è l'asse che poi ci collega al Basso Piemonte, alla direttrice che prende il terzo valico e quella che chiaramente prende la merce. In Liguria continuiamo a soffrire per i cantieri, per le autostrade spesso intasate. La logistica rimane coinvolta purtroppo in queste code che significano soprattutto per l'autotrasporto un aumento dei tempi di percorrenza con costi che paga proprio l'autotrasporto. Sì, non li paga solo l'autotrasporto perché poi l'autotrasporto vive anche di ristori, quindi li paga la collettività. Quindi l'efficientamento è la parola d'ordine per il 2026. Soprattutto anche per quello che riguarda il trasporto eccezionale che è al servizio della grande industria che oggi vive nell'incertezza della percorrenza dei tempi. Questo vuol dire rendere meno competitivo il Paese e non ce lo possiamo permettere, quindi su quella direzione dobbiamo dare un'accelerata".

## Sei anni al portuale "Aeroplano" per aver aiutato a trafugare 145kg di cocaina dal porto

Maurizio Sciotto, 35 anni, tradito dalle intercettazioni di Annissa Defilippi Il tribunale di Genova ha inflitto sei anni di reclusione al portuale Maurizio Sciotto, accusato di aver fornito supporto logistico decisivo a un'operazione di traffico internazionale di stupefacenti. La pena, pronunciata al termine del rito abbreviato, rappresenta uno sconto rispetto agli otto anni richiesti dal procuratore aggiunto Federico Manotti della Direzione Distrettuale Antimafia: l'accordo sul rito ha determinato la riduzione automatica di un terzo. La scoperta della cocaina al porto di Genova I fatti risalgono al febbraio 2024, quando i carabinieri del nucleo investigativo, in collaborazione con la guardia di finanza, intercettarono una Fiat Panda rossa all'uscita dal terminal Spinelli. A bordo c'erano Federico Pinna (49 anni) e Cosimo Spampinato (59 anni), già condannati in via definitiva a 13 anni e un mese e 8 anni per aver tentato di portare via dal porto 145 chili di cocaina nascosti in quattro borsoni. La droga, suddivisa in 130 panetti e proveniente da un container di tonno in scatola arrivato dalla nave Kristina (partita da Guayaquil, Ecuador), avrebbe fruttato sul mercato oltre 650.000 dosi. Il ruolo chiave di Maurizio Sciotto Secondo l'accusa, Sciotto - soprannominato 'Aeroplano' nella chat criptata dei trafficanti - aveva giocato un ruolo decisivo: aveva accompagnato Pinna e Spampinato in un sopralluogo preliminare nel terminal, aveva fornito un badge per superare i varchi di sicurezza e aveva procurato adesivi con il logo della Santa Barbara (azienda estranea ai fatti) da applicare sulla fiancata della Panda per farla passare inosservata come veicolo di un'impresa di revisione antincendio. In cambio, il 35enne avrebbe dovuto ricevere 100mila euro, somma che - a suo dire - voleva spendere per "la bella vita". Le intercettazioni e i dubbi della fidanzata La fidanzata lo aveva frenato: "Dobbiamo pagare il mutuo, altro che macchinoni". E lui, preoccupato: "Sei matta, se lo fai ci arrestano tutti dopo due giorni". Le indagini, coordinate dalla Dda, erano partite proprio dalle intercettazioni tra Pinna e Spampinato, dove compariva il nickname 'Aeroplano'. La notte del blitz e la paura di Sciotto Sciotto era presente nel terminal la notte del blitz: in una conversazione captata si sentiva dire "Ero dall'altra parte. Ho visto i lampeggianti e ho buttato il telefono dedicato che m'avevano dato ho perso la saliva dallo spavento". Temeva che i complici lo tradissero, ma Pinna - che lo conosceva dall'infanzia - lo aveva protetto. Nonostante ciò, gli investigatori sono riusciti a ricostruire il suo ruolo. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.





## Porti d'Italia, via libera del Governo. Rixi: "Riforma all'altezza dei tempi"

Il Consiglio dei Ministri approva senza riserve il nuovo assetto: nasce Porti d'Italia Spa, ora l'iter passa al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei porti, aprendo una fase decisiva per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana e avviando un cambiamento atteso da anni nell'organizzazione del **sistema portuale** nazionale. Via libera L'ok dell'esecutivo segna l'avvio formale di una riforma che punta a superare la frammentazione attuale, introducendo una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite. Il Governo considera il provvedimento un passaggio strategico per rendere il **sistema portuale** italiano moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Regia nazionale Al centro del nuovo assetto c'è la nascita di Porti d'Italia Spa, società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La nuova struttura avrà il compito di garantire una regia nazionale del **sistema**, occupandosi dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria dei porti italiani sui mercati internazionali. **Autorità** portuali Le 16

**Autorità** di **Sistema Portuale** restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni. Secondo quanto spiegato dal ministero guidato da Matteo Salvini, le **Autorità** vengono però sollevate dal peso finanziario delle grandi opere, così da potersi concentrare sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. Equilibrio finanziario Il nuovo assetto economico è garantito dalla capitalizzazione di Porti d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del **sistema portuale**. Una scelta che, nelle intenzioni del Governo, consente di mettere in sicurezza gli investimenti strategici senza gravare sulle singole **Autorità** di **Sistema**. Procedure accelerate La riforma introduce una significativa semplificazione delle procedure, con l'obiettivo di accelerare l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendere più rapidi i dragaggi e favorire il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare. Contestualmente vengono rafforzati i poteri di vigilanza del Mit, per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Passaggio parlamentare Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a esaminare e approvare in via definitiva una riforma definita strategica per il Paese. Il Mit sottolinea la necessità di un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare l'Italia di un **sistema portuale** all'altezza delle sfide globali, nell'interesse della competitività nazionale, del lavoro e della crescita. Dichiarazioni Rixi Lo scorso venerdì, intervenendo a Primocanale, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti



Il Consiglio dei Ministri approva senza riserve il nuovo assetto: nasce Porti d'Italia Spa, ora l'iter passa al Parlamento. Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei porti, aprendo una fase decisiva per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana e avviando un cambiamento atteso da anni nell'organizzazione del sistema portuale nazionale. Via libera L'ok dell'esecutivo segna l'avvio formale di una riforma che punta a superare la frammentazione attuale, introducendo una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite. Il Governo considera il provvedimento un passaggio strategico per rendere il sistema portuale italiano moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Regia nazionale Al centro del nuovo assetto c'è la nascita di Porti d'Italia Spa, società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La nuova struttura avrà il compito di garantire una regia nazionale del sistema, occupandosi dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria dei porti italiani sui mercati internazionali. **Autorità** portuali Le 16 **Autorità** di **Sistema Portuale** restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni. Secondo quanto spiegato dal ministero guidato da Matteo Salvini, le **Autorità** vengono però sollevate dal peso finanziario delle grandi opere, così da potersi concentrare sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. Equilibrio finanziario Il nuovo assetto economico è garantito dalla capitalizzazione di Porti d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del **sistema portuale**. Una scelta che, nelle intenzioni del Governo, consente di mettere in sicurezza gli investimenti strategici senza gravare sulle singole **Autorità** di **Sistema**. Procedure accelerate La riforma introduce una significativa semplificazione delle procedure, con l'obiettivo di accelerare l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendere più rapidi i dragaggi e favorire il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare. Contestualmente vengono rafforzati i poteri di vigilanza del Mit, per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Passaggio parlamentare Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a esaminare e approvare in via definitiva una riforma definita strategica per il Paese. Il Mit sottolinea la necessità di un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare l'Italia di un **sistema portuale** all'altezza delle sfide globali, nell'interesse della competitività nazionale, del lavoro e della crescita. Dichiarazioni Rixi Lo scorso venerdì, intervenendo a Primocanale, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti

Edoardo Rixi aveva spiegato che l'obiettivo è creare una grande società pubblica, sul modello di realtà come Eni, per superare la frammentazione delle 16 **Autorità** di **sistema** che oggi procedono in ordine sparso. Rixi aveva chiarito la necessità di coordinamento, investimenti comuni e una visione internazionale, precisando che il progetto sarebbe passato dal Parlamento e sarebbe stato aperto al confronto. Messaggio social Poco dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri, lo stesso Rixi ha ribadito sui social il valore del provvedimento, definendolo un passaggio decisivo, atteso e concreto. Nel suo messaggio ha sottolineato l'avvio dell'iter parlamentare con obiettivi chiari, tempi certi e responsabilità assunte, indicando la volontà del Governo di arrivare fino in fondo per consegnare al Paese una riforma nuova, moderna e adeguata ai tempi attuali.

## Auto con 145 kg di cocaina, portuale condannato a 6 anni

Aveva fornito il badge del **porto** ai complici, arrestati dopo inseguimento. La giudice per l'udienza preliminare Alice Serra ha condannato a 6 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti Maurizio Sciotto, il portuale all'epoca dipendente del terminal Spinelli arrestato ad aprile di quest'anno in quanto complice di Federico Pinna e Cosimo Spampinato, arrestati nel 2024 mentre tentavano in auto di far uscire dal **porto** di **Genova** 145 chili di cocaina. Il procuratore aggiunto Federico Manotti aveva chiesto 8 anni. Il processo si è svolto con il rito abbreviato. Pinna e Spampinato erano stati scoperti dopo un inseguimento, con tanto di speronamento alla pattuglia dei carabinieri, perché non si erano fermati all'alt. Avevano almeno un complice, poi identificato in Sciotto che prima li aveva accompagnati in un sopralluogo per mostrare il varco d'uscita, poi aveva prestato loro il badge. Il 35enne, difeso dall'avvocato Alessandro Sola, era stato arrestato ad aprile di quest'anno e dopo tre mesi di carcere si trova oggi ai domiciliari. Il carico era stato nascosto dentro un container con tonno in scatola sott'olio, trasportato a bordo della nave "Kristina", partita dal **porto** di Guayaquil (Ecuador) e arrivata nel terminal Spinelli nel **porto** di **Genova**. Pinna e Spampinato erano stati condannati in primo grado a 13 anni di reclusione, pena ridotta a 8 anni in appello.





## Citta della Spezia

### La Spezia

#### Porto, proroga tecnica del servizio ferroviario in attesa della nuova gara europea

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale ha sancito la proroga tecnica del servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto e conferma la decisione di procedere con una nuova gara europea per l'affidamento a lungo termine del servizio. L'atto scaturisce dalla scadenza imminente del contratto attuale, fissata per la fine del 2025. Per evitare qualsiasi interruzione in un settore vitale per la logistica portuale, il presidente Bruno Pisano ha disposto il proseguimento del rapporto con il gestore uscente, l'Associazione temporanea di imprese costituita da Mercitalia Shunting e Terminal e La Spezia Shunting Railways. Questa estensione temporale rimarrà valida per il tempo strettamente necessario a completare la nuova procedura di gara, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Il nuovo bando di gara, che verrà gestito tramite una procedura aperta europea, riguarderà un periodo di sei anni. L'obiettivo dell'Autorità portuale è individuare un operatore in grado di gestire il servizio di interesse economico generale con standard elevati di efficienza e sicurezza. La scelta del contraente avverrà seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutando quindi non solo l'aspetto finanziario ma anche la qualità del progetto tecnico presentato dai partecipanti. Sotto il profilo economico, l'ente ha già programmato le risorse necessarie per sostenere la fase di transizione. Per l'annualità 2026, è stato previsto un impegno di spesa di 250.000 euro, destinato a coprire i costi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture ferroviarie e la gestione del servizio durante il periodo di proroga. Tale somma riflette l'importanza di mantenere l'efficienza dei binari e dei raccordi che collegano il porto alla rete nazionale.



## Informare

### La Spezia

## Fincantieri consegna la seconda multipurpose combat ship alla Marina Militare indonesiana

Oggi nel cantiere navale della Fincantieri a Muggiano (La **Spezia**) si è svolta la cerimonia di consegna della MPCS (Multipurpose Combat Ship PPA) Kri Prabu Siliwangi-321 , seconda di due unità combattenti multi-missione realizzate dal gruppo navalmeccanico italiano per la Marina Militare indonesiana. La consegna della Kri Prabu Siliwangi-321 segue quella della gemella Kri Brawijaya-320 , avvenuta lo scorso luglio, completando così la fornitura delle due navi costruite da Fincantieri che andranno a costituire le unità combattenti maggiori della Marina indonesiana.



## Ship Mag

### La Spezia

## Fincantieri consegna la Ppa Kri Brawijaya-320 alla Marina militare indonesiana

Si tratta della seconda di due unità combattenti multi-missione destinate all'Indonesia La **Spezia** - Si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Muggiano (La **Spezia**), la cerimonia di consegna della Mpcs (Multipurpose Combat Ship Ppa) Kri Prabu Siliwangi-321 , seconda di due unità combattenti multi-missione realizzate da Fincantieri per la Marina Militare indonesiana. Alla cerimonia hanno partecipato l'Ammiraglio Muhammad Ali, Capo di Stato Maggiore della Marina Indonesiana; l'Ambasciatore d'Indonesia in Italia, Junimart Girsang; l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, a sottolineare l'importanza della cooperazione tra i due Paesi nel settore della difesa navale. Per Fincantieri presenti l'amministratore delegato e direttore Generale, Pierroberto Folgiero , e il direttore generale della Divisione navi militari, Eugenio Santagata. La consegna della Kri Prabu Siliwangi-321 segue quella della gemella Kri Brawijaya-320, avvenuta lo scorso luglio, completando così la fornitura delle due navi costruite da Fincantieri che andranno a costituire le unità combattenti maggiori della Marina Indonesiana, nonché le unità tecnologicamente più avanzate dell'Indo-Pacifico. Le due unità rappresentano un elemento strategico per la stabilità del quadrante dell'area asiatica e la tutela degli interessi nazionali indonesiani, consolidando ulteriormente la partnership tra Fincantieri e il Ministero della Difesa indonesiano.





## Shipping Italy

### La Spezia

## Consegnata da Fincantieri la nave Kri Prabu Siliwangi-321 alla Marina Militare Indonesiana

Cantieri Si tratta della seconda di due unità combattenti multi-missione destinate al committente asiatico di REDAZIONE SHIPPING ITALY Si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Muggiano (La **Spezia**), la cerimonia di consegna della Mpcs ( Multipurpose Combat Ship Ppa) Kri Prabu Siliwangi-321, seconda di due unità combattenti multi-missione realizzate da Fincantieri per la Marina Militare indonesiana. Alla cerimonia hanno partecipato l'Ammiraglio Muhammad Ali, Capo di Stato Maggiore della Marina Indonesiana; l'Ambasciatore d'Indonesia in Italia, Junimart Girsang; l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, a sottolineare l'importanza della cooperazione tra i due Paesi nel settore della difesa navale. Per Fincantieri presenti l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Pierroberto Folgiero, e il Direttore Generale della Divisione Navi Militari, Eugenio Santagata. La consegna della Kri Prabu Siliwangi-321 segue quella della gemella Kri Brawijaya-320, avvenuta lo scorso luglio, completando così la fornitura delle due navi costruite da Fincantieri che andranno a costituire le unità combattenti maggiori della Marina Indonesiana, nonché le unità tecnologicamente più avanzate dell'Indo-Pacifico. Le due unità rappresentano un elemento strategico per la stabilità del quadrante dell'area asiatica e la tutela degli interessi nazionali indonesiani, consolidando ulteriormente la partnership tra Fincantieri e il Ministero della Difesa indonesiano. Caratteristiche tecniche dell'unità: PPA - Multipurpose Combat Ship La Mpcs/Pppa è una classe di navi altamente versatile progettata per svolgere un'ampia gamma di missioni, tra cui operazioni di combattimento in prima linea, pattugliamento con capacità di soccorso in mare e operazioni di Protezione Civile. Inoltre, l'unità è in grado di impiegare imbarcazioni veloci tipo RHIB (Rigid Hull Inflatable Boat) tramite gru laterali o una rampa di alaggio situata a poppa. Dotata di impianto di propulsione combinato diesel e turbina a gas (CODAG) e di un sistema di propulsione elettrica ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Cantieri Si tratta della seconda di due unità combattenti multi-missione destinate al committente asiatico di REDAZIONE SHIPPING ITALY Si è svolta oggi, presso lo stabilimento di Muggiano (La Spezia), la cerimonia di consegna della Mpcs ( Multipurpose Combat Ship Ppa) Kri Prabu Siliwangi-321, seconda di due unità combattenti multi-missione realizzate da Fincantieri per la Marina Militare indonesiana. Alla cerimonia hanno partecipato l'Ammiraglio Muhammad Ali, Capo di Stato Maggiore della Marina Indonesiana; l'Ambasciatore d'Indonesia in Italia, Junimart Girsang; l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, a sottolineare l'importanza della cooperazione tra i due Paesi nel settore della difesa navale. Per Fincantieri presenti l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Pierroberto Folgiero, e il Direttore Generale della Divisione Navi Militari, Eugenio Santagata. La consegna della Kri Prabu Siliwangi-321 segue quella della gemella Kri Brawijaya-320, avvenuta lo scorso luglio, completando così la fornitura delle due navi costruite da Fincantieri che andranno a costituire le unità combattenti maggiori della Marina Indonesiana, nonché le unità tecnologicamente più avanzate dell'Indo-Pacifico. Le due unità rappresentano un elemento strategico per la stabilità del quadrante dell'area asiatica e la tutela degli interessi nazionali indonesiani, consolidando ulteriormente la partnership tra Fincantieri e il Ministero della Difesa indonesiano. Caratteristiche tecniche dell'unità: PPA - Multipurpose Combat Ship La Mpcs/Pppa è una classe di navi altamente versatile progettata per svolgere un'ampia gamma di missioni, tra cui operazioni di combattimento in prima linea, pattugliamento con capacità di soccorso in mare e operazioni di Protezione Civile. Inoltre, l'unità è in grado di impiegare imbarcazioni veloci tipo RHIB (Rigid Hull Inflatable Boat) tramite gru laterali o una rampa di alaggio situata a poppa. Dotata di impianto di propulsione

## Ravenna Today

Ravenna

### Riapertura della linea Faenza-Firenze, Mingozi: "Una svolta per territori, imprese e porto di Ravenna"

La circolazione dei treni tra Marradi e Crespino del Lamone riprenderà nell'anno nuovo, rendendo percorribile, quindi, l'intera linea Faenza-Firenze. Riprenderà lunedì 19 gennaio, in anticipo sui tempi previsti, la circolazione dei treni tra Marradi e Crespino del Lamone, rendendo percorribile, quindi, l'intera linea Faenza-Firenze. "Con il ripristino dell'ultimo tratto della linea ferroviaria Firenze-Faenza, quello tra Marradi e Crespino del Lamone, si sono conclusi i lavori di rimessa in sesto della ferrovia colpita dai danni del maltempo dello scorso marzo - afferma Giannantonio Mingozi, presidente del Terminal Container del **porto di Ravenna** -. Un plauso all'intenso lavoro di tecnici e operai delle Ferrovie dello Stato e soprattutto la riconoscenza di quanti si auguravano una riapertura utile a riavvicinare le due province, con il ritorno dal prossimo 19 gennaio a una piena percorribilità di tutta la linea Faentina". "Infatti non si tratta solo di turismo o del Treno di Dante, ragioni più che sufficienti per legare le due città principali e Faenza, ma anche di lavorare per una ragione economica e produttiva che può essere utile all'interscambio delle imprese e alla stessa attività portuale, come hanno sempre affermato il due presidenti di Toscana ed Emilia-Romagna Giani e De Pascale all'unisono con il presidente Abi Patuelli" aggiunge Mingozi. "Il vettore ferroviario può consentire il collegamento diretto tra **Ravenna**, Faenza e Firenze attraverso un sistema trasportistico che può favorire, una volta perfezionato in tutti i suoi aspetti a partire dai meccanismi di allerta frane, una buona alleanza e una competitività utile a entrambi i territori" conclude Mingozi.



## Mingozzi (TCR): "Il ripristino della Firenze-Faenza utile anche per Ravenna"

Con il ripristino dell'ultimo tratto della linea ferroviaria Firenze-Faenza, quello tra Marradi e Crespino del Lamone, si sono conclusi i lavori di rimessa in sesto della ferrovia colpita dai danni del maltempo dello scorso marzo; un plauso all'intenso lavoro di tecnici ed operai delle Ferrovie dello Stato e soprattutto la riconoscenza di quanti si auguravano una riapertura utile a riavvicinare le due province, con il ritorno dal prossimo 19 gennaio ad una piena percorribilità di tutta la linea Faentina. Infatti non si tratta solo di turismo o del Treno di Dante, ragioni più che sufficienti per legare le due città principali e Faenza, ma anche di lavorare per una ragione economica e produttiva che può essere utile all'interscambio delle imprese ed alla stessa attività portuale, come hanno sempre affermato il due presidenti di Toscana ed Emilia-Romagna Giani e De Pascale all'unisono con il presidente ABI Patuelli. Il vettore ferroviario, conclude Mingozzi, può consentire il collegamento diretto tra **Ravenna**, Faenza e Firenze attraverso un sistema trasportistico che può favorire, una volta perfezionato in tutti i suoi aspetti a partire dai meccanismi di allerta frane, una buona alleanza ed una competitività utile ad entrambi i territori. Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container del **porto** di **Ravenna** Comment i.





## Shipping Italy

### Ravenna

#### Piena operatività per il porto di Ravenna: insediato il nuovo Comitato di gestione

Porti Per il prossimo quadriennio il presidente sarà affiancato da Luca Coffari per la Regione Emilia-Romagna, Tomaso Triossi, per il Comune di **Ravenna** e dal C.V. Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Si apre la fase operativa per la governance del **porto** di **Ravenna**. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, Francesco Benevolo, ha firmato la delibera di nomina dei componenti del nuovo Comitato di gestione, organo collegiale di indirizzo strategico dell'ente. Il nuovo assetto è divenuto operativo oggi stesso, in occasione della prima riunione formale, e guiderà le scelte dello scalo per il prossimo quadriennio. La composizione del Comitato vede al fianco del presidente Benevolo, che presiede l'organo, Luca Coffari, componente designato dalla Regione Emilia-Romagna, e Tomaso Triossi, in rappresentanza del Comune di **Ravenna**. A completare la squadra di governo partecipa di diritto il capitano di vascello Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e cComandante della Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera di **Ravenna**, la cui giurisdizione comprende lo scalo sede dell'Autorità. Il ruolo del Comitato di Gestione è centrale per le dinamiche portuali ed è chiamato a svolgere funzioni fondamentali nella pianificazione e nello sviluppo delle attività logistiche. Nello specifico, il Comitato dovrà esprimersi su atti amministrativi di primaria importanza, dall'approvazione del Piano operativo triennale e dei bilanci, fino alla gestione delle concessioni demaniali e alla definizione del Piano regolatore portuale. A margine dell'insediamento, il presidente Benevolo ha sottolineato l'importanza strategica di questo passaggio istituzionale. Secondo il vertice dell'Adsp, la costituzione del nuovo Comitato rappresenta un passo avanti decisivo per garantire quella piena operatività necessaria a sostenere i progetti in corso. L'obiettivo è, secondo Benevolo, da un lato proseguire nelle attività legate al potenziamento infrastrutturale dello scalo, dall'altro consolidare il ruolo di **Ravenna** quale hub logistico ed energetico di rilievo nazionale, puntando su sostenibilità e avanguardia tecnologica. Il presidente ha infine espresso fiducia nel futuro lavoro del gruppo, auspicando che il Comitato prosegua nel solco della fattiva collaborazione che ha storicamente caratterizzato i rapporti tra le istituzioni e l'Autorità Portuale. La priorità resta quella di migliorare la competitività dello scalo e innalzare ulteriormente gli standard di sicurezza e qualità del lavoro, fattori ritenuti indispensabili per la crescita economica del territorio e dell'intero Paese. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



12/22/2025 12:07 Nicola Capuzzo

Porti Per il prossimo quadriennio il presidente sarà affiancato da Luca Coffari per la Regione Emilia-Romagna, Tomaso Triossi, per il Comune di Ravenna e dal C.V. Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Si apre la fase operativa per la governance del porto di Ravenna. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, Francesco Benevolo, ha firmato la delibera di nomina dei componenti del nuovo Comitato di gestione, organo collegiale di indirizzo strategico dell'ente. Il nuovo assetto è divenuto operativo oggi stesso, in occasione della prima riunione formale, e guiderà le scelte dello scalo per il prossimo quadriennio. La composizione del Comitato vede al fianco del presidente Benevolo, che presiede l'organo, Luca Coffari, componente designato dalla Regione Emilia-Romagna, e Tomaso Triossi, in rappresentanza del Comune di Ravenna. A completare la squadra di governo partecipa di diritto il capitano di vascello Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e cComandante della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Ravenna, la cui giurisdizione comprende lo scalo sede dell'Autorità. Il ruolo del Comitato di Gestione è centrale per le dinamiche portuali ed è chiamato a svolgere funzioni fondamentali nella pianificazione e nello sviluppo delle attività logistiche. Nello specifico, il Comitato dovrà esprimersi su atti amministrativi di primaria importanza, dall'approvazione del Piano operativo triennale e dei bilanci, fino alla gestione delle concessioni demaniali e alla definizione del Piano regolatore portuale. A margine dell'insediamento, il presidente Benevolo ha sottolineato l'importanza strategica di questo passaggio istituzionale. Secondo il vertice dell'Adsp, la costituzione del nuovo Comitato rappresenta un passo avanti decisivo per garantire quella piena operatività necessaria a sostenere i progetti in corso. L'obiettivo è, secondo Benevolo, da un lato proseguire nelle attività legate al

## Cnr, spedizione Gaia blu conclusa con focus sull'area di Livorno

Si è conclusa nelle acque del mar Tirreno la campagna di geologia marina Chart 25 condotta a bordo della nave oceanografica Gaia blu del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). La spedizione ha permesso di acquisire nuovi dati geologici e geofisici fondamentali per la realizzazione del foglio geologico 'Livorno', nell'ambito del programma Carg per il completamento della Carta geologica e geotematica ufficiale d'Italia. Il foglio 'Livorno' nasce dalla collaborazione tra Regione Toscana, Ispra, Università di Firenze, Pisa e Bologna e l'Istituto di scienze marine del Cnr. L'area di studio si estende per oltre il 90% in mare e interessa una zona di grande rilevanza strategica, che include il Porto di Livorno e l'Isola di Gorgona, sede di una colonia penale e riserva naturale. Si tratta di un'area finora poco conosciuta dal punto di vista geologico, in particolare per quanto riguarda i bassi fondali delle Secche della Meloria, di elevato valore ecologico e industriale, e la presenza di strutture tettoniche attive orientate prevalentemente est-ovest, potenzialmente in grado di generare sismicità. Grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia disponibili a bordo della nave del Cnr, viene spiegato, è stato possibile acquisire dati che consentiranno di ricostruire nel dettaglio la morfologia del fondale marino e la struttura del sottosuolo. Queste informazioni permetteranno di comprendere sia l'evoluzione geologica più recente dell'area, successiva all'ultima glaciazione, sia i processi più antichi legati all'apertura del mar Tirreno e alla formazione della catena appenninica. La realizzazione di una carta geologica come il foglio 'Livorno' rappresenta un importante risultato scientifico, ma ha anche un forte valore ambientale e socio-economico. Una conoscenza approfondita del territorio è essenziale per supportare politiche di gestione e sviluppo sostenibile, soprattutto in un tratto di costa in cui convivono aree marine protette e importanti infrastrutture e attività industriali.



12/22/2025 19:17

Si è conclusa nelle acque del mar Tirreno la campagna di geologia marina Chart 25 condotta a bordo della nave oceanografica Gaia blu del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). La spedizione ha permesso di acquisire nuovi dati geologici e geofisici fondamentali per la realizzazione del foglio geologico 'Livorno', nell'ambito del programma Carg per il completamento della Carta geologica e geotematica ufficiale d'Italia. Il foglio 'Livorno' nasce dalla collaborazione tra Regione Toscana, Ispra, Università di Firenze, Pisa e Bologna e l'Istituto di scienze marine del Cnr. L'area di studio si estende per oltre il 90% in mare e interessa una zona di grande rilevanza strategica, che include il Porto di Livorno e l'Isola di Gorgona, sede di una colonia penale e riserva naturale. Si tratta di un'area finora poco conosciuta dal punto di vista geologico, in particolare per quanto riguarda i bassi fondali delle Secche della Meloria, di elevato valore ecologico e industriale, e la presenza di strutture tettoniche attive orientate prevalentemente est-ovest, potenzialmente in grado di generare sismicità. Grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia disponibili a bordo della nave del Cnr, viene spiegato, è stato possibile acquisire dati che consentiranno di ricostruire nel dettaglio la morfologia del fondale marino e la struttura del sottosuolo. Queste informazioni permetteranno di comprendere sia l'evoluzione geologica più recente dell'area, successiva all'ultima glaciazione, sia i processi più antichi legati all'apertura del mar Tirreno e alla formazione della catena appenninica. La realizzazione di una carta geologica come il foglio 'Livorno' rappresenta un importante risultato scientifico, ma ha anche un forte valore ambientale e socio-economico. Una conoscenza approfondita del territorio è essenziale per supportare politiche di gestione e sviluppo sostenibile, soprattutto in

## Port News

Livorno

### LTM, l'AdSP avvia la consultazione di mercato

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha avviato una consultazione preliminare di mercato propedeutica all'avvio di una o più procedure per l'affidamento dei beni demaniali marittimi ubicati presso la Darsena Uno e la Calata Bengasi del **Porto di Livorno**. L'obiettivo principale della consultazione è quello di sondare l'interesse da parte degli operatori di mercato all'assentimento delle aree su cui opera LTM, la società appartenente al gruppo Moby e deputata alla movimentazione dei traffici Ro/RO nella Darsena n.1 del **porto di Livorno**, che a marzo del 2025 a seguito della progressiva contrazione dei traffici ha espresso l'intenzione di non rinnovare la concessione in scadenza a dicembre del 2025, portando l'Adsp ad avviare l'iter procedurale per il riaffidamento dei beni demaniali. Nel documento, l'Ente portuale sottolinea che la presente consultazione va intesa come una fase preliminare rispetto alla Procedura che l'Amministrazione avvierà per l'affidamento in concessione delle aree. L'intendimento dell'AdSP è quello di provvedere alla predisposizione dei documenti di cui alla Procedura (invito a presentare offerte e/o bando) nei primi mesi dell'anno 2026, con l'obiettivo di definire l'aggiudicazione nei mesi successivi e immettere l'aggiudicatario della Procedura nel possesso del demanio non oltre il 1° gennaio 2027. Nello specificare che la partecipazione alla consultazione preliminare di mercato non assicura e non preclude rispetto alla partecipazione alla successiva procedura, l'AdSP comunica la volontà di riservarsi nel frattempo le determinazioni più opportune per assicurare il proficuo sfruttamento del demanio e salvaguardare i livelli occupazione.





## Informazioni Marittime

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

#### Adriatico Centrale: è operativa la banchina di Riva nel porto di Ortona

I lavori si sono conclusi con 99 giorni di anticipo rispetto ai tempi previsti. Nel porto marchigiano di Ortona si sono conclusi, con 99 giorni di anticipo rispetto ai tempi programmati, i lavori di consolidamento della banchina di Riva. Dopo le operazioni di collaudo, l'infrastruttura è stata consegnata all' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**. L'intervento di consolidamento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl e Seacon, Acale e ha riguardato il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'investimento di 13 milioni di euro per l'adeguamento dell'infrastruttura l'AdSP ha usufruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr. Il progetto di consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, necessario a rispondere alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina. Condividi Tag porti ancona Articoli correlati.



## L'autostrada liquida tra Italia e Balcani

L'Adriatico sta vivendo una fase di rinascita come "autostrada liquida" tra l'Europa e i Balcani, consolidando un ecosistema logistico che integra le due sponde in modo sempre più profondo. Nel 2024 e nei primi tre trimestri del 2025, i flussi intra-adriatici hanno mostrato una dinamicità superiore rispetto alle rotte oceaniche, spinti dalla necessità di circuiti commerciali brevi e protetti. L'Albania si sta affermando come il nuovo baricentro dello Short Sea Shipping adriatico. Nel primo semestre del 2025, i porti albanesi hanno movimentato complessivamente 3,85 milioni di tonnellate di merci, segnando una crescita dello 0,9% su base annua. Il **porto** di Durazzo, che da solo gestisce il 94% del traffico nazionale, è il motore di questa espansione. Secondo i dati del secondo trimestre 2025 dell'istituto di statistica albanese Instat, sono particolarmente, il traffico merci è balzato del +2,9%, spinto da un aumento del +55,8% nei prodotti metallurgici e del +17,4% nei minerali. Parallelamente, il traffico passeggeri e ro-ro ha registrato un'accelerazione del 20%, raggiungendo le 331.000 persone. Questa crescita è alimentata dagli investimenti strategici sul Corridoio VIII, il progetto infrastrutturale che collegherà Durazzo al Mar Nero via terra, attirando nuovi servizi intermodali dall'Italia. La Croazia, intanto, sta capitalizzando sulla propria posizione di porta per l'Europa centrale. Il **porto** di Rijeka ha vissuto una svolta storica nel luglio 2025, con il ripristino dei servizi ro-ro dopo un'assenza di vent'anni, grazie a un accordo strategico per il trasporto di autovetture. Questo nuovo servizio punta a creare un volano occupazionale di 2.500 nuovi posti di lavoro entro il 2040, con una crescita stimata dei volumi superiore al 40%. Sebbene i container a livello globale abbiano risentito delle turbolenze, l'interscambio adriatico tiene. Nel primo quadrimestre 2025, mentre le rotte Asia-Europa soffrivano, il traffico regionale ha beneficiato di una riorganizzazione dei servizi feeder che vedono la Croazia come nodo essenziale per i mercati di Austria e Ungheria. Sulla sponda italiana, l'Adriatico Centrale (**Ancona**, Ortona, Vasto) ha mostrato una performance solida nel primo trimestre del 2025, con un aumento del traffico merci del 2,49 milioni di tonnellate. In particolare, il **porto** di **Ancona** ha registrato a marzo 2025 una crescita del rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I flussi verso la sponda balcanica sono il cuore di questa ripresa. Il futuro della regione è scritto nei bilanci di previsione 2025. L'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Centrale ha stanziato 75,4 milioni di euro in nuove infrastrutture, parte di un piano più ampio da 118,3 milioni che include il potenziamento dei fondali e l'ammodernamento dei terminal per accogliere navi Ro-Ro di ultima generazione. Contemporaneamente, i programmi di cooperazione territoriale (come l'Interreg Italia-Croazia e Grecia-Italia) hanno attivato nuovi progetti per 11 milioni di euro focalizzati sulla connettività intermodale e la decarbonizzazione. In sintesi,



L'Adriatico sta vivendo una fase di rinascita come "autostrada liquida" tra l'Europa e i Balcani, consolidando un ecosistema logistico che integra le due sponde in modo sempre più profondo. Nel 2024 e nei primi tre trimestri del 2025, i flussi intra-adriatici hanno mostrato una dinamicità superiore rispetto alle rotte oceaniche, spinti dalla necessità di circuiti commerciali brevi e protetti. L'Albania si sta affermando come il nuovo baricentro dello Short Sea Shipping adriatico. Nel primo semestre del 2025, i porti albanesi hanno movimentato complessivamente 3,85 milioni di tonnellate di merci, segnando una crescita dello 0,9% su base annua. Il porto di Durazzo, che da solo gestisce il 94% del traffico nazionale, è il motore di questa espansione. Secondo i dati del secondo trimestre 2025 dell'istituto di statistica albanese Instat, sono particolarmente, il traffico merci è balzato del +2,9%, spinto da un aumento del +55,8% nei prodotti metallurgici e del +17,4% nei minerali. Parallelamente, il traffico passeggeri e ro-ro ha registrato un'accelerazione del 20%, raggiungendo le 331.000 persone. Questa crescita è alimentata dagli investimenti strategici sul Corridoio VIII, il progetto infrastrutturale che collegherà Durazzo al Mar Nero via terra, attirando nuovi servizi intermodali dall'Italia. La Croazia, intanto, sta capitalizzando sulla propria posizione di porta per l'Europa centrale. Il porto di Rijeka ha vissuto una svolta storica nel luglio 2025, con il ripristino dei servizi ro-ro dopo un'assenza di vent'anni, grazie a un accordo strategico per il trasporto di autovetture. Questo nuovo servizio punta a creare un volano occupazionale di 2.500 nuovi posti di lavoro entro il 2040, con una crescita stimata dei volumi superiore al 40%. Sebbene i container a livello globale abbiano risentito delle turbolenze, l'interscambio adriatico tiene. Nel primo quadrimestre 2025, mentre le rotte Asia-Europa soffrivano, il traffico regionale ha beneficiato di una riorganizzazione dei servizi feeder che vedono la Croazia come nodo essenziale per i mercati di Austria e Ungheria. Sulla sponda italiana, l'Adriatico

## Ship Mag

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

L'Adriatico si sta trasformando da mare di transito a distretto logistico integrato, dove i 628 milioni di tonnellate movimentati complessivamente nel bacino mediterraneo trovano in questo braccio di mare una delle aree a più alta densità di innovazione e crescita per lo short sea shipping. Leonardo Parigi.



## Informazioni Marittime

### Salerno

#### Salerno Container Terminal taglia il traguardo dei 400 mila TEU

Record storico per il polo container di campano. Cerimonia in porto per l'arrivo di "Maersk Idaho" del servizio TEX **Salerno** Container Terminal taglia il nastro dei 400 mila teu con l'approdo, il 18 dicembre scorso, della fullcontainer Maersk Idaho, inclusa nel servizio settimanale TEX (gestito da Hapag Lloyd e Maersk) per gli Stati Uniti. È un record storico per il terminal salernitano che così traguarda, per il 2025, un traffico complessivo prossimo ai 420 mila TEU, con una crescita del 16% rispetto al 2024. "Questo risultato - dichiara Agostino Gallozzi, presidente di SCT - premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è sostenuto non solo dai grandi investimenti effettuati, ma innanzitutto dalle nostre maestranze. Il risultato che mi dà maggiore soddisfazione è quello delle cinquanta nuove assunzioni portate a termine nell'anno. Desidero ringraziare particolarmente tutte le compagnie di navigazione che, nonostante le tante difficoltà, hanno scelto **Salerno**, sostenendo la nostra azienda. Saranno circa 1.400 gli approdi gestiti nel 2025 da SCT tra contenitori, autostrade del mare e general cargo, su un totale di 2.200 navi cargo previste in porto. Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni." **Salerno** Container Terminal ha già definito per il nuovo anno un ulteriore piano di investimenti sia in gru di banchina che in mezzi di piazzale, prevedendo ancora altre assunzioni. Definita inoltre l'acquisizione di una ulteriore area retro portuale di 70.000 metri quadri che verrà inserita nel ciclo operativo portuale, con la delocalizzazione di parte delle movimentazioni effettuate negli spazi all'interno dello scalo. "L'obiettivo del miglioramento delle performance - aggiunge il Presidente Gallozzi - non può prescindere da un incremento degli investimenti sia in mezzi operativi che in risorse umane, con una crescita del numero di lavoratori qualificati da mettere in campo, per i quali abbiamo avviato programmi di formazione continua. Proprio a questo scopo abbiamo definito l'acquisto di un simulatore immersivo di avanzatissima tecnologia, che consentirà l'addestramento intensivo di gruisti ed operatori di mezzi meccanici portuali, con una particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro. Stiamo inoltre valutando di ampliare in modo importante la nostra presenza nell'ambito del trasporto su gomma, per assicurare una risposta più strutturata al fabbisogno espresso dalle aziende esportatrici ed importatrici che attualmente non appare sempre pienamente soddisfatto." Condividi Tag **salerno** container Articoli correlati.



## Salerno Container Terminal supera i 400.000 teu: nuovo record storico

*Nel 2025 traffici al +16%: investimenti, nuove assunzioni e ampliamento delle aree operative al centro del piano di crescita*

Andrea Puccini

**SALERNO** Salerno Container Terminal raggiunge un nuovo traguardo storico e consolida il proprio ruolo nel panorama portuale nazionale. Con l'approdo, lo scorso 18 Dicembre, della portacontainer Maersk Idaho, impiegata nel servizio settimanale TEX per gli Stati Uniti operato da Hapag Lloyd e Maersk, il terminal salernitano ha superato la soglia dei 400.000 teu movimentati. Un risultato senza precedenti per lo scalo campano, che nel 2025 si avvia a chiudere l'anno con un traffico complessivo stimato intorno ai 420.000 teu, in crescita del 16% rispetto al 2024. Numeri che testimoniano la solidità del percorso di sviluppo intrapreso da Salerno Container Terminal, sostenuto sia dall'incremento dei volumi containerizzati sia dalla diversificazione delle attività. Questo risultato premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è frutto non solo dei grandi investimenti realizzati, ma soprattutto del lavoro delle nostre maestranze, sottolinea il presidente di SCT, Agostino Gallozzi. Tra i dati più significativi dell'anno, Gallozzi evidenzia anche le cinquanta nuove assunzioni completate nel corso del 2025. Desidero ringraziare tutte le compagnie di navigazione che, nonostante un contesto complesso, hanno scelto Salerno sostenendo la nostra azienda, aggiunge. Nel corso dell'anno il terminal ha gestito circa 1.400 approdi tra traffici container, autostrade del mare e general cargo, su un totale di 2.200 navi cargo previste nel porto di Salerno. Uno sforzo operativo rilevante che SCT intende rafforzare ulteriormente nel 2026, puntando sull'accelerazione del miglioramento continuo delle proprie performance. In questa direzione va il nuovo piano di investimenti già definito per il prossimo anno, che prevede l'acquisto di nuove gru di banchina e mezzi di piazzale, oltre a ulteriori inserimenti di personale. È stata inoltre avviata l'acquisizione di una nuova area retroportuale di 70.000 metri quadrati, destinata a entrare nel ciclo operativo dello scalo e a consentire la delocalizzazione di parte delle movimentazioni oggi svolte all'interno del porto. Il miglioramento delle prestazioni non può prescindere da un aumento degli investimenti, sia in mezzi operativi sia in risorse umane, conclude Gallozzi. In quest'ottica, SCT ha avviato programmi di formazione continua e definito l'acquisto di un simulatore immersivo di ultima generazione, destinato all'addestramento intensivo di gruisti e operatori portuali, con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro. Allo studio anche un significativo rafforzamento della presenza nel trasporto su gomma, per rispondere in modo più strutturato alle esigenze delle imprese esportatrici e importatrici servite dallo scalo.



## Via Ligea, in corso i lavori per la grande cabina elettrica del porto

Operai in movimento in via Ligea a Salerno, dove sono in corso i lavori per una grande cabina elettrica , che sarà totalmente al servizio del **porto** commerciale. Grazie a questa cabina sarà possibile elettrificare tutte le banchine dello scalo. I lavori sono giunti quasi alla fine, dopo che i cavi di alta tensione hanno attraversato tutta la galleria di Porta Ovest. Le foto sono di Antonio Capuano L'impianto di betonaggio Intanto, sempre in via Ligea, l'impianto di betonaggio, che produceva calcestrutto per la galleria di Porta Ovest, è stato totalmente rimosso e trasferito a Bagnoli.





## Ship Mag

Salerno

### Salerno Container Terminal ha raggiunto il traguardo dei 400.000 teu

Il presidente Gallozzi: "Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni" **Salerno** - Traguardo importante per il **Salerno** Container Terminal che ha raggiunto quota 400.000 teu con l'approdo della fullcontainer Maersk Idaho del servizio settimanale Tex (Hapag Lloyd-Maersk) per gli Stati Uniti. È un record storico per il terminal salernitano che così traguarda, per il 2025, un traffico complessivo vicino ai 420.000 teu , con una crescita del 16% rispetto al 2024. "Questo risultato - dichiara Agostino Gallozzi, presidente di Sct- premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è sostenuto non solo dai grandi investimenti effettuati, ma innanzitutto dalle nostre maestranze. Il risultato che mi dà maggiore soddisfazione è quello delle cinquanta nuove assunzioni portate a termine nell'anno. Saranno circa 1.400 gli approdi gestiti nel 2025 da Sct tra contenitori, autostrade del mare e general cargo , su un totale di 2.200 navi cargo previste in porto. Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni." **Salerno** Container Terminal

ha già definito per il nuovo anno un ulteriore piano di investimenti sia in gru di banchina che in mezzi di piazzale, prevedendo ancora altre assunzioni. Definita inoltre l'acquisizione di una ulteriore area retro portuale di 70.000 metri quadri che verrà inserita nel ciclo operativo portuale, con la delocalizzazione di parte delle movimentazioni effettuate negli spazi all'interno dello scalo. "L'obiettivo del miglioramento delle performance - aggiunge Gallozzi - non può prescindere da un incremento degli investimenti sia in mezzi operativi che in risorse umane, con una crescita del numero di lavoratori qualificati da mettere in campo, per i quali abbiamo avviato programmi di formazione continua. Proprio a questo scopo abbiamo definito l'acquisto di un simulatore immersivo di avanzatissima tecnologia, che consentirà l'addestramento intensivo di gruisti ed operatori di mezzi meccanici portuali, con una particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro".



Il presidente Gallozzi: "Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni". Salerno - Traguardo importante per il Salerno Container Terminal che ha raggiunto quota 400.000 teu con l'approdo della fullcontainer Maersk Idaho del servizio settimanale Tex (Hapag Lloyd-Maersk) per gli Stati Uniti. È un record storico per il terminal salernitano che così traguarda, per il 2025, un traffico complessivo vicino ai 420.000 teu , con una crescita del 16% rispetto al 2024. "Questo risultato - dichiara Agostino Gallozzi, presidente di Sct- premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è sostenuto non solo dai grandi investimenti effettuati, ma innanzitutto dalle nostre maestranze. Il risultato che mi dà maggiore soddisfazione è quello delle cinquanta nuove assunzioni portate a termine nell'anno. Saranno circa 1.400 gli approdi gestiti nel 2025 da Sct tra contenitori, autostrade del mare e general cargo , su un totale di 2.200 navi cargo previste in porto. Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni." Salerno Container Terminal ha già definito per il nuovo anno un ulteriore piano di investimenti sia in gru di banchina che in mezzi di piazzale, prevedendo ancora altre assunzioni. Definita inoltre l'acquisizione di una ulteriore area retro portuale di 70.000 metri quadri che verrà inserita nel ciclo operativo portuale, con la delocalizzazione di parte delle movimentazioni effettuate negli spazi all'interno dello scalo. "L'obiettivo del miglioramento delle performance - aggiunge Gallozzi - non può prescindere da un incremento degli investimenti sia in mezzi operativi che in risorse umane, con una crescita del numero di lavoratori qualificati da mettere in campo, per i quali abbiamo avviato programmi di formazione continua. Proprio a questo scopo abbiamo definito l'acquisto di un simulatore immersivo di avanzatissima tecnologia, che consentirà l'addestramento intensivo di gruisti ed operatori di mezzi

## Shipping Italy

Salerno

### Salerno Container Terminal supera il traguardo dei 400mila Teu annuali

Porti Risultato raggiunto con l'approdo di un servizio Gemini. Nel 2026 previsti investimenti, assunzioni e nuove aree operative di Redazione SHIPPING ITALY **Salerno** Container Terminal ha tagliato nei giorni scorsi il nastro dei 400.000 teu con l'approdo della full container Maersk Idaho, del servizio settimanale Tex (Hapag Lloyd - Maersk) per gli Stati Uniti. È un record storico per il terminal salernitano che, per il 2025, mira a un traffico complessivo prossimo ai 420.000, con una crescita del 16% rispetto al 2024. "Questo risultato - ha dichiara Agostino Gallozzi, presidente di Sct - premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è sostenuto non solo dai grandi investimenti effettuati, ma innanzitutto dalle nostre maestranze. Il risultato che mi dà maggiore soddisfazione è quello delle cinquanta nuove assunzioni portate a termine nell'anno. Desidero ringraziare particolarmente tutte le compagnie di navigazione che, nonostante le tante difficoltà, hanno scelto **Salerno**, sostenendo la nostra azienda. Saranno circa 1.400 gli approdi gestiti nel 2025 da Sct tra contenitori, autostrade del mare e general cargo, su un totale di 2.200 navi cargo previste in porto. Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni." **Salerno** Container Terminal ha già definito per il nuovo anno un ulteriore piano di investimenti sia in gru di banchina che in mezzi di piazzale, prevedendo ancora altre assunzioni. Definita inoltre l'acquisizione di una ulteriore area retro portuale di 70.000 metri quadri che verrà inserita nel ciclo operativo portuale, con la delocalizzazione di parte delle movimentazioni effettuate negli spazi all'interno dello scalo. "L'obiettivo del miglioramento delle performance - ha aggiunto Gallozzi - non può prescindere da un incremento degli investimenti sia in mezzi operativi che in risorse umane, con una crescita del numero di lavoratori qualificati da mettere in campo, per i quali abbiamo avviato programmi di formazione continua. Proprio a questo scopo abbiamo definito l'acquisto di un simulatore immersivo di avanzatissima tecnologia, che consentirà l'addestramento intensivo di gruisti ed operatori di mezzi meccanici portuali, con una particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro. Stiamo inoltre valutando di ampliare in modo importante la nostra presenza nell'ambito del trasporto su gomma, per assicurare una risposta più strutturata al fabbisogno espresso dalle aziende esportatrici ed importatrici che attualmente non appare sempre pienamente soddisfatto".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Risultato raggiunto con l'approdo di un servizio Gemini. Nel 2026 previsti investimenti, assunzioni e nuove aree operative di Redazione SHIPPING ITALY Salerno Container Terminal ha tagliato nei giorni scorsi il nastro dei 400.000 teu con l'approdo della full container Maersk Idaho, del servizio settimanale Tex (Hapag Lloyd - Maersk) per gli Stati Uniti. È un record storico per il terminal salernitano che, per il 2025, mira a un traffico complessivo prossimo ai 420.000, con una crescita del 16% rispetto al 2024. "Questo risultato - ha dichiara Agostino Gallozzi, presidente di Sct - premia l'impegno del nostro team operativo e commerciale ed è sostenuto non solo dai grandi investimenti effettuati, ma innanzitutto dalle nostre maestranze. Il risultato che mi dà maggiore soddisfazione è quello delle cinquanta nuove assunzioni portate a termine nell'anno. Desidero ringraziare particolarmente tutte le compagnie di navigazione che, nonostante le tante difficoltà, hanno scelto Salerno, sostenendo la nostra azienda. Saranno circa 1.400 gli approdi gestiti nel 2025 da Sct tra contenitori, autostrade del mare e general cargo, su un totale di 2.200 navi cargo previste in porto. Il nostro impegno per il 2026 è accelerare il miglioramento continuo delle nostre prestazioni." Salerno Container Terminal ha già definito per il nuovo anno un ulteriore piano di investimenti sia in gru di banchina che in mezzi di piazzale, prevedendo ancora altre assunzioni. Definita inoltre l'acquisizione di una ulteriore area retro portuale di 70.000 metri quadri che verrà inserita nel ciclo operativo portuale, con la delocalizzazione di parte delle movimentazioni effettuate negli spazi all'interno dello scalo. "L'obiettivo del miglioramento delle performance - ha aggiunto Gallozzi - non può prescindere da un incremento degli investimenti sia in mezzi operativi che in risorse umane, con una crescita del numero di lavoratori qualificati da mettere in campo, per i quali abbiamo avviato programmi di formazione continua. Proprio a questo scopo

## Il Nautilus

Bari

### Termoli: Presentazione del progetto Sea Trace e del relativo protocollo di intesa

Lunedì 29 dicembre alle ore 12.00 nella sala consiliare del Comune di Termoli, in Piazza Sant'Antonio, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, presenzierà alla conferenza stampa promossa da Innovation SEA e The Nest Company con cui l'Ente portuale ha sottoscritto un protocollo d'intesa per dare vita a SEA TRACE, la prima piattaforma blockchain per tracciare i rifiuti marini. Interverranno : Prof. Avv. Francesco Mastro, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) Dott. Nico Balice, Sindaco di Termoli Dott. Domenico Guidotti, Amministratore unico Guidotti Ships ed Innovation Sea Dott. Antonio Lucio Valerio, Amministratore delegato RES Spa Dott. Riccardo Parrini, Amministratore delegato Nest the company.





## Il Nautilus

Taranto

### Insediato oggi il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

**PORTO DI TARANTO**- Si è insediato questa mattina il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - **Porto di Taranto**, organo collegiale costituito con Decreto n. 120 in data 19 novembre 2025 che sarà in carica per il quadriennio 2025-2029. Al Comitato di Gestione sono attribuite le funzioni indicate dall'art. 9 della Legge n. 84/94, come modificata dal D.lgs. n. 169/2016. Come previsto dalla normativa di riferimento, il Comitato di Gestione è composto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (che lo presiede) dal Direttore Marittimo nella cui giurisdizione rientra il **porto** sede dell'Autorità di Sistema Portuale e, su designazione di quest'ultimo, dal rappresentante dell'Autorità Marittima competente in ordine ai temi trattati in relazione ai porti compresi nell'Autorità di Sistema Portuale, oltre che dai componenti in possesso dei requisiti di "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale" designati dalla Regione e dal Sindaco del Comune in cui insiste il territorio dell'Autorità di Sistema (link pagina sito web dell'AdSPMI). Con la nomina dell'Avv. Giovanni Gugliotti a Presidente - lo scorso 12 novembre - e l'insediamento odierno del Comitato di Gestione, si concretizza il rinnovato profilo di governance dell'AdSP Mar Ionio, con l'avvio di una nuova gestione del **Porto di Taranto** per il quadriennio 2025-2029. Si riporta, di seguito, il prospetto del nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: GIOVANNI GUGLIOTTI, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Presidente DONATO DE CAROLIS, Direttore Marittimo per la Puglia e la Basilicata Jonica, Componente ARNALDO SALA, Rappresentante della Regione Puglia, Componente LEONARDO DERI, Rappresentante della Autorità Marittima, Componente CARLA MELLEA, Rappresentante del Sindaco del Comune di **Taranto**, Componente.



**PORTO DI TARANTO**- Si è insediato questa mattina il nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, organo collegiale costituito con Decreto n. 120 in data 19 novembre 2025 che sarà in carica per il quadriennio 2025-2029. Al Comitato di Gestione sono attribuite le funzioni indicate dall'art. 9 della Legge n. 84/94, come modificata dal D.lgs. n. 169/2016. Come previsto dalla normativa di riferimento, il Comitato di Gestione è composto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale (che lo presiede) dal Direttore Marittimo nella cui giurisdizione rientra il porto sede dell'Autorità di Sistema Portuale e, su designazione di quest'ultimo, dal rappresentante dell'Autorità Marittima competente in ordine ai temi trattati in relazione ai porti compresi nell'Autorità di Sistema Portuale, oltre che dai componenti in possesso dei requisiti di "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale" designati dalla Regione e dal Sindaco del Comune in cui insiste il territorio dell'Autorità di Sistema (link pagina sito web dell'AdSPMI). Con la nomina dell'Avv. Giovanni Gugliotti a Presidente - lo scorso 12 novembre - e l'insediamento odierno del Comitato di Gestione, si concretizza il rinnovato profilo di governance dell'AdSP Mar Ionio, con l'avvio di una nuova gestione del Porto di Taranto per il quadriennio 2025-2029. Si riporta, di seguito, il prospetto del nuovo Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: GIOVANNI GUGLIOTTI, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Presidente DONATO DE CAROLIS, Direttore Marittimo per la Puglia e la Basilicata Jonica, Componente ARNALDO SALA, Rappresentante della Regione Puglia, Componente LEONARDO DERI, Rappresentante della Autorità Marittima, Componente CARLA MELLEA, Rappresentante del Sindaco del Comune di Taranto, Componente.

## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

### Serbatoi a Vibo Marina, quasi nessuno di presenta alla Conferenza dei servizi: tutto rimandato di 45 giorni

Giuseppe Currà

Da quello che trapela alla riunione operativa a Gioia Tauro che avrebbe dovuto decidere sul rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli si è presentato soltanto il Comune di Vibo. Intanto porto e comunità non possono più aspettare. Tutti gli articoli di Economia e Lavoro. Mentre tutta la comunità vibonese aspettava col fiato sospeso, la Conferenza dei servizi del 19 dicembre sul rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli, affinché possa eventualmente mantenere i propri serbatoi di carburante a Vibo Marina, si è chiusa in sordina con un nulla di fatto. Ma ciò che maggiormente colpisce è che all'appuntamento a Gioia Tauro con l'autorità portuale pare che si sia presentato solo il Comune di Vibo. Non si sono fatti vedere tutti gli altri enti competenti in materia. C'era, invece, l'azienda interessata che, a quanto pare, non è stata ammessa alla riunione perché parte in causa. Dunque, la conferenza dei servizi è stata aggiornata e ogni decisione rimandata di 45 giorni. Ma quello di Meridionale Petroli non è l'unico esempio di deposito costiero esistente in Italia. I siti situati a ridosso del mare sono infatti complessivamente 14, di cui tre aventi come attività lo stoccaggio e la distribuzione all'ingrosso di prodotti petroliferi ad esclusione di GPL. Di questi tre, due sono i siti con affaccio diretto sul mare (porto di Livorno), mentre solo quello di Vibo Marina è definito deposito costiero su calata di porto (fonte ISPRA). Intanto, sta per aprirsi un periodo cruciale per Vibo Marina. Mentre la tematica della delocalizzazione dei depositi costieri conosce l'ennesima puntata di una storia che dura da circa quaranta anni, sono in attesa di partire i lavori del progetto da 27 milioni di euro portato avanti dall'imprenditore Francesco Cascasi, che prevede un sistema integrato di rigenerazione urbana avente il suo fulcro nella creazione di 300 posti barca, oltre ad un cantiere navale, due alberghi e la ristrutturazione del Lido la Rada. Si tratta di una scommessa che ha per oggetto il futuro di una cittadina la cui vera vocazione è stata sacrificata da scelte sbagliate e da non scelte. Una porzione considerevole di territorio è stata utilizzata per far posto a depositi di idrocarburi e gas gpl, insediamenti che qualcuno giudica pseudo industriali, anche se c'è chi, non senza un qualche fondamento, tenuto conto di come sono andate le cose dagli anni '50 in poi, afferma che si deve essere grati a queste aziende per aver occupato delle aree che sarebbero state, con molta probabilità, fagocitate dall'abusivismo edilizio. Ma, guardando al futuro, ora è forse arrivato il tempo di voltare pagina e cominciare ad avere una visione strategica, finora assente, del territorio costiero vibonese e decidere cosa Vibo Marina dovrà fare da grande. Nessun intervento pubblico è riuscito finora a destinare alla frazione (così è stata da sempre considerata) investimenti in misura tale da garantire una prospettiva di sviluppo in base alle sue considerevoli potenzialità. Dopo decenni di stagnazione, viene ora presentato



Da quello che trapela alla riunione operativa a Gioia Tauro che avrebbe dovuto decidere sul rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli si è presentato soltanto il Comune di Vibo. Intanto porto e comunità non possono più aspettare. Tutti gli articoli di Economia e Lavoro. Mentre tutta la comunità vibonese aspettava col fiato sospeso, la Conferenza dei servizi del 19 dicembre sul rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli, affinché possa eventualmente mantenere i propri serbatoi di carburante a Vibo Marina, si è chiusa in sordina con un nulla di fatto. Ma ciò che maggiormente colpisce è che all'appuntamento a Gioia Tauro con l'autorità portuale pare che si sia presentato solo il Comune di Vibo. Non si sono fatti vedere tutti gli altri enti competenti in materia. C'era, invece, l'azienda interessata che, a quanto pare, non è stata ammessa alla riunione perché parte in causa. Dunque, la conferenza dei servizi è stata aggiornata e ogni decisione rimandata di 45 giorni. Ma quello di Meridionale Petroli non è l'unico esempio di deposito costiero esistente in Italia. I siti situati a ridosso del mare sono infatti complessivamente 14, di cui tre aventi come attività lo stoccaggio e la distribuzione all'ingrosso di prodotti petroliferi ad esclusione di GPL. Di questi tre, due sono i siti con affaccio diretto sul mare (porto di Livorno), mentre solo quello di Vibo Marina è definito "deposito costiero su calata di porto" (fonte ISPRA). Intanto, sta per aprirsi un periodo cruciale per Vibo Marina. Mentre la tematica della delocalizzazione dei depositi costieri conosce l'ennesima puntata di una storia che dura da circa quaranta anni, sono in attesa di partire i lavori del progetto da 27 milioni di euro portato avanti dall'imprenditore Francesco Cascasi, che prevede un sistema integrato di rigenerazione urbana avente il suo fulcro nella creazione di 300 posti barca, oltre ad un cantiere navale, due alberghi e la ristrutturazione del Lido la Rada. Si tratta di una scommessa che ha per oggetto il futuro di una cittadina la cui

## Il Vibonese

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

---

un progetto di riqualificazione supportato da un finanziamento importante , mentre viene anche annunciato un intervento pubblico di 1,2 milioni di euro destinato alla rigenerazione urbana della cittadina portuale . Si tratta di una visione di sviluppo che, da sola, non sarà sicuramente sufficiente a imprimere quella svolta che da più parti viene auspicata, ma la sua realizzazione potrebbe essere l'elemento catalizzatore per avviare un processo di rinascita che migliorerebbe notevolmente l'immagine offerta da Vibo Marina, accrescendone l'appeal nel settore turistico, diportistico e crocieristico L'adeguamento del waterfront costituirebbe, in tale ottica, una scelta ineludibile per un utilizzo dello scalo marittimo con finalità di collegamento passeggeri per le Eolie e di attività legate alla nautica da diporto e al settore crocieristico, in aggiunta a quelle tradizionali (commerciale, militare, peschereccio). Si tratta di un disegno che potrebbe segnare una svolta nella direzione dello sviluppo turistico della città sfruttando la naturale vocazione del territorio . La realizzazione di un piano per il fronte-mare non solo farebbe entrare decisamente Vibo nel business delle crociere proponendola come porto di approdo, ma consentirebbe anche di aprire la strada ad un tipo di turismo convegnistico e fieristico e quindi destagionalizzato. Lo spostamento dei depositi costieri, soluzione alla quale sta lavorando il sindaco della città e che ha incontrato anche la collaborazione dell'azienda e l'apertura dell'ente di governance portuale, sarebbe, tuttavia, una condizione necessaria ma non sufficiente. Il piano dovrebbe prevedere collegamenti funzionali con il retro porto , strade accoglienti e non degradate, servizi efficienti, eliminazione degli edifici fatiscenti e prevedere, nel medio-lungo periodo, investimenti per la costruzione di un centro congressi, padiglioni fieristici, aree verdi, percorsi pedonali e ciclabili, zone dedicate allo sport e alla ristorazione, parcheggi, attività commerciali. Sarebbe il segno di una città più moderna, più viva, vitale, vivibile, che sta cambiando e che vuole cambiare accentuando il profilo di città turistica ed esaltando la propria connotazione di città di mare. La disponibilità di un waterfront rinnovato diventerebbe, inoltre, un elemento in più da proporre nell'offerta per acquisire investitori , accanto alle altre caratteristiche tradizionali quali la collocazione strategica sul piano territoriale, la vicinanza alle principali vie di comunicazione (autostrada, ferrovia, aeroporto) o altri vantaggi come un clima favorevole e un paesaggio gradevole. Il piano è realizzabile ed economicamente sostenibile solo con il concorso di risorse pubbliche e private. Il progetto di Marina Resort che sta per partire è stato avversato da più parti e a lungo ostacolato , ma sui social e nell'opinione pubblica in generale riscuote ampi consensi e suscita grandi aspettative. Si tratta di una delle azioni utilizzabili da parte di una città che deve cambiare facendo leva su scelte innovative, sull'esempio di quanto accade in altre realtà portuali. E se Vibo vuole veramente cambiare e proporsi anche come città di mare, viva, moderna, produttiva , che non si affida solo al terziario come unica fonte di sviluppo economico, allora occorre cominciare a guardare al porto come risorsa economica generatrice di ricchezza e non come struttura statica da utilizzare per le passeggiate domenicali o per le manifestazioni ludiche. Occorre, in pratica, un'inversione di prospettiva per fare in modo che la città, tutta intera, consideri finalmente il suo porto come un bene appartenente al proprio



## Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

patrimonio e, come tale, da valorizzare al massimo.

## PORTO CERVO MARINA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE PORTO SOSTENIBILE

La società del gruppo Smeralda Holding traccia l'impegno nei confronti di ambiente, persone e comunità. Uso efficiente di risorse idriche ed energetiche, impegno continuo per garantire la sicurezza delle persone, attività con le scuole e promozione della cultura gallurese. Porto Cervo Marina, società del Gruppo Smeralda Holding e proprietaria di uno dei più prestigiosi approdi del Mediterraneo, ottiene la certificazione Porto Sostenibile® e le etichette etiche di sostenibilità, che attestano il rispetto dei più elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG). La certificazione comprende sia il Rating ESG, che misura le performance e i rischi in ambito sostenibilità, sia il Reporting ESG, che garantisce una rendicontazione trasparente e conforme agli standard internazionali. La struttura portuale, collocata nel cuore dell'area turistica della Costa Smeralda, ospita circa 600 posti barca ed è in grado di accogliere imbarcazioni fino a 160 metri, dal diporto locale ai grandi yacht, vantando oltre il 60% di clientela estera che in media staziona in porto 30 giorni. Punto di riferimento per le esperienze di yachting di lusso, la Marina di Porto Cervo è inserita in un contesto naturale unico, amministrato dal Consorzio Costa Smeralda®, che si estende su un'area di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, con un'estensione costiera di circa 55 chilometri. Il riconoscimento internazionale giunge a seguito dell'adozione del modello settoriale dedicato alla filiera dei **Porti** Turistici - secondo lo schema ISO 17029 FidESG® approvato da ACCREDIA - attraverso cui Porto Cervo Marina rendiconta, gestisce e comunica gli aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance) relativi alla propria attività, rappresentando annualmente i risultati ottenuti nell'ultimo triennio e programmando gli impegni futuri. Il modello di rendicontazione volontaria di sostenibilità sviluppato da Porto Cervo Marina è stato valutato con esito positivo dall'ente terzo accreditato DNV, che ha rilasciato gli attestati di verifica e validazione ISO 17033 e UNI PdR 102 dell'Organization ESG Rating & Risk e del Sustainability Report. Porto Cervo Marina, in linea con il Manifesto ESG del gruppo Smeralda Holding - società indirettamente controllata da Qatar Investment Authority (QIA), proprietaria dal 2012 di immobili e terreni in Costa Smeralda® - è da sempre impegnata sia nella valorizzazione dell'offerta nautica e turistica sia nella tutela del territorio che la ospita, attraverso iniziative dedicate alla preservazione, alla cura e alla valorizzazione dell'ambiente unico in cui opera, al monitoraggio dei consumi legati alle attività portuali e di cantiere, oltre che al coinvolgimento della comunità locale e alla promozione del patrimonio culturale. «Aderire al protocollo di certificazione Porto Sostenibile® - dichiara Mario Ferraro, CEO di Smeralda Holding - rappresenta per Porto Cervo Marina un allineamento al percorso di sviluppo responsabile che, da anni, tutto il Gruppo Smeralda Holding persegue, in coerenza con la visione e le strategie di investimento



## Informatore Navale

Olbia Golfo Aranci

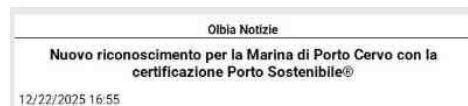
---

del nostro azionista QIA. Un percorso volto non solo a preservare l'ambiente, ma soprattutto a rafforzare il legame tra il porto, i nostri ospiti e la comunità gallurese, generando valore nel lungo periodo. La volontà è di migliorarci ogni giorno, per questo abbiamo voluto porci obiettivi chiari e misurabili, oltre che trasparenti. La prima responsabilità che abbiamo, lavorando nella filiera turistica, è quella di essere il miglior ospite possibile per il nostro pianeta, e solo operando in modo sostenibile possiamo continuare a vivere e far crescere i territori in cui operiamo». La salvaguardia dell'ambiente è al centro dell'impegno intrapreso da Porto Cervo Marina; tra le azioni previste, la sensibilizzazione di dipendenti e clienti per un uso efficiente delle risorse idriche ed energetiche, l'incoraggiamento dei fornitori nella gestione sostenibile e sicura delle attività; su questo fronte è stata messa a disposizione dei clienti un'unità mobile per la raccolta e il trasferimento sicuro dei reflui di bordo verso gli impianti di trattamento dei rifiuti. Coinvolte anche le scuole per accrescere la consapevolezza dei più giovani su temi di rilevanza sociale, come la tutela dell'ambiente e del mare. La certificazione, inoltre, impegna la Marina a un miglioramento dei servizi e dell'efficienza operativa delle attività del porto, oltre che a promuovere la cultura locale attraverso sponsorizzazioni e donazioni a favore di organizzazioni operanti in ambiti di promozione sociale, sportiva e ambientale; solo nel 2025, sotto questo cappello, il Gruppo Smeralda Holding ha investito oltre 700 mila euro. Tra le diverse iniziative, ad esempio, il Gruppo promuove lo Smeralda Holding Blue Day, una giornata dedicata alla pulizia dei fondali della Marina Nuova e del Porto Vecchio di Porto Cervo, e nel 2025 ha ospitato la tappa sarda dei Blue Marina Awards, un evento sulla Blue Economy che riunisce istituzioni, imprese e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei porti turistici all'insegna della sostenibilità. Per il terzo anno consecutivo, tra l'altro, la Marina di Porto Cervo è stata insignita dai Blue Marina Awards, premiata nella categoria "porti turistici con vocazione Superyacht" (con oltre 500 posti barca), riconoscimento nazionale dedicato all'eccellenza della portualità turistica italiana.



## Nuovo riconoscimento per la Marina di Porto Cervo con la certificazione Porto Sostenibile®

**OLBIA.** **Porto** Cervo Marina, società del Gruppo Smeralda Holding e proprietaria di uno dei più prestigiosi approdi del Mediterraneo, ottiene la certificazione **Porto** Sostenibile® e le etichette etiche di sostenibilità, che attestano il rispetto dei più elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG). La certificazione comprende sia il Rating ESG, che misura le performance e i rischi in ambito sostenibilità, sia il Reporting ESG, che garantisce una rendicontazione trasparente e conforme agli standard internazionali. La struttura portuale, collocata nel cuore dell'area turistica della Costa Smeralda, ospita circa 600 posti barca ed è in grado di accogliere imbarcazioni fino a 160 metri, dal diporto locale ai grandi yacht, vantando oltre il 60% di clientela estera che in media staziona in **porto** 30 giorni. Punto di riferimento per le esperienze di yachting di lusso, la Marina di **Porto** Cervo è inserita in un contesto naturale unico, amministrato dal Consorzio Costa Smeralda®, che si estende su un'area di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, con un'estensione costiera di circa 55 chilometri. Il riconoscimento internazionale giunge a seguito dell'adozione del modello settoriale dedicato alla filiera dei Porti Turistici attraverso cui **Porto** Cervo Marina rendiconta, gestisce e comunica gli aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance) relativi alla propria attività, rappresentando annualmente i risultati ottenuti nell'ultimo triennio e programmando gli impegni futuri. Il modello di rendicontazione volontaria di sostenibilità sviluppato da **Porto** Cervo Marina è stato valutato con esito positivo dall'ente terzo accreditato DNV «Aderire al protocollo di certificazione **Porto** Sostenibile® - dichiara Mario Ferraro, CEO di Smeralda Holding - rappresenta per **Porto** Cervo Marina un allineamento al percorso di sviluppo responsabile che, da anni, tutto il Gruppo Smeralda Holding persegue, in coerenza con la visione e le strategie di investimento del nostro azionista QIA. Un percorso volto non solo a preservare l'ambiente, ma soprattutto a rafforzare il legame tra il **porto**, i nostri ospiti e la comunità gallurese, generando valore nel lungo periodo. La volontà è di migliorarci ogni giorno, per questo abbiamo voluto porci obiettivi chiari e misurabili, oltre che trasparenti. La prima responsabilità che abbiamo, lavorando nella filiera turistica, è quella di essere il miglior ospite possibile per il nostro pianeta, e solo operando in modo sostenibile possiamo continuare a vivere e far crescere i territori in cui operiamo». La salvaguardia dell'ambiente è al centro dell'impegno intrapreso da **Porto** Cervo Marina; tra le azioni previste, la sensibilizzazione di dipendenti e clienti per un uso efficiente delle risorse idriche ed energetiche, l'incoraggiamento dei fornitori nella gestione sostenibile e sicura delle attività; su questo fronte è stata messa a disposizione dei clienti un'unità mobile per la raccolta e il trasferimento sicuro dei rifiuti verso gli impianti di trattamento dei rifiuti. Coinvolte anche le scuole per accrescere la consapevolezza dei più giovani su temi di rilevanza



OLBIA. Porto Cervo Marina, società del Gruppo Smeralda Holding e proprietaria di uno dei più prestigiosi approdi del Mediterraneo, ottiene la certificazione Porto Sostenibile® e le etichette etiche di sostenibilità, che attestano il rispetto dei più elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG). La certificazione comprende sia il Rating ESG, che misura le performance e i rischi in ambito sostenibilità, sia il Reporting ESG, che garantisce una rendicontazione trasparente e conforme agli standard internazionali. La struttura portuale, collocata nel cuore dell'area turistica della Costa Smeralda, ospita circa 600 posti barca ed è in grado di accogliere imbarcazioni fino a 160 metri, dal diporto locale ai grandi yacht, vantando oltre il 60% di clientela estera che in media staziona in porto 30 giorni. Punto di riferimento per le esperienze di yachting di lusso, la Marina di Porto Cervo è inserita in un contesto naturale unico, amministrato dal Consorzio Costa Smeralda®, che si estende su un'area di circa 3.114 ettari, di cui 96,3% di superficie verde, con un'estensione costiera di circa 55 chilometri. Il riconoscimento internazionale giunge a seguito dell'adozione del modello settoriale dedicato alla filiera dei Porti Turistici attraverso cui Porto Cervo Marina rendiconta, gestisce e comunica gli aspetti ESG (ambientali, sociali e di governance) relativi alla propria attività, rappresentando annualmente i risultati ottenuti nell'ultimo triennio e programmando gli impegni futuri. Il modello di rendicontazione volontaria di sostenibilità sviluppato da Porto Cervo Marina è stato valutato con esito positivo dall'ente terzo accreditato DNV «Aderire al protocollo di certificazione Porto Sostenibile® - dichiara Mario Ferraro, CEO di Smeralda Holding - rappresenta per Porto Cervo Marina un allineamento al percorso di sviluppo responsabile che, da anni, tutto il Gruppo Smeralda Holding persegue, in coerenza con la visione e le strategie di investimento del nostro azionista QIA. Un percorso volto non solo a preservare l'ambiente, ma soprattutto a rafforzare il legame tra il porto, i nostri ospiti e la comunità gallurese, generando valore nel lungo periodo. La volontà è di migliorarci ogni giorno, per questo abbiamo voluto porci obiettivi chiari e misurabili, oltre che trasparenti. La prima responsabilità che abbiamo, lavorando nella filiera turistica, è quella di essere il miglior ospite possibile per il nostro pianeta, e solo operando in modo sostenibile possiamo continuare a vivere e far crescere i territori in cui operiamo». La salvaguardia dell'ambiente è al centro dell'impegno intrapreso da Porto Cervo Marina; tra le azioni previste, la sensibilizzazione di dipendenti e clienti per un uso efficiente delle risorse idriche ed energetiche, l'incoraggiamento dei fornitori nella gestione sostenibile e sicura delle attività; su questo fronte è stata messa a disposizione dei clienti un'unità mobile per la raccolta e il trasferimento sicuro dei rifiuti verso gli impianti di trattamento dei rifiuti. Coinvolte anche le scuole per accrescere la consapevolezza dei più giovani su temi di rilevanza

## Olbia Notizie

### Olbia Golfo Aranci

---

reflui di bordo verso gli impianti di trattamento dei rifiuti. Coinvolte anche le scuole per accrescere la consapevolezza dei più giovani su temi di rilevanza sociale, come la tutela dell'ambiente e del mare. La certificazione, inoltre, impegna la Marina a un miglioramento dei servizi e dell'efficienza operativa delle attività del **porto**, oltre che a promuovere la cultura locale attraverso sponsorizzazioni e donazioni a favore di organizzazioni operanti in ambiti di promozione sociale, sportiva e ambientale; solo nel 2025, sotto questo cappello, il Gruppo Smeralda Holding ha investito oltre 700 mila euro. Tra le diverse iniziative, ad esempio, il Gruppo promuove lo Smeralda Holding Blue Day, una giornata dedicata alla pulizia dei fondali della Marina Nuova e del **Porto** Vecchio di **Porto** Cervo, e nel 2025 ha ospitato la tappa sarda dei Blue Marina Awards, un evento sulla Blue Economy che riunisce istituzioni, imprese e innovatori per tracciare la rotta del futuro dei porti turistici all'insegna della sostenibilità. Per il terzo anno consecutivo, tra l'altro, la Marina di **Porto** Cervo è stata insignita dai Blue Marina Awards, premiata nella categoria "porti turistici con vocazione Superyacht" (con oltre 500 posti barca), riconoscimento nazionale dedicato all'eccellenza della portualità turistica italiana. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

## Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Un altro rimorchiatore consegnato in Sicilia a Boluda-Medtug

*Navi Dopo VB Etna, ecco VB Stromboli, altro messo costruito dal cantiere turco Med Marine per il porto di Milazzo*

di Redazione SHIPPING ITALY A due mesi dalla consegna di VB Etna, un altro rimorchiatore di produzione turca ha raggiunto il porto di Milazzo. Si tratta di VB Stromboli, mezzo da 65 tonnellate di bollard pull consegnato dal cantiere Med Marine Holding all'armatore, il gruppo Vicente Boluda (da cui le iniziali), recentemente fusosi con Medtug, la società di rimorchio del gruppo Msc. "Con entrambe le navi ora in servizio, questa pietra miliare mette in evidenza la forza di un progetto plasmato dalla coerenza, dalla stretta collaborazione e dall'impegno condiviso per l'eccellenza operativa. Ringraziamo sinceramente il nostro cliente per la fiducia, così come tutti i team coinvolti per la loro dedizione e professionalità durante tutto il processo" ha commentato Med Marine.





## Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Liberty Lines riprende il timone: revocate le misure interdittive

*Navi Il Tribunale del Riesame restituisce piena autonomia all'azienda. I vertici: "contestazioni riguardanti solo lo 0,22% delle corse, provvedimenti eccessivi"*

di REDAZIONE SHIPPING ITALY Si apre un nuovo capitolo nella complessa vicenda giudiziaria che ha interessato Liberty Lines nell'ultimo mese. La compagnia di navigazione ha comunicato oggi il ritorno alla piena autonomia organizzativa in seguito alla pronuncia del Tribunale del Riesame, che ha disposto la revoca delle misure interdittive precedentemente applicate. La decisione giunge a stretto giro dall'intervento del Riesame di Palermo, che aveva già annullato le misure cautelari personali - inclusi i divieti di dimora e di esercizio d'impresa - nei confronti dei vertici aziendali, tra cui il presidente Alessandro Forino e il direttore generale Gianluca Morace. Con una nota ufficiale Liberty Lines respinge le accuse entrando nel merito tecnico della questione e definendo le sanzioni subite "sproporzionate". La società evidenzia come "le presunte irregolarità - che la Società non riconosce come tali - finite sotto la lente degli inquirenti, incidano per una quota marginale, pari allo 0,22%, del totale delle corse effettuate nel biennio 2021-2022." La compagnia difende inoltre con fermezza l'operato dei propri equipaggi sul fronte della sicurezza: le anomalie rilevate sarebbero riconducibili a guasti tecnici "risolti tempestivamente e senza conseguenze", escludendo categoricamente qualsiasi pericolo per l'incolumità dei passeggeri e del personale di bordo. La vicenda aveva preso avvio lo scorso 20 novembre con un'operazione della Guardia di Finanza che aveva portato al sequestro delle quote e all'amministrazione giudiziaria della società, per un valore di circa 100 milioni di euro. L'indagine, che coinvolge 67 persone, ipotizza reati gravi quali frode in pubbliche forniture, truffa aggravata ai danni dello Stato e corruzione. Gli inquirenti si sono concentrati sui rapporti con la Regione siciliana e l'erogazione dei fondi per i collegamenti con le isole minori, con l'accusa di aver impiegato traghetti non conformi ai requisiti di sicurezza del bando o di aver omesso la comunicazione di avarie, ipotizzando anche la complicità di alcuni funzionari del Rina e della Capitaneria di Porto. "Durante i giorni del sequestro, l'azienda, i suoi vertici e i comandanti sono stati oggetto di una rilevante esposizione mediatica, in alcuni casi caratterizzata da ricostruzioni inesatte e fuorvianti. Confidiamo che il pieno accertamento dei fatti consenta di ristabilire una corretta rappresentazione della vicenda; la Società valuterà ogni opportuna iniziativa a tutela della propria reputazione." conclude la nota della compagnia di navigazione Liberty Lines.



12/22/2025 18:27 Nicola Capuzzo

Navi Il Tribunale del Riesame restituisce piena autonomia all'azienda. I vertici: "contestazioni riguardanti solo lo 0,22% delle corse, provvedimenti eccessivi" di REDAZIONE SHIPPING ITALY Si apre un nuovo capitolo nella complessa vicenda giudiziaria che ha interessato Liberty Lines nell'ultimo mese. La compagnia di navigazione ha comunicato oggi il ritorno alla piena autonomia organizzativa in seguito alla pronuncia del Tribunale del Riesame, che ha disposto la revoca delle misure interdittive precedentemente applicate. La decisione giunge a stretto giro dall'intervento del Riesame di Palermo, che aveva già annullato le misure cautelari personali - inclusi i divieti di dimora e di esercizio d'impresa - nei confronti dei vertici aziendali, tra cui il presidente Alessandro Forino e il direttore generale Gianluca Morace. Con una nota ufficiale Liberty Lines respinge le accuse entrando nel merito tecnico della questione e definendo le sanzioni subite "sproporzionate". La società evidenzia come "le presunte irregolarità - che la Società non riconosce come tali - finite sotto la lente degli inquirenti, incidano per una quota marginale, pari allo 0,22%, del totale delle corse effettuate nel biennio 2021-2022." La compagnia difende inoltre con fermezza l'operato dei propri equipaggi sul fronte della sicurezza: le anomalie rilevate sarebbero riconducibili a guasti tecnici "risolti tempestivamente e senza conseguenze", escludendo categoricamente qualsiasi pericolo per l'incolumità dei passeggeri e del personale di bordo. La vicenda aveva preso avvio lo scorso 20 novembre con un'operazione della Guardia di Finanza che aveva portato al sequestro delle quote e all'amministrazione giudiziaria della società, per un valore di circa 100 milioni di euro. L'indagine, che coinvolge 67 persone, ipotizza reati gravi quali frode in pubbliche forniture, truffa aggravata ai danni dello Stato e corruzione. Gli inquirenti si sono concentrati sui rapporti con la Regione siciliana e l'erogazione dei fondi per i collegamenti con le isole minori, con l'accusa di aver impiegato traghetti non conformi ai requisiti di sicurezza del bando o di aver omesso la comunicazione di avarie, ipotizzando anche la complicità di alcuni funzionari del Rina e della Capitaneria di Porto.

## Reggio Calabria, la Prefettura accende i riflettori sui lavori del Museo del Mare: riunione urgente, al via lo sgombero dell'area | DETTAGLI

Al Palazzo del Governo di Reggio Calabria definito il cronoprogramma: area liberata entro il 24 dicembre e ripresa dei lavori dal 29 per il Lotto 1 dell'opera finanziata dal Ministero della Cultura. Questa mattina, presso il Palazzo ed Governo, si è tenuto un incontro per definire la programmazione delle fasi di sgombero totale dell'area oggetto dell'intervento di realizzazione del Museo del Mediterraneo, inserito tra i 14 attrattori culturali di rilevanza nazionale finanziati dal Ministero della Cultura a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR. Alla riunione, coordinata dal Prefetto Clara Vaccaro, hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Reggio Calabria, dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, della Capitaneria di Porto, della COBAR s.p.a. e della R. Marine Group s.r.l.. In particolare, è stato concordato che, entro il prossimo 24 dicembre, la R. Marine Group s.r.l. provvederà a sgomberare totalmente l'area interessata dalle imbarcazioni ancora presenti in loco, ed alla rimozione del travel lift su ruote, grazie anche all'intervento di manutenzione della viabilità effettuato nelle scorse settimane. Anche il container insistente sull'area sarà rimosso, per consentire alla COBAR s.p.a. di riprendere i lavori dalla data del 29 dicembre prossimo. Il Comune di Reggio Calabria, nelle more della consegna dell'area oggetto di concessione demaniale alla R. Marine Group s.r.l., si è reso disponibile a rilasciare un'autorizzazione temporanea all'occupazione per eventuale stoccaggio di materiale inattivo. Con la consegna delle aree residue al Comune di Reggio Calabria, da parte dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, la ditta COBAR s.p.a. potrà avviare le fasi di esecuzione del Lotto 1 dell'opera. Il rispetto del cronoprogramma condiviso dai soggetti intervenuti è finalizzato a garantire il superamento dei target sottesi al finanziamento, ed a facilitare il monitoraggio dell'iter di progetto. L'intervento della Prefettura, volto a prevenire criticità in relazione al finanziamento dell'opera, è stato recepito dai partecipanti come stimolo a cogliere la rilevanza di un investimento ministeriale di notevole portata, con ricadute ad ampio raggio sullo sviluppo produttivo del territorio. Ogni intervento destinato a generare un cambiamento profondo comporta impegno e responsabilità collettivi, che devono essere recepiti da tutti come opportunità ed investimenti per il futuro.



Al Palazzo del Governo di Reggio Calabria definito il cronoprogramma: area liberata entro il 24 dicembre e ripresa dei lavori dal 29 per il Lotto 1 dell'opera finanziata dal Ministero della Cultura. Questa mattina, presso il Palazzo ed Governo, si è tenuto un incontro per definire la programmazione delle fasi di sgombero totale dell'area oggetto dell'intervento di realizzazione del Museo del Mediterraneo, inserito tra i 14 attrattori culturali di rilevanza nazionale finanziati dal Ministero della Cultura a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR. Alla riunione, coordinata dal Prefetto Clara Vaccaro, hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Reggio Calabria, dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, della Capitaneria di Porto, della COBAR s.p.a. e della R. Marine Group s.r.l.. In particolare, è stato concordato che, entro il prossimo 24 dicembre, la R. Marine Group s.r.l. provvederà a sgomberare totalmente l'area interessata dalle imbarcazioni ancora presenti in loco, ed alla rimozione del travel lift su ruote, grazie anche all'intervento di manutenzione della viabilità effettuato nelle scorse settimane. Anche il container insistente sull'area sarà rimosso, per consentire alla COBAR s.p.a. di riprendere i lavori dalla data del 29 dicembre prossimo. Il Comune di Reggio Calabria, nelle more della consegna dell'area oggetto di concessione demaniale alla R. Marine Group s.r.l., si è reso disponibile a rilasciare un'autorizzazione temporanea all'occupazione per eventuale stoccaggio di materiale inattivo. Con la consegna delle aree residue al Comune di Reggio Calabria, da parte dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, la ditta COBAR s.p.a. potrà avviare le fasi di esecuzione del Lotto 1 dell'opera. Il rispetto del cronoprogramma condiviso dai soggetti intervenuti è finalizzato a garantire il superamento dei target sottesi al finanziamento, ed a facilitare il monitoraggio dell'iter di progetto. L'intervento della Prefettura, volto a prevenire criticità in relazione al finanziamento dell'opera, è stato recepito dai partecipanti come stimolo a cogliere la rilevanza di un investimento ministeriale di notevole portata, con ricadute ad ampio raggio sullo sviluppo produttivo del territorio. Ogni intervento destinato a generare un cambiamento profondo comporta impegno e responsabilità collettivi, che devono essere recepiti da tutti come opportunità ed investimenti per il futuro.

## La ruota panoramica a Palermo non piace, il titolare '640 visite dall'apertura'

Montenero: "In un fine settimana normalmente si registrano fino a 1500 presenze" La ruota panoramica montata in piazza Andrea Camilleri, di fronte al porto di Palermo, al momento, nei primi tre giorni di apertura, sembra non stia dando un buon riscontro. Lo dice il titolare della ditta tarantina che la gestisce, Pierpaolo Montenero. "Abbiamo aperto venerdì pomeriggio e, ad oggi abbiamo venduto 640 biglietti. Pochissimo, rispetto al solito - spiega - In media, in un fine settimana, si registrano tra le mille e le 1500 visite. La ruota sarà attiva fino al 10 gennaio, volevamo chiedere una proroga ma, viste le cose, ci abbiamo ripensato. Le polemiche dei giorni scorsi hanno danneggiato il nostro lavoro. In una città di quasi un milione di abitanti le nostre aspettative erano ben altre: ci aspettavamo numeri diversi. Speriamo però che le polemiche possano finire e che la città possa ricredersi". "Noi abbiamo partecipato ad un bando indetto dal comune - prosegue l'imprenditore - che prevedeva, come possibilità, più aree: le piazze Ruggero Settimo, Politeama e Camilleri. Alla fine il Comune ci ha risposto che la scelta era ricaduta su quest'ultima. Certo, siamo consapevoli che la location non è delle migliori - sottolinea - ma si vede comunque il mare, nonostante il cantiere di fronte alla ruota panoramica". Tra tassa da versare per il suolo pubblico, spese di trasporto e montaggio della ruota "il costo è di circa 10 mila euro - spiega Montenero - Attrazioni come queste funzionano bene se a pieno regime. Noi non vogliamo di certo interrompere un rapporto con l'amministrazione comunale, però se il prossimo anno la location sarà nuovamente questa, ci penseremo prima di partecipare al bando, ma questo penso che lo farebbe chiunque". "Il bando - aggiunge - prevedeva che iniziassimo il primo dicembre, invece abbiamo iniziato il 19. Considerato che l'installazione della ruota, da bando, è in programma fino al 10 gennaio speriamo di recuperar. Le persone che sono salite sulla ruota una volta scese hanno mostrato gradimento" conclude Montenero.



## Palermo, la ruota panoramica non piace: poco più di 600 biglietti venduti

**PALERMO** - La ruota panoramica montata in piazza Andrea Camilleri, di fronte al porto di Palermo, al momento, nei primi tre giorni di apertura, sembra non stia dando un buon riscontro. Lo dice il titolare della ditta tarantina che la gestisce, Pierpaolo Montenero. "Abbiamo aperto venerdì pomeriggio e, ad oggi abbiamo venduto 640 biglietti. Pochissimo, rispetto al solito - spiega - In media, in un fine settimana, si registrano tra le mille e le 1500 visite. La ruota sarà attiva fino al 10 gennaio, volevamo chiedere una proroga ma, viste le cose, ci abbiamo ripensato. Le polemiche dei giorni scorsi hanno danneggiato il nostro lavoro. In una città di quasi un milione di abitanti le nostre aspettative erano ben altre: ci aspettavamo numeri diversi. Speriamo però che le polemiche possano finire e che la città possa ricredersi". "Noi abbiamo partecipato ad un bando indetto dal comune - prosegue l'imprenditore - che prevedeva, come possibilità, più aree: le piazze Ruggero Settimo, Politeama e Camilleri. Alla fine il Comune ci ha risposto che la scelta era ricaduta su quest'ultima. Certo, siamo consapevoli che la location non è delle migliori - sottolinea - ma si vede comunque il mare, nonostante il cantiere di fronte alla ruota panoramica". I costi Tra tassa da versare per il suolo pubblico, spese di trasporto e montaggio della ruota " il costo è di circa 10 mila euro - spiega Montenero - Attrazioni come queste funzionano bene se a pieno regime. Noi non vogliamo di certo interrompere un rapporto con l'amministrazione comunale, però se il prossimo anno la location sarà nuovamente questa, ci penseremo prima di partecipare al bando , ma questo penso che lo farebbe chiunque". "Il bando - aggiunge - prevedeva che iniziassimo il primo dicembre, invece abbiamo iniziato il 19. Considerato che l'installazione della ruota, da bando, è in programma fino al 10 gennaio speriamo di recuperar. Le persone che sono salite sulla ruota una volta scese hanno mostrato gradimento" conclude Montenero. Leggi qui tutte le notizie di **Palermo**.



**PALERMO** - La ruota panoramica montata in piazza Andrea Camilleri, di fronte al porto di Palermo, al momento, nei primi tre giorni di apertura, sembra non stia dando un buon riscontro. Lo dice il titolare della ditta tarantina che la gestisce, Pierpaolo Montenero. "Abbiamo aperto venerdì pomeriggio e, ad oggi abbiamo venduto 640 biglietti. Pochissimo, rispetto al solito - spiega - In media, in un fine settimana, si registrano tra le mille e le 1500 visite. La ruota sarà attiva fino al 10 gennaio, volevamo chiedere una proroga ma, viste le cose, ci abbiamo ripensato. Le polemiche dei giorni scorsi hanno danneggiato il nostro lavoro. In una città di quasi un milione di abitanti le nostre aspettative erano ben altre: ci aspettavamo numeri diversi. Speriamo però che le polemiche possano finire e che la città possa ricredersi". "Noi abbiamo partecipato ad un bando indetto dal comune - prosegue l'imprenditore - che prevedeva, come possibilità, più aree: le piazze Ruggero Settimo, Politeama e Camilleri. Alla fine il Comune ci ha risposto che la scelta era ricaduta su quest'ultima. Certo, siamo consapevoli che la location non è delle migliori - sottolinea - ma si vede comunque il mare, nonostante il cantiere di fronte alla ruota panoramica". I costi Tra tassa da versare per il suolo pubblico, spese di trasporto e montaggio della ruota " il costo è di circa 10 mila euro - spiega Montenero - Attrazioni come queste funzionano bene se a pieno regime. Noi non vogliamo di certo interrompere un rapporto con l'amministrazione comunale, però se il prossimo anno la location sarà nuovamente questa, ci penseremo prima di partecipare al bando , ma questo penso che lo farebbe chiunque". "Il bando - aggiunge - prevedeva che iniziassimo il primo dicembre, invece abbiamo iniziato il 19. Considerato che l'installazione della ruota, da bando, è in programma fino al 10 gennaio speriamo di recuperar. Le persone che sono salite sulla ruota una volta scese hanno mostrato gradimento" conclude Montenero. Leggi qui tutte le notizie di



## Lagalla punta al bis: "Nel 2026 saranno completate opere importanti, sulla sicurezza impossibile il rischio zero"

Il sindaco interviene sulla sparatoria in piazza Nascè: "A inizio anno più poliziotti e oltre cento nuovi vigili". Poi fa un bilancio del mandato e dà i voti alla sua Giunta: "Siamo da 6,5-7, alle urne con la stessa coalizione". Differenziata al palo? "È colpa di tutti: Rap, cittadini, amministrazioni". Stoccate alle opposizioni: "Non hanno temi politici. Ho querelato La Vardera, sulla vicenda Italo Belga sto dalla parte delle istituzioni" Roberto Lagalla punta al bis. Il sindaco lo dice a chiare lettere. Serafico, ma deciso, respinge le ultime critiche delle opposizioni e interviene sull'ennesimo fatto di cronaca nera che scuote Palermo: la sparatoria a piazza Nascè in cui è rimasta ferita una donna di 33 anni. Al termine di una giornata, quella di ieri (domenica), passata in costante contatto con la prefettura - che ha convocato per stamattina alle 11,30 una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza - Lagalla prima ricorda che "l'amministrazione comunale da mesi chiede il potenziamento degli attuali contingenti di polizia" e conferma per inizio anno, così come annunciato dal ministero dell'Interno, "l'arrivo di nuove unità delle forze dell'ordine e, insieme a queste, oltre cento nuovi vigili urbani"; poi aggiunge: "L'ho sempre detto e lo ripeto, parlare di rischio zero davanti a questi fenomeni è impossibile. La sicurezza si costruisce con serietà, continuità e collaborazione tra istituzioni, non con slogan o semplificazioni". Poche ore prima, cioè sabato, in uno dei ritagli di tempo di queste frenetiche giornate natalizie, il sindaco aveva affrontato i temi politici che riguardano la sua amministrazione, discutendo con PalermoToday del presente e del futuro. Delle cose che vanno e di quelle che non vanno. Successi e tasti dolenti. Lagalla promuove la sua Giunta: "Do un voto che oscilla dal 6,5 al 7", dice dalla sua stanza di Villa Niscemi, auspicando che alle prossime elezioni comunali il centrodestra si presenti con "la stessa coalizione di adesso". Il primo cittadino dialoga con l'immancabile sigaro in bocca, che però - per essere politicamente corretto - nasconde in occasione della foto di rito. Niente sigaro. E niente giacca e cravatta, che ha invece indossato venerdì proprio in prefettura per lo scambio degli auguri di Natale fra istituzioni: "C'era pure Leoluca Orlando. L'ex sindaco dovrebbe ringraziarci per aver messo in ordine 'la casa dei palermitani' (leggasi Comune, ndr)". Ma la vera stoccata - della serie "Ce l'ho con" - è per Ismaele La Vardera, che lo ha tirato in ballo nella vicenda Italo Belga accusandolo di "omertà istituzionale": "L'ho querelato", taglia corto Lagalla. Parlando invece degli alleati tiene a ribadire "l'ottimo rapporto sia sul piano politico che personale" con il governatore Renato Schifani: "Io credo che quando si parla di nuove elezioni e c'è un uscente che ha titolo formale a ripresentarsi occorra inevitabilmente ripartire dall'uscente. L'ho detto anche quando si discuteva della ricandidatura di Musumeci". Lagalla parla di Schifani ma



## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

---

è come se parlasse di se stesso. D'altronde entrambi ambiscono al bis. Come successo a Musumeci, di scontato non c'è nulla. Insomma, nel 2026 e nel 2027 può succedere di tutto. Intanto però a tenere banco è il tema della violenza in città e di come arginarla. Dopo la sparatoria in piazza Nascè torna alla ribalta la questione sicurezza. C'è chi contesta la narrazione di una Palermo "statisticamente sicura" e vorrebbe un confronto in Consiglio comunale, ma pure chi invoca una maggiore presenza delle forze dell'ordine, ritenendo insufficienti le misure sin qui adottate come le zone rosse. Cosa risponde? "Non so chi ne abbia parlato ma di sicuro non c'è mai stata, da parte mia, alcuna narrazione di Palermo come città 'statisticamente sicura'. Quando sono stati citati dei dati lo si è sempre fatto per offrire una fotografia completa di un fenomeno complesso che non riguarda solo Palermo, ma molte grandi città italiane. Non a caso il tema della sicurezza è stato sollevato dall'Anci nazionale ed è oggi oggetto di un confronto strutturato con il ministero dell'Interno, non l'iniziativa isolata di una singola amministrazione. Se le istituzioni, o la stessa amministrazione comunale, ritenessero sufficienti gli attuali contingenti delle forze dell'ordine o della polizia municipale, non saremmo impegnati da mesi a chiederne il potenziamento. Il ministero ha annunciato l'arrivo di nuove unità delle forze dell'ordine all'inizio dell'anno e, insieme a queste, l'ingresso di oltre cento nuovi vigili urbani, un rafforzamento che a Palermo non si vedeva da tempo. Per quanto riguarda le zone rosse, i riscontri parlano di una diminuzione dei reati e di una diffusa soddisfazione da parte di esercenti e cittadini. Detto questo, non ho mai cantato vittoria né alimentato facili entusiasmi: il rischio zero è impossibile. Basta slogan o semplificazioni". Sindaco, fra un anno e mezzo si torna alle urne. Cosa bisogna ancora fare per completare il mandato con piena soddisfazione per l'amministrazione e soprattutto per i cittadini? "Questo è un mandato che possiamo dividere in due metà. Una prima, che chiamo interna, in cui ci siamo occupati di tutte quelle misure che ci hanno consentito di portare in equilibrio i conti del Comune, di riattivare la spesa, di finalizzare gli investimenti e di integrare gli organici degli uffici. Fino alla primavera del 2024 ci siamo occupati solo di queste cose, tanto che - eccetto la risoluzione dell'emergenza cimitero e la degna sepoltura data alle circa 1.500 bare accatastate in deposito - i cittadini hanno ritenuto insufficiente l'operato di questa amministrazione. Invece abbiamo lavorato e gettato le basi per la successiva metà di mandato, quella in corso. Un'altra metà che io definisco esterna o esteriore, dove il Comune ha ripreso a riasfaltare le strade, a sostituire i lampioni dell'illuminazione pubblica, ha messo in sicurezza il Ponte Corleone e ha fatto saltare alcuni 'tappi' stradali. Cosa manca? Sicuramente il completamento delle infrastrutture, il rifacimento di altre strade, il potenziamento del diserbo e delle potature. Posso annunciare però ai cittadini che nel 2026 vedranno finito il raddoppio del Ponte Corleone e gli interventi sugli impianti sportivi: Diamante, Palazzetto dello Sport e piscina comunale. Inoltre presenteremo il progetto del nuovo stadio e quello della Fiera del Mediterraneo, che diventerà un centro congressi ed esposizioni. Sempre entro il 2026 completeremo la rete idrica Oreto-Brancaccio e la fognatura di via Messina Marine. Mentre sicuramente non arriveremo a finire i lavori lungo la Costa

## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

---

Sud". A proposito di lavori, in città ci sono alcuni cantieri in ritardo rispetto ai cronoprogrammi. Su tutti i lavori affidati alla Manelli. Il Comune è intenzionato a chiedere risarcimenti se i ritardi si dovessero ulteriormente prolungare, continuando ad arrecare danni a residenti, commercianti e automobilisti? "Sì, ritengo plausibile una richiesta di risarcimento qualora dovesse profilarsi il rischio di incompiute. Il Comune si è affidato alla incisiva regia del commissario straordinario per la Depurazione: insieme non mancheremo di procedere come terzi danneggiati se la Manelli dovesse ritardare ancora i lavori. Ci sono in ballo opere pubbliche fondamentali per la città: senza il completamento del collettore fognario e del sistema Cala ad esempio il raddoppio del depuratore di Acqua dei Corsari diventa inutile". Pochi giorni fa il Comune ha pubblicato la proposta di Pudm. A Mondello è prevista più spiaggia libera. In base a questa pianificazione ci sarebbe meno spazio per i lidi privati e quindi anche per la Italo Belga, azienda finita nell'occhio del ciclone per le denunce del deputato regionale La Vardera e i provvedimenti presi dalla prefettura. Lei da che parte sta? E poi questa nuova configurazione della spiaggia riuscirà a garantire più decoro e una migliore fruibilità del mare? "Io sto dalla parte delle istituzioni che si sono comportate in maniera egregia, in particolare il prefetto Mariani. La prefettura ha ufficialmente attestato che la Italo Belga non ha una contaminazione mafiosa, e questo ci rassicura, ma che comunque è necessaria un'azione di affiancamento dei vertici per eliminare ogni rischio di contiguità. Io sono rimasto alla finestra perché, com'è noto, fino al 2027 noi non abbiamo nessuna competenza sul demanio marittimo. Tant'è che gli eccessi verbali sconfinanti nella calunnia, mi riferisco all'onorevole La Vardera, sono stati oggetto da parte mia di querela all'autorità giudiziaria. Non si può parlare di 'omertà istituzionale': io sono un uomo delle istituzioni e certamente non sono omertoso. Nella nuova pianificazione prevista dal Pudm, quello del mancato rispetto del decoro a Mondello è un rischio vero: per questo obbligheremo e vincoleremo i privati a prendersi cura dei tratti di spiaggia contigui alle future concessioni". La gestione dei rifiuti e la differenziata sono tasti dolenti. Palermo è ultima in Italia per quantità raccolte ed è una zavorra per la Sicilia. È colpa dei palermitani "ngrasciati" o della Rap? Entro quando si estenderà la differenziata a tutta la città, eliminando i cassonetti e quindi la possibilità di far migrare i rifiuti? "È colpa di tutti. Anche delle amministrazioni comunali che hanno di fatto lasciato la Rap in abbandono di risorse e mezzi. Nel 2022 ci siamo assunti il coraggio di rimettere in bonis le finanze di Rap, di dotarla di mezzi, grazie anche ai fondi del Pnrr, e di avviare le nuove assunzioni. Della gestione dei rifiuti non siamo soddisfatti. Abbiamo trovato una città in cui solo 180 mila residenti dicevano di fare la differenziata ed entro fine mandato arriveremo a 450 mila persone. Come? Potenziando ulteriormente l'organizzazione, estendendo il 'porta a porta', sensibilizzando cittadini e studenti, incrementando la vigilanza con le telecamere e con gli ispettori ambientali che hanno operato fino a quando è stato possibile emanare le ordinanze e ritorneranno in strada non appena verrà approvato il regolamento sui rifiuti all'esame del Consiglio comunale. Non sono soddisfatto dello spazzamento e per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti mi preoccupa la scarsa e insufficiente collaborazione

## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

---

di cittadini e commercianti". La "guerra dei tributi". Da un lato il caso dei dirigenti sanzionati, dall'altro il caso Municipia e la volontà dell'amministrazione di istituire un partenariato pubblico-privato per migliorare il servizio di riscossione delle tasse. L'opposizione però insiste e il capo area contesta la sanzione. Come si risolve questa situazione? "Quella del partenariato pubblico-privato è una scelta di sistema della mia amministrazione, peraltro ampiamente annunciata in campagna elettorale. In questa direzione stiamo andando con Amg Energia, che diventerà una società di controllo pubblico del socio privato, e con Gesap, che invece metterà in vendita il pacchetto azionario, eccetto una quota che rimarrà in mano pubblica in base agli studi dell'advisor e alle deliberazioni del Consiglio comunale e di quello metropolitano. Tornando ai tributi, c'è stato un contatto preliminare con Municipia. Un gruppo di lavoro costituito in Comune ha interloquito con questa società, considerato che l'ufficio Tributi non è in grado di assicurare una quota soddisfacente di recupero dell'evasione né un rapporto apprezzabile con l'utenza, visto che ci sono tempi di attesa anche di un anno. In questo contesto è doveroso che sindaco e amministrazione esplorino strade alternative. Lo abbiamo fatto con Municipia, che al Comune di Napoli in un solo anno ha recuperato 36 milioni, ma siamo stati stoppati dal nostro ufficio Tributi. Sono stati posti degli ostacoli che ci hanno suggerito di abbandonare temporaneamente il dialogo con Municipia. Con riferimento alle sanzioni comminate ai dirigenti si tratta di provvedimenti amministrativi e non li commento. Rilevo tuttavia il corto circuito creato dalle opposizioni mischiando questi due fatti, con l'errore politico imperdonabile di stimolare surrettiziamente un interessamento giudiziario, con una sorta d'infangamento dell'amministrazione, prima ancora del confronto politico in Consiglio". Parliamo degli assessori. Pochi giorni fa Maurizio Carta è stato preso di mira dalle opposizioni per la gaffe sul tram, la mancata apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio che rischia di far perdere mezzo miliardo. Al di là di questo caso specifico, sul quale magari ci dirà chi ha sbagliato, è soddisfatto di tutti gli assessori? Che voto dà alla sua Giunta? "Questa presunta sbavatura addebitabile all'assessore Carta è una mera strumentalizzazione dell'opposizione che, non avendo temi politici, cerca di sfruttare ogni occasione. La definitiva certezza del finanziamento per il tram l'abbiamo avuta con l'aggiudicazione formale della gara, quindi le disponibilità per gli espropri ci sono. Forse Carta avrebbe potuto sollecitare gli uffici, ma se una responsabilità c'è, non è dell'assessore quanto della burocrazia. Complessivamente sono soddisfatto della mia Giunta: i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Se si sono realizzati successi amministrativi e infrastrutturali e se è vero com'è vero che il Comune ha anche un servizio sociale che tiene in condizioni di difficoltà, significa che tutti gli assessori stanno operando bene. Poi c'è chi ha una vocazione gestionale e chi un approccio più politico. Sindaco e Giunta possono pensare di andare alle elezioni con un voto che oscilla dal 6,5 al 7 e che credo, da professore, di non essere stato generoso". A Palazzo Comitini si dice che lei soffra la troppa visibilità di Ferrandelli e qualcuno si domanda perché lo abbia fatto entrare in Giunta. Che dice? "Ferrandelli è un ottimo assessore. Credo sia rilevante sul piano politico che un avversario della prima ora abbia lealmente deciso di



## Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

---

condividere il mio programma, arricchendo la maggioranza di nuove e coerenti sensibilità. Non sono assolutamente pentito del suo ingresso in Giunta". Dopo l'inchiesta che ha portato all'arresto di Cuffaro, la Dc è stata estromessa dal governo regionale e all'Ars si va verso un intergruppo Sud chiama Nord-Dc. Lei in Giunta ha un assessore in quota Dc (Forzinetti) e in Consiglio alcuni esponenti Dc mandano già comunicazioni senza sigla: cosa succederà al Comune? "Anche qui c'è stato un tentativo di trasferire al Comune le fibrillazioni e il clima di sospetto della Regione. Credo di avere fatto la cosa giusta nel confermare fiducia al gruppo consiliare della Dc, che rimane fino a questo momento in maggioranza ed esprime un assessore. Se cambia qualcosa a livello politico generale ne terremo conto anche noi, altrimenti non sarà certamente questa amministrazione comunale a indurre cambiamenti". Ma lei, sindaco, si vuole ricandidare? E se sì con quale schieramento? Ovvero: ci sono, a suo avviso, le condizioni per riproporre alle prossime elezioni la stessa coalizione con Lagalla sindaco? "Sì, mi vorrei ricandidare riproponendo lo stesso schema: perché sta funzionando e perché trova, nell'attività quotidiana e soprattutto nei momenti più importanti, la coesione e la coerenza di tutte le sensibilità presenti in Consiglio. L'Aula ha le sue dinamiche, le sue dialettiche, il suo lessico. Che però si esauriscono lì. Ricordo che il sindaco non fa parte del Consiglio comunale". La ruota panoramica al porto ha scatenato un putiferio di polemiche. La sovrintendenza non si è opposta ma ha "manifestato dissenso". Il Comune però è andato avanti. L'assessore Forzinetti difende la scelta di via Amari e dice che la ruota "aiuta il turismo". Lei che posizione ha? "È una polemica che durerà poco, lo spazio dell'autorizzazione, cioè 15 giorni. Forse avrei posizionato la ruota diversamente, cioè ortogonalmente e non parallelamente ai palazzi, ma cambia poco. Oggi ci sono motivi per condividere entrambe le posizioni".

## Riordino della legge del 1994 sulla gestione dell'autorità portuale: su Affaritaliani il testo del ddl. Esclusivo

*Lo schema di ddl di riordino della legge 28 gennaio 1994, n.84 in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale*

Riforma dei **porti**, ecco lo schema di disegno di legge. Lo schema di disegno di legge per il riordino della legge 28 gennaio 1994, n. 84, che interviene sulla governance portuale e sul rilancio degli investimenti nelle infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri convocato per oggi alle ore 15.30. L'iniziativa legislativa mira a riorganizzare l'assetto di governance, a ridefinire l'organizzazione delle Autorità di sistema portuale e a rafforzare la competitività e l'efficienza dei **porti** italiani, attraverso un aggiornamento normativo atteso da tempo dal settore. Si tratta di una riforma particolarmente significativa, considerando che l'attuale impianto normativo risale al 28 gennaio 1994, ossia a oltre trent'anni fa. In anteprima su Affaritaliani il testo dello schema di disegno di legge. **LEGGI E SCARICA IL TESTO.**



Affari Italiani

**Riordino della legge del 1994 sulla gestione dell'autorità portuale: su Affaritaliani il testo del ddl. Esclusivo**



12/22/2025 13:47

Lo schema di ddl di riordino della legge 28 gennaio 1994, n.84 in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale. Riforma dei porti, ecco lo schema di disegno di legge. Lo schema di disegno di legge per il riordino della legge 28 gennaio 1994, n. 84, che interviene sulla governance portuale e sul rilancio degli investimenti nelle infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri convocato per oggi alle ore 15.30. L'iniziativa legislativa mira a riorganizzare l'assetto di governance, a ridefinire l'organizzazione delle Autorità di sistema portuale e a rafforzare la competitività e l'efficienza dei porti italiani, attraverso un aggiornamento normativo atteso da tempo dal settore. Si tratta di una riforma particolarmente significativa, considerando che l'attuale impianto normativo risale al 28 gennaio 1994, ossia a oltre trent'anni fa. In anteprima su Affaritaliani il testo dello schema di disegno di legge. **LEGGI E SCARICA IL TESTO.**

## Com. stampa - Confapi Padova: "L'ingresso di Psa Intermodal Italy in Interporto è una scelta strategica. Non si perde controllo: si guadagna competitività per tutto il Triveneto"

(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 COMUNICATO STAMPA 22 DICEMBRE 2025 CONFAPI PADOVA: «L'INGRESSO DI PSA INTERMODAL ITALY IN INTERPORTO È UNA SCELTA STRATEGICA NON SI PERDE CONTROLLO: SI GUADAGNA COMPETITIVITÀ PER TUTTO IL TRIVENETO»

Franco Pasqualetti (vicepresidente Confapi Padova ed ex presidente di Interporto): «Chi parla di perdita di un asset padovano non conosce la logistica. Il traffico lo determinano i grandi operatori globali: con Psa, Padova diventa un hub ancora più centrale». Confapi Padova interviene nel dibattito politico che in queste ore sta accompagnando l'ingresso di Psa Intermodal Italy nella nuova società che gestirà il terminal intermodale dell'Interporto. Una scelta che, secondo l'Associazione delle piccole e medie imprese, rappresenta un passaggio strategico per il futuro della logistica padovana e dell'intero Triveneto. A prendere posizione è Franco Pasqualetti, vicepresidente di Confapi Padova ed ex presidente di Interporto, che conosce nel dettaglio la struttura e il suo ruolo nei traffici internazionali. «In queste ore - afferma Pasqualetti - leggiamo dichiarazioni che parlano di "perdita dell'asset padovano". È una visione profondamente sbagliata. Ed è sbagliata sin dalle premesse, perché l'Interporto di Padova non è solo l'Interporto di Padova: è l'Interporto del Triveneto. Da qui arrivano e partono i container diretti ai principali porti italiani - La Spezia, Genova, Livorno, Trieste, Venezia, Gioia Tauro - e da qui si muovono le merci che alimentano l'economia di tutto il Nordest». Un punto va focalizzato: la competitività dipende dal traffico, e il traffico lo portano i grandi player globali. «Un terminal può essere efficiente quanto vuole, ma senza i grandi operatori internazionali non genera traffico. Sono i gruppi come Psa a decidere dove far arrivare i container. Se Psa diventa gestore insieme a Interporto, è naturale che una quota crescente dei flussi passerà da Padova, rafforzando il ruolo del nostro territorio nei corridoi europei. Psa - prosegue il vicepresidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese - è un leader mondiale che movimentava milioni di container. Il fatto che scelga Padova come punto di riferimento è un vantaggio enorme: significa più traffico, più competitività, più opportunità per le imprese del territorio. Chi sostiene che il pubblico perda il controllo non conosce la struttura dell'operazione: Interporto manterrà una quota significativa e continuerà a gestire il patrimonio immobiliare e lo sviluppo della zona industriale». Confapi Padova invita a superare la contrapposizione politica e a guardare ai prossimi dieci anni, non alle prossime 24 ore. «Il rischio vero non è aprire ai grandi operatori internazionali, ma restare fuori dai flussi globali. Se Padova non coglie questa opportunità, nel giro di pochi anni potrebbe essere marginalizzata rispetto ai principali corridoi logistici europei. L'ingresso di Psa - conclude Pasqualetti - non è una cessione, ma un investimento



(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 COMUNICATO STAMPA 22 DICEMBRE 2025 CONFAPI PADOVA: «L'INGRESSO DI PSA INTERMODAL ITALY IN INTERPORTO È UNA SCELTA STRATEGICA NON SI PERDE CONTROLLO: SI GUADAGNA COMPETITIVITÀ PER TUTTO IL TRIVENETO» Franco Pasqualetti (vicepresidente Confapi Padova ed ex presidente di Interporto): «Chi parla di perdita di un asset padovano non conosce la logistica. Il traffico lo determinano i grandi operatori globali: con Psa, Padova diventa un hub ancora più centrale». Confapi Padova interviene nel dibattito politico che in queste ore sta accompagnando l'ingresso di Psa Intermodal Italy nella nuova società che gestirà il terminal intermodale dell'Interporto. Una scelta che, secondo l'Associazione delle piccole e medie imprese, rappresenta un passaggio strategico per il futuro della logistica padovana e dell'intero Triveneto. A prendere posizione è Franco Pasqualetti, vicepresidente di Confapi Padova ed ex presidente di Interporto, che conosce nel dettaglio la struttura e il suo ruolo nei traffici internazionali. «In queste ore - afferma Pasqualetti - leggiamo dichiarazioni che parlano di "perdita dell'asset padovano". È una visione profondamente sbagliata. Ed è sbagliata sin dalle premesse, perché l'Interporto di Padova non è solo l'Interporto di Padova: è l'Interporto del Triveneto. Da qui arrivano e partono i container diretti ai principali porti italiani - La Spezia, Genova, Livorno, Trieste, Venezia, Gioia Tauro - e da qui si muovono le merci che alimentano l'economia di tutto il Nordest». Un punto va focalizzato: la competitività dipende dal traffico, e il traffico lo portano i grandi player globali. «Un terminal può essere efficiente quanto vuole, ma senza i grandi operatori internazionali non genera traffico. Sono i gruppi come Psa a decidere dove far arrivare i container. Se Psa diventa gestore insieme a Interporto, è naturale che una quota crescente dei flussi passerà da Padova, rafforzando il ruolo del nostro territorio nei corridoi europei. Psa - prosegue il vicepresidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese - è un leader mondiale che movimentava milioni di container. Il fatto che scelga Padova come punto di riferimento è un vantaggio enorme: significa più traffico, più competitività, più opportunità per le imprese del territorio. Chi sostiene che il pubblico perda il controllo non conosce la struttura dell'operazione: Interporto manterrà una quota significativa e continuerà a gestire il patrimonio immobiliare e lo sviluppo della zona industriale». Confapi Padova invita a superare la contrapposizione politica e a guardare ai prossimi dieci anni, non alle prossime 24 ore. «Il rischio vero non è aprire ai grandi operatori internazionali, ma restare fuori dai flussi globali. Se Padova non coglie questa opportunità, nel giro di pochi anni potrebbe essere marginalizzata rispetto ai principali corridoi logistici europei. L'ingresso di Psa - conclude Pasqualetti - non è una cessione, ma un investimento

## Agenparl

### Focus

---

strategico. Porta competenze, capitali, traffico e nuove prospettive di sviluppo. Le nostre imprese, che vivono di export, hanno bisogno di un Interporto forte, connesso e competitivo. Questa operazione va esattamente in quella direzione». Nella foto il vicepresidente di Confapi Padova Franco Pasqualetti Diego Zilio Ufficio Stampa Confapi Padova Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



## PORTI, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIU' BUROCRAZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI

(AGENPARL) - Mon 22 December 2025 **PORTI**, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIU' BURIC4AZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI **PORTI**, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL

BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIÙ BUROCRAZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI ROMA, 22 dicembre 2025 - "Il

provvedimento sulla portualità approvato oggi in Consiglio dei Ministri non è la riforma di cui l'Italia aveva bisogno, ma un pericoloso salto nel buio che rischia di paralizzare il sistema logistico nazionale. Con l'istituzione di 'Porti d'Italia Spa', il Governo firma un atto di sfiducia verso i territori e verso le Autorità di Sistema Portuale (AdSP), svuotandole di funzioni vitali per trasferirle in un nuovo centro di potere romano". Lo dichiara in una nota Roberto Traversi, deputato del Movimento 5 Stelle e componente della Commissione Trasporti alla Camera. "Sotto la bandiera di una presunta efficienza - prosegue Traversi - si nasconde un modello di governance centralistico che non ha eguali in Europa. Invece di semplificare le procedure e accelerare i dragaggi o la digitalizzazione, la Lega crea un 'carrozzone' che sovrappone nuovi livelli burocratici a quelli esistenti. È paradossale che chi per anni ha parlato di autonomia oggi imponga un commissariamento di fatto dei nostri scali, drenando risorse dai canoni e dagli avanzi di amministrazione delle AdSP per finanziare una struttura centrale che rischia di diventare solo un distributore di incarichi". Secondo l'esponente pentastellato, la riforma ignora le vere sfide del settore: "Non c'è traccia di una visione strategica sulla transizione ecologica dei porti o sulla tutela del lavoro portuale. Si pensa solo alle infrastrutture intese come colate di cemento, dimenticando che un porto moderno vive di logistica integrata e sostenibilità. Togliere ossigeno finanziario ai territori significa bloccare le manutenzioni ordinarie e le opere di protezione che restano, peraltro, in capo agli enti locali senza adeguate coperture". ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

digitalizzazione, la Lega crea un 'carrozzone' che sovrappone nuovi livelli burocratici a quelli esistenti. È paradossale che chi per anni ha parlato di autonomia oggi imponga un commissariamento di fatto dei nostri scali, drenando risorse dai canoni e dagli avanzi di amministrazione delle AdSP per finanziare una struttura centrale che rischia di diventare solo un distributore di incarichi". Secondo l'esponente pentastellato, la riforma ignora le vere sfide del settore: "Non c'è traccia di una visione strategica sulla transizione ecologica dei porti o sulla tutela del lavoro portuale. Si pensa solo alle infrastrutture intese come colate di cemento, dimenticando che un porto moderno vive di logistica integrata e sostenibilità. Togliere ossigeno finanziario ai territori significa bloccare le manutenzioni ordinarie e le opere di protezione che restano, peraltro, in capo agli enti locali senza adeguate coperture". ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



## Porti, svolta storica: via libera alla riforma, nasce Porti d'Italia Spa

Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei **porti**, segnando un passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana. Con questo passaggio si dà il via ad una riforma attesa da anni, che introduce una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite, ponendo le basi per un sistema portuale moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Al centro del nuovo assetto vi è la nascita di **Porti** d'Italia Spa, una società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiamata a svolgere un ruolo di regia nazionale. La nuova società sarà responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le 16 Autorità di Sistema Portuale restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere. Il nuovo equilibrio economico è garantito dalla capitalizzazione di **Porti** d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema, consentendo alle Autorità di concentrarsi sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. La riforma introduce inoltre una significativa semplificazione delle procedure, accelerando l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendendo più rapidi i dragaggi e favorendo il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare, rafforzando al contempo i poteri di vigilanza del Mit per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a esaminare e approvare in via definitiva una riforma strategica per il Paese. Il Governo chiede un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare finalmente l'Italia di un sistema portuale all'altezza delle sfide globali. È il momento delle scelte concrete, nell'interesse della competitività nazionale, del lavoro e della crescita. Comments are closed.



Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei porti, segnando un passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana. Con questo passaggio si dà il via ad una riforma attesa da anni, che introduce una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite, ponendo le basi per un sistema portuale moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Al centro del nuovo assetto vi è la nascita di Porti d'Italia Spa, una società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiamata a svolgere un ruolo di regia nazionale. La nuova società sarà responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le 16 Autorità di Sistema Portuale restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere. Il nuovo equilibrio economico è garantito dalla capitalizzazione di Porti d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema, consentendo alle Autorità di concentrarsi sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. La riforma introduce inoltre una significativa semplificazione delle procedure, accelerando l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendendo più rapidi i dragaggi e favorendo il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare, rafforzando al contempo i poteri di vigilanza del Mit per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a

## **M5S - MOVIMENTO 5 STELLE \* PARLAMENTO: «PORTI, TRAVERSI (M5S): RIFORMA RIXI-SALVINI È UN RITORNO NEL BUIO. CON 'PORTI D'ITALIA SPA' SOLO PIU' BUROCRAZIA E MENO AUTONOMIA PER I TERRITORI»**

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - ROMA, 22 dicembre 2025 - "Il provvedimento sulla portualità approvato oggi in Consiglio dei Ministri non è la riforma di cui l'Italia aveva bisogno, ma un pericoloso salto nel buio che rischia di paralizzare il sistema logistico nazionale. Con l'istituzione di **Porti** d'Italia Spa', il Governo firma un atto di sfiducia verso i territori e verso le Autorità di Sistema Portuale (AdSP), svuotandole di funzioni vitali per trasferirle in un nuovo centro di potere romano". Lo dichiara in una nota Roberto Traversi, deputato del Movimento 5 Stelle e componente della Commissione Trasporti alla Camera. "Sotto la bandiera di una presunta efficienza - prosegue Traversi - si nasconde un modello di governance centralistico che non ha eguali in Europa. Invece di semplificare le procedure e accelerare i dragaggi o la digitalizzazione, la Lega crea un 'carrozzone' che sovrappone nuovi livelli burocratici a quelli esistenti. È paradossale che chi per anni ha parlato di autonomia oggi imponga un commissariamento di fatto dei nostri scali, drenando risorse dai canoni e dagli avanzi di amministrazione delle AdSP per finanziare una struttura centrale che rischia di diventare solo un distributore di incarichi". Secondo l'esponente pentastellato, la riforma ignora le vere sfide del settore: "Non c'è traccia di una visione strategica sulla transizione ecologica dei **porti** o sulla tutela del lavoro portuale. Si pensa solo alle infrastrutture intese come colate di cemento, dimenticando che un porto moderno vive di logistica integrata e sostenibilità. Togliere ossigeno finanziario ai territori significa bloccare le manutenzioni ordinarie e le opere di protezione che restano, peraltro, in capo agli enti locali senza adeguate coperture". Per donare ora, [clicca qui](#).



## **PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - PALAZZO CHIGI \* «GOVERNO APPROVA RIFORMA DEI PORTI, NUOVE NORME PER LA GOVERNANCE E GLI INVESTIMENTI STRATEGICI MARITTIMI»**

**\*\*Consiglio dei Ministri: approvate misure per le consultazioni elettorali 2026 e nuove politiche giovanili\*\*** Il Consiglio dei ministri si è riunito lunedì 22 dicembre 2025, alle ore 15.44 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano. **\*\*CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE 2026\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026. Il provvedimento interviene per garantire l'ordinato svolgimento delle tornate elettorali previste per il prossimo anno, ottimizzando le procedure organizzative e i tempi delle operazioni di voto. Le norme rispondono all'esigenza di assicurare la massima partecipazione dei cittadini e l'efficienza della macchina amministrativa in occasione delle scadenze elettorali e referendarie. Il testo prevede il prolungamento delle operazioni di votazione, stabilendo che per le consultazioni dell'anno 2026 le urne rimangano aperte nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15. Tale misura mira a facilitare l'esercizio del diritto di voto, riducendo il rischio di affollamenti presso i seggi e garantendo un tempo congruo per l'afflusso degli elettori. Il decreto disciplina, inoltre, le modalità di accorpamento di diverse tipologie di consultazioni (cosiddetto election day), al fine di generare risparmi per la finanza pubblica e limitare i disagi per l'attività scolastica nei plessi sede di seggio. Vengono infine aggiornate le indennità spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione e disciplinate le procedure per il riparto delle spese tra lo Stato e gli enti locali interessati. **\*\*POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge di delega al Governo in materia di politiche per i giovani e servizio civile universale. Il provvedimento si articola lungo due direttrici principali. Da un lato, conferisce deleghe legislative per il riordino e il coordinamento delle politiche nazionali per i giovani e per la revisione organica della normativa in materia di servizio civile universale; dall'altro, introduce disposizioni valide fin da subito per rivedere la disciplina e le finalità relative alla Carta Giovani nazionale e per istituire l'Osservatorio permanente per le politiche per i giovani. La semplificazione e il riordino delle disposizioni vigenti mirano a garantire l'attuazione della Strategia dell'Unione europea per la gioventù, promuovendo la partecipazione dei giovani alla vita politica, economica e sociale, nel rispetto del principio di equità intergenerazionale. Il provvedimento italiano, in linea con la Strategia UE, definisce la categoria dei "giovani" come persone "di età compresa tra i 14 e i



12/22/2025 20:03

**\*\*Consiglio dei Ministri: approvate misure per le consultazioni elettorali 2026 e nuove politiche giovanili\*\*** Il Consiglio dei ministri si è riunito lunedì 22 dicembre 2025, alle ore 15.44 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano. **\*\*CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE 2026\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026. Il provvedimento interviene per garantire l'ordinato svolgimento delle tornate elettorali previste per il prossimo anno, ottimizzando le procedure organizzative e i tempi delle operazioni di voto. Le norme rispondono all'esigenza di assicurare la massima partecipazione dei cittadini e l'efficienza della macchina amministrativa in occasione delle scadenze elettorali e referendarie. Il testo prevede il prolungamento delle operazioni di votazione, stabilendo che per le consultazioni dell'anno 2026 le urne rimangano aperte nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15. Tale misura mira a facilitare l'esercizio del diritto di voto, riducendo il rischio di affollamenti presso i seggi e garantendo un tempo congruo per l'afflusso degli elettori. Il decreto disciplina, inoltre, le modalità di accorpamento di diverse tipologie di consultazioni (cosiddetto election day), al fine di generare risparmi per la finanza pubblica e limitare i disagi per l'attività scolastica nei plessi sede di seggio. Vengono infine aggiornate le indennità spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione e disciplinate le procedure per il riparto delle spese tra lo Stato e gli enti locali interessati. **\*\*POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge di delega al Governo in materia di politiche per i giovani e servizio civile universale. Il provvedimento si articola lungo due direttrici principali. Da un lato, conferisce deleghe legislative per il riordino e il coordinamento delle politiche nazionali per i giovani e per la revisione organica della normativa in materia di servizio civile universale; dall'altro, introduce disposizioni valide fin da subito per rivedere la disciplina e le finalità relative alla Carta Giovani nazionale e per istituire l'Osservatorio permanente per le politiche per i giovani. La semplificazione e il riordino delle disposizioni vigenti mirano a garantire l'attuazione della Strategia dell'Unione europea per la gioventù, promuovendo la partecipazione dei giovani alla vita politica, economica e sociale, nel rispetto del principio di equità intergenerazionale. Il provvedimento italiano, in linea con la Strategia UE, definisce la categoria dei "giovani" come persone "di età compresa tra i 14 e i



30 anni". In ambito nazionale la Strategia, con orizzonte temporale almeno quinquennale, sarà definita con un provvedimento condiviso tra Stato ed enti territoriali. La delega per la revisione della normativa sul servizio civile universale è volta alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure, anche mediante l'adozione di un testo unico. L'obiettivo è fornire agli operatori del settore un impianto logico e puntuale, valorizzare la capacità progettuale degli enti, rafforzare i sistemi di monitoraggio e controllo e promuovere la certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari, in modo da favorire lo sviluppo del sistema di servizio civile in un'ottica di efficientamento e di migliore utilizzo delle risorse pubbliche. Con disposizioni immediatamente operative, si prevede l'attribuzione gratuita della "Carta giovani nazionale" alle persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, quale strumento per l'accesso ai servizi istituzionali, per la fruizione agevolata di beni e servizi e per favorire la crescita personale, sociale e culturale dei beneficiari. Infine, è istituito, presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Osservatorio permanente per le politiche per i giovani, quale sede di confronto e raccordo politico-strategico e funzionale tra le amministrazioni pubbliche interessate e l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani (Consiglio nazionale dei giovani). **\*\*GOVERNANCE PORTUALE E RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge di riordino della legge 28 gennaio 1994, n. 84 in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale. L'intervento legislativo mira a modernizzare profondamente il sistema portuale nazionale per accrescerne la competitività internazionale e favorire uno sviluppo integrato del settore logistico. In coerenza con gli indirizzi strategici del "Piano del mare", il provvedimento introduce rilevanti modifiche organizzative, tra cui l'istituzione della società "Porti d'Italia S.p.a.". Questo nuovo organismo avrà il compito di supportare la realizzazione di infrastrutture di rilevanza internazionale e nazionale, potenziando l'intermodalità e lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Il testo stabilisce norme rigorose per la separazione contabile e organizzativa all'interno delle Autorità di sistema portuale e disciplina la costituzione del "Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo". La norma chiarisce che l'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla verifica del rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, prevedendo la sospensione delle risorse per gli interventi non esenti da notifica fino all'avvenuta autorizzazione della Commissione europea, garantendo così la piena certezza giuridica degli investimenti. Il disegno di legge prevede, inoltre, l'adozione, entro il 30 giugno 2026, di linee guida nazionali per la determinazione uniforme del canone demaniale, elaborate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Per assicurare la massima trasparenza, le Autorità di sistema portuale avranno l'obbligo di aggiornare tempestivamente i dati delle concessioni nel Sistema Informativo del Demanio Marittimo (SID - il Portale del Mare). Il mancato assolvimento di tali obblighi informativi

## Agenzia Giornalistica Opinione

### Focus

rileverà ai fini della valutazione della performance e della responsabilità dirigenziale, con la previsione di poteri sostitutivi in capo alla Direzione generale del Ministero. Nei casi più gravi di mancato adeguamento delle clausole concessorie al nuovo quadro regolatorio, il provvedimento arriva a disporre la revoca della concessione stessa. Complessivamente, la riforma punta a semplificare le procedure amministrative, stimolare l'apporto di capitali privati e superare la frammentazione gestionale che ha finora limitato il potenziale dei porti italiani nel bacino del Mediterraneo, assicurando una visione strategica unitaria per l'intero Sistema Paese. **\*\*ATTUAZIONE DI NORME EUROPEE\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti, ha approvato, in esame preliminare, tre decreti legislativi di attuazione di norme europee. Il primo provvedimento recepisce il cosiddetto pacchetto "e-evidence" per semplificare l'acquisizione transfrontaliera di prove digitali, consentendo alle autorità giudiziarie di rivolgersi direttamente ai prestatori di servizi operanti nell'Unione europea. Il testo definisce le competenze per l'emissione e la convalida degli ordini, individuando nel pubblico ministero o nel giudice i soggetti abilitati a seconda della fase procedimentale. Per garantire la sicurezza e la rapidità dello scambio di informazioni, è previsto l'utilizzo di un sistema informatico decentrato con una specifica autorizzazione di spesa per l'anno 2025. Sono inoltre introdotti rigorosi strumenti di tutela per i soggetti interessati, che possono proporre ricorso al giudice per le indagini preliminari o istanza di riesame per contestare la legittimità, la necessità e la proporzionalità dell'ordine di produzione. Il secondo decreto armonizza il Codice del consumo al nuovo quadro europeo, innalzando i livelli di protezione dei consumatori rispetto ai rischi emergenti, inclusi quelli derivanti dal commercio online e dalle nuove tecnologie. Il decreto individua le autorità nazionali di vigilanza e rafforza i poteri sanzionatori per impedire l'immissione sul mercato di prodotti pericolosi. Il terzo provvedimento attua la Strategia europea per la biodiversità 2030 e stabilisce obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi terrestri, marini, agricoli, forestali e urbani dell'Unione, per la tutela degli impollinatori e per il miglioramento della connettività fluviale. Il decreto prevede l'individuazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste quali autorità nazionali per il coordinamento delle attività di attuazione. **\*\*PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO\*\*** Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, cinque decreti legislativi e un regolamento da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica. Tra questi figurano il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta sul valore aggiunto, il recepimento di diverse direttive europee in materia di credito ai consumatori, mercato dell'energia elettrica, rifiuti elettronici e protezione dei lavoratori dall'amianto. **\*\*ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI\*\*** Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha deliberato di autorizzare la SO.G.I.N. S.p.a. all'operazione di acquisizione della partecipazione totalitaria di Deposito Avogadro

## Agenzia Giornalistica Opinione

### Focus

---

S.p.a. **\*\*CARTE VALORI POSTALI\*\*** Il Consiglio dei ministri ha approvato il programma di emissione di carte-valori postali per l'anno 2026. Fra le emissioni commemorative, i francobolli sono dedicati a: Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026; Europa 2026; voto alle donne; proclamazione della Repubblica Italiana; XX Giochi del Mediterraneo (Taranto 2026); L'Aquila città della Cultura 2026; San Francesco d'Assisi; Claudio Villa; Regina Margherita di Savoia; rientro in patria delle reliquie di Sant'Agata; Piero Gobetti; Papa Francesco; Pippo Baudo; Vittorio Occorsio; Campana dei Caduti - Maria Dolens di Rovereto; Enrico Veschi; Giorgio Armani; Claudia Cardinale; Carlo Lorenzini Collodi. **\*\*NOMINE\*\*** Il Consiglio dei ministri ha deliberato diverse nomine, tra cui quella del dottor Giuseppe Francesco Maria Marinello a Commissario straordinario del Governo per gli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano (Ventotene), e del senatore Guido Castelli quale Commissario alla ricostruzione nel territorio dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 18 settembre 2023. Sono stati inoltre rinnovati gli incarichi di Direttore generale del tesoro al dott. Riccardo Barbieri Hermitte, di Direttore dell'Agenzia delle entrate al dottor Vincenzo Carbone e di Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli al dottor Roberto Alesse. È stata nominata la nuova governance dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) con Nicola dell'Acqua come Presidente e Alessandro Bratti, Livio De Santoli, Lorena De Marco e Francesca Salvemini come Componenti del Collegio. **\*\*LEGGI REGIONALI\*\*** Il Consiglio dei ministri ha esaminato diciotto leggi delle regioni e delle province autonome e ha deliberato di impugnare la legge della Regione Sardegna n. 31 del 6/11/2025 in materia di energie rinnovabili, ritenendo che talune disposizioni violino la Costituzione eccedendo dalle competenze statutarie e ponendosi in contrasto con la normativa statale ed europea. Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 16.33.

## Costa cambia rotta: la crociera diventa esperienza

Dal viaggio tra **porti** agli itinerari Sea and Land, la svolta del gruppo Barcellona, 22 dic. (askanews) - La trasformazione di Costa Crociere segna un cambio di paradigma nel turismo in navigazione: da operatore di viaggi tra **porti** a piattaforma esperienziale che integra mare e terra. Al Costa Global Summit di Barcellona, la compagnia ha presentato la "Sea & Land Wonder Platform", una strategia che intercetta un turismo in cui il viaggio diventa "connessione, scoperta ed espressione personale", come ha spiegato l'amministratore delegato Mario Zanetti. Il cuore della svolta è il ripensamento radicale degli itinerari. "Andando ad innovare nel cuore stesso della navigazione è un po' cambiato tutto, come un domino - spiega Francesco Muglia, Chief Commercial Officer di Costa Crociere -. E' stato un grande lavoro complesso, durato un anno e mezzo due, e ora stiamo andando a regime con questo nuovo format che ci sta dando grandi soddisfazioni" Costa ha ridisegnato operazioni di nave, efficienza di navigazione, intrattenimento e flussi a bordo. La navigazione stessa diventa esperienza, con soste in "destinazioni sul mare" e un'offerta più mirata delle esperienze a terra. La strategia intercetta un mercato in evoluzione. "In questo momento la tendenza è verso una società più esperienziale e più del vivere piuttosto che del possedere - afferma Mario Zanetti, amministratore delegato di Costa Crociere -. Io credo che nei prossimi 5-10 anni questa tendenza andrà sempre più rafforzandosi perché ci siamo costruiti questo percorso di dare importanza ai momenti che viviamo e credo che difficilmente torneremo indietro". Il nodo culturale, oltre che commerciale, è superare l'immagine della crociera come di un prodotto "datato" e avvicinare i più giovani, che chiedono esperienze rapide e personalizzate. "Il pubblico più difficile - osserva Muglia - è quello giovane, ma anche perché la crociera storicamente veniva da un retaggio di essere considerata un prodotto per pensionati, cosa che non è più così. Noi adesso abbiamo già un pubblico che è molto giovane, comunque abbiamo un'età media che oscilla tra i 42 e i 44 anni. Aver spostato già il pubblico negli ultimi 5 anni è stato un grande lavoro. Ora continuare a spostarlo e prendere la GenZ, per esempio, i veri nuovi giovani, perché i millennials già sono middle, è una sfida ancora più complicata". Per questo Costa ha differenziato l'offerta: dalle mini-crociere brevi ai viaggi più lunghi, fino a proposte speciali legate a eventi naturali e itinerari iconici. A sostenere la svolta, oltre 200 milioni di euro investiti dal 2021 per il rinnovamento della flotta, mentre anche la gastronomia evolve con il rilancio del ristorante Archipelago, che proporrà da marzo un concept inedito dove tre chef stellati - Àngel Leòn, Bruno Barbieri e Hélène Darroze - creano per la prima volta al mondo un unico menu ispirato agli itinerari. In un mercato europeo dove la penetrazione della crociera resta bassa, Costa scommette sull'esperienza come leva competitiva: non più solo spostamento, ma valore culturale



12/22/2025 20:19

Dal viaggio tra porti agli itinerari Sea and Land, la svolta del gruppo Barcellona, 22 dic. (askanews) - La trasformazione di Costa Crociere segna un cambio di paradigma nel turismo in navigazione: da operatore di viaggi tra porti a piattaforma esperienziale che integra mare e terra. Al Costa Global Summit di Barcellona, la compagnia ha presentato la "Sea & Land Wonder Platform", una strategia che intercetta un turismo in cui il viaggio diventa "connessione, scoperta ed espressione personale", come ha spiegato l'amministratore delegato Mario Zanetti. Il cuore della svolta è il ripensamento radicale degli itinerari. "Andando ad innovare nel cuore stesso della navigazione è un po' cambiato tutto, come un domino - spiega Francesco Muglia, Chief Commercial Officer di Costa Crociere -. E' stato un grande lavoro complesso, durato un anno e mezzo due, e ora stiamo andando a regime con questo nuovo format che ci sta dando grandi soddisfazioni" Costa ha ridisegnato operazioni di nave, efficienza di navigazione, intrattenimento e flussi a bordo. La navigazione stessa diventa esperienza, con soste in "destinazioni sul mare" e un'offerta più mirata delle esperienze a terra. La strategia intercetta un mercato in evoluzione. "In questo momento la tendenza è verso una società più esperienziale e più del vivere piuttosto che del possedere - afferma Mario Zanetti, amministratore delegato di Costa Crociere -. Io credo che nei prossimi 5-10 anni questa tendenza andrà sempre più rafforzandosi perché ci siamo costruiti questo percorso di dare importanza ai momenti che viviamo e credo che difficilmente torneremo indietro". Il nodo culturale, oltre che commerciale, è superare l'immagine della crociera come di un prodotto "datato" e avvicinare i più giovani, che chiedono esperienze rapide e personalizzate. "Il pubblico più difficile - osserva Muglia - è quello giovane, ma



ed economico del tempo vissuto a bordo e a terra.

## Informare

### Focus

# A Global Ports Holding e Ocean Platform Marinas il nuovo terminal crociere del porto di Siviglia

L'Autorità Portuale di Siviglia ha aggiudicato al consorzio costituito dal gruppo terminalista londinese Global Ports Holding e dalla Ocean Platform Marinas Sevilla della società spagnola di investimenti Ocean Capital Partners la gestione del nuovo terminal per le navi da crociera e per i megayacht dello scalo portuale iberico. Il contratto di concessione è relativo ad un'area di 5.100 metri quadri che include l'attuale terminal **crociere** al Muelle de la Delicias e avrà una durata di 25 anni. Il progetto prevede un investimento di oltre cinque milioni di euro nell'arco di cinque anni da parte di GPH e OCP destinato principalmente alla realizzazione del terminal, inclusa una spesa iniziale di oltre 700mila per il miglioramento dell'attuale terminal **crociere**. Lo scorso anno il traffico crocieristico nel porto di Siviglia è stato di oltre 21mila passeggeri.

Informare

A Global Ports Holding e Ocean Platform Marinas il nuovo terminal crociere del porto di Siviglia



12/22/2025 12:18

L'Autorità Portuale di Siviglia ha aggiudicato al consorzio costituito dal gruppo terminalista londinese Global Ports Holding e dalla Ocean Platform Marinas Sevilla della società spagnola di investimenti Ocean Capital Partners la gestione del nuovo terminal per le navi da crociera e per i megayacht dello scalo portuale iberico. Il contratto di concessione è relativo ad un'area di 5.100 metri quadri che include l'attuale terminal crociere al Muelle de la Delicias e avrà una durata di 25 anni. Il progetto prevede un investimento di oltre cinque milioni di euro nell'arco di cinque anni da parte di GPH e OCP destinato principalmente alla realizzazione del terminal, inclusa una spesa iniziale di oltre 700mila per il miglioramento dell'attuale terminal crociere. Lo scorso anno il traffico crocieristico nel porto di Siviglia è stato di oltre 21mila passeggeri.

## Informare

### Focus

## La FMC prospetta la possibile chiusura dei porti statunitensi alle navi spagnole

L'agenzia americana annuncia la prosecuzione dell'indagine sulle navi statunitensi a cui Madrid non ha consentito l'accesso ai suoi **porti**. La statunitense Federal Maritime Commission ha annunciato la prosecuzione la propria indagine sulle normative o pratiche imposte dal governo spagnolo che direttamente o indirettamente negano a determinate navi l'accesso ai suoi **porti**. L'indagine era stata avviata un anno fa dopo che la Spagna aveva rifiutato l'entrata nei suoi **porti** a navi che trasportano merci nell'ambito del Maritime Security Program (MSP) della statunitense Maritime Administration's (Marad). In particolare, tra il 9 e il 14 novembre 2024 la Spagna aveva negato l'attracco al porto di Algeciras alle portacontainer Maersk Denver e Maersk Nysted e il 14 novembre alla Maersk Seletar. Si tratta di tre navi della danese Maersk Line che operavano sotto bandiera statunitense e che la Spagna riteneva trasportassero armi per Israele. Annunciando la prosecuzione dell'indagine, venerdì la FMC ha evidenziato che sulla base delle informazioni finora ottenute sembra che le leggi o i regolamenti adottati o applicati dalla Spagna «stiano probabilmente creando condizioni generali o speciali sfavorevoli al trasporto marittimo nel commercio estero degli Stati Uniti». Specificando che deve esaminare quali azioni possano essere appropriate per modificare tali condizioni, la Federal Maritime Commission ha reso noto che potrebbe valutare una serie di potenziali rimedi, «tra cui limitazioni alle merci, il rifiuto di ingresso alle navi che operano sotto bandiera spagnola o l'imposizione di multe fino all'attuale limite di 2.304.629 dollari a tratta, al netto dell'inflazione, per le navi battenti bandiera spagnola».



## Via libera alla riforma dei porti italiani, nasce "Porti d'Italia Spa"

ROMA (ITALPRESS) - Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei **porti**, segnando un passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana. Con questo passaggio si dà il via ad una riforma attesa da anni, che introduce una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite, ponendo le basi per un sistema portuale moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Al centro del nuovo assetto vi è la nascita di **Porti** d'Italia Spa, una società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiamata a svolgere un ruolo di regia nazionale. La nuova società sarà responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le 16 Autorità di Sistema Portuale restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere. Il

nuovo equilibrio economico è garantito dalla capitalizzazione di **Porti** d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema, consentendo alle Autorità di concentrarsi sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. La riforma introduce inoltre una significativa semplificazione delle procedure, accelerando l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendendo più rapidi i dragaggi e favorendo il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare, rafforzando al contempo i poteri di vigilanza del Mit per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a esaminare e approvare in via definitiva una riforma strategica per il Paese. Il Governo chiede un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare finalmente l'Italia di un sistema portuale all'altezza delle sfide globali. È il momento delle scelte concrete, nell'interesse della competitività nazionale, del lavoro e della crescita. - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italtpress.com](mailto:info@italtpress.com).



ROMA (ITALPRESS) - Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei porti, segnando un passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana. Con questo passaggio si dà il via ad una riforma attesa da anni, che introduce una visione unitaria, obiettivi chiari e responsabilità definite, ponendo le basi per un sistema portuale moderno, competitivo e pienamente integrato nelle grandi rotte del Mediterraneo e dell'Europa. Al centro del nuovo assetto vi è la nascita di Porti d'Italia Spa, una società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiamata a svolgere un ruolo di regia nazionale. La nuova società sarà responsabile della gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le 16 Autorità di Sistema Portuale restano pienamente operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni, ma vengono sollevate dal peso finanziario delle grandi opere. Il nuovo equilibrio economico è garantito dalla capitalizzazione di Porti d'Italia Spa attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema, consentendo alle Autorità di concentrarsi sull'efficienza operativa e sullo sviluppo locale. La riforma introduce inoltre una significativa semplificazione delle procedure, accelerando l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, rendendo più rapidi i dragaggi e favorendo il riutilizzo dei materiali in un'ottica di economia circolare, rafforzando al contempo i poteri di vigilanza del Mit per garantire il rispetto dei tempi e delle



## Il governo vuol riformare le banchine: tutto il potere a Roma con Porti d'Italia spa

I soldi saranno presi dagli avanzi delle Autorità, poi dalle concessioni e dalle tasse portuali ROMA. Canta vittoria il ministero delle infrastrutture, roccaforte leghista con Matteo Salvini nel triplice ruolo di vicepremier, ministro e leader di partito, in tandem con il viceministro Edoardo Rixi: è passata in consiglio dei ministri con un ok senza riserve la riforma dei **porti** che cambia molte delle carte in tavola, e lo fa costruendo un asse con il ministero dell'economia (anch'esso a guida leghista con il ministro Giancarlo Giorgetti). Restano le 16 autorità di sistema portuale ma di fatto si concentra a Roma non solo una regia complessiva degli sforzi infrastrutturali ma anche gran parte delle risorse pubbliche che la portualità riesce a mettere insieme. Questo braccio operativo, una sorta di SuperAuthority, si chiamerà **Porti d'Italia spa**: sarà «una società pubblica partecipata dal ministero dell'economia e delle finanze e vigilata dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti», come dice il dicastero di Salvini parlando di «passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana» (e, in questo non ha torto, dell'esigenza di «una visione unitaria»). Chi sta nel consiglio d'amministrazione? Due persone le indica il ministero dell'economia (che sarebbe l'unico azionista), altre due le designa il ministero delle infrastrutture (al quale spetta la vigilanza tecnica) e uno lo mette la Presidenza del consiglio. Il presidente è uno dei due nominati dal ministero dell'economia, l'amministratore delegato lo fa uno dei due inviati dal ministero delle infrastrutture). Con quali soldi? Qui l'escamotage sta in buona parte nell'ingranaggio che concentra la capitalizzazione iniziale e in quello che dirotta dai **porti** verso Roma, anziché il contrario come sarebbe intuibile. Come? Capitalizzazione iniziale: 500 milioni di euro. Ma non li mette il governo: sono quattrini drenati alle singole Autorità di Sistema pescando dagli avanzi di amministrazione non vincolati (ve ne sono per 800 milioni di euro, secondo quanto riferisce ad esempio l'autorevole testata online "Shipping Italy"). Da tradurre così: vengono riportati a Roma i soldi che le istituzioni portuali periferiche non sono riuscite a spendere spesso perché i ministeri funzionano come funzionano e qualunque passaggio da una scrivania all'altra è un calvario (su questo avrete ascoltare i commenti in genovese doc del presidente Gallanti). Potete immaginarvi con quale celerità ora i ministeri sbrigheranno le pratiche, in attesa di poter rimettere le mani su quei soldi. Non basta. I quattrini per le infrastrutture strategiche sul fronte del trasporto via mare, tutto in mani romane, si approvvigiona grazie a finanziamenti del governo? Sembra di no. Le informazioni che è stato possibile raccogliere indicano che una bella fetta degli introiti da concessioni - forse addirittura più di tre euro su quattro - arriva sì dal singolo porto ma prende subito la via di Roma senza neanche passare dal via. Lo stesso dicasi anche per un altro quid derivante dalle tasse sulle



I soldi saranno presi dagli avanzi delle Autorità, poi dalle concessioni e dalle tasse portuali ROMA. Canta vittoria il ministero delle infrastrutture, roccaforte leghista con Matteo Salvini nel triplice ruolo di vicepremier, ministro e leader di partito, in tandem con il viceministro Edoardo Rixi: è passata in consiglio dei ministri con un ok senza riserve la riforma dei porti che cambia molte delle carte in tavola, e lo fa costruendo un asse con il ministero dell'economia (anch'esso a guida leghista con il ministro Giancarlo Giorgetti). Restano le 16 autorità di sistema portuale ma di fatto si concentra a Roma non solo una regia complessiva degli sforzi infrastrutturali ma anche gran parte delle risorse pubbliche che la portualità riesce a mettere insieme. Questo braccio operativo, una sorta di SuperAuthority, si chiamerà Porti d'Italia spa: sarà «una società pubblica partecipata dal ministero dell'economia e delle finanze e vigilata dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti», come dice il dicastero di Salvini parlando di «passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima italiana» (e, in questo non ha torto, dell'esigenza di «una visione unitaria»). Chi sta nel consiglio d'amministrazione? Due persone le indica il ministero dell'economia (che sarebbe l'unico azionista), altre due le designa il ministero delle infrastrutture (al quale spetta la vigilanza tecnica) e uno lo mette la Presidenza del consiglio. Il presidente è uno dei due nominati dal ministero dell'economia, l'amministratore delegato lo fa uno dei due inviati dal ministero delle infrastrutture). Con quali soldi? Qui l'escamotage sta in buona parte nell'ingranaggio che concentra la capitalizzazione iniziale e in quello che dirotta dai porti verso Roma, anziché il contrario come sarebbe intuibile. Come? Capitalizzazione iniziale: 500 milioni di euro. Ma non li mette il governo: sono quattrini drenati alle singole Autorità di Sistema pescando dagli avanzi di amministrazione non vincolati (ve ne sono per 800 milioni di euro, secondo quanto

## La Gazzetta Marittima

### Focus

---

merci e dalle tasse di ancoraggio: probabilmente per una percentuale che in questo caso non sarà sopra l'80% come nell'altro ma si limiterà a stare al di sotto di un quarto, meno del 25% insomma. Sempre facendo riferimento al giornale diretto da Nicola Capuzzo, il dossier tecnico indica che questo fondo avrà una dotazione annua a regime di «circa 480 milioni di euro». Non c'è male: non basta nemmeno per una - sì, una sola - grande infrastruttura. Figuriamoci se questa infrastruttura fosse, un esempio a caso, la nuova diga foranea di Genova. È da capire dunque di cosa dovrebbe alimentarsi l'ambizione di concentrare «la gestione dei grandi investimenti infrastrutturali strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali». È vero che le 16 autorità di sistema restano in piedi: ma senza più grandi opere. Funzioneranno, nella migliore delle ipotesi, come gli ex provveditorati agli studi o le motorizzazioni: un ruolo funzionale, appunto, che dovrà occuparsi di "tenere aperto il negozio", come suol dirsi. Cioè: manutenzioni ordinarie, un po' di beghe locali e mica tanto altro. Le negoziazioni si faranno ai piani più alti: a Roma. «Ora la parola passa al Parlamento, - è la sottolineatura che arriva dal ministero delle infrastrutture - chiamato a esaminare e approvare in via definitiva una riforma strategica per il Paese». Aggiungendo poi: «Il governo chiede un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare finalmente l'Italia di un sistema portuale all'altezza delle sfide globali. È il momento delle scelte concrete, nell'interesse della competitività nazionale, del lavoro e della crescita». Mauro Zucchelli.

## Riforma dei porti: via libera del Consiglio dei Ministri

*Nasce Porti d'Italia Spa: obiettivi chiari e regia nazionale per lo sviluppo infrastrutturale e la promozione internazionale*

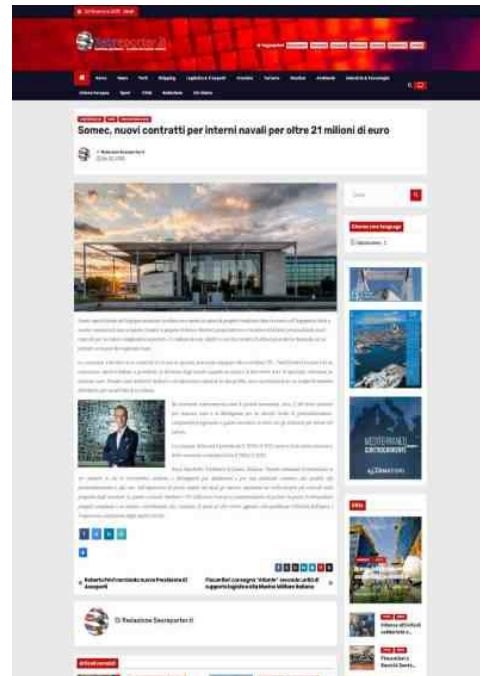
Andrea Puccini

ROMA Il Consiglio dei Ministri ha approvato senza riserve la riforma dei porti italiani, segnando un passaggio decisivo per il futuro della logistica e dell'economia marittima nazionale. Si tratta di una riforma attesa da anni, che introduce una visione unitaria del sistema portuale, definisce obiettivi chiari e responsabilità precise, ponendo le basi per infrastrutture più moderne e competitive, integrate nelle principali rotte del Mediterraneo e d'Europa. Al centro del nuovo assetto c'è la nascita di Porti d'Italia Spa, società pubblica partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinata a svolgere un ruolo di regia nazionale. La società avrà la responsabilità della gestione dei grandi investimenti strategici, della manutenzione straordinaria, dell'individuazione delle opere di interesse economico generale e della promozione unitaria del sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le 16 Autorità di Sistema portuale rimangono pienamente operative, mantenendo la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni. Grazie al nuovo assetto, vengono però sollevate dal peso finanziario delle grandi opere. L'equilibrio economico sarà garantito dalla capitalizzazione di Porti d'Italia Spa mediante gli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema, permettendo alle Autorità di concentrarsi su efficienza operativa e sviluppo locale. La riforma introduce inoltre una significativa semplificazione delle procedure: si accelera l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali, si velocizzano i dragaggi e si favorisce il riutilizzo dei materiali secondo principi di economia circolare. Parallelamente, vengono rafforzati i poteri di vigilanza del MIT per garantire il rispetto dei tempi e delle regole. Ora la parola passa al Parlamento, chiamato a esaminare e approvare in via definitiva la riforma. Il Governo invita a un confronto serio e responsabile, orientato al merito e ai risultati, per dotare l'Italia di un sistema portuale all'altezza delle sfide globali. La riforma rappresenta un'occasione strategica per la competitività nazionale, l'occupazione e la crescita economica del Paese.



## Somec, nuovi contratti per interni navali per oltre 21 milioni di euro

Somec, specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, comunica di aver acquisito, tramite la propria divisione Mestieri, progettazione e creazione di interior personalizzati, nuovi contratti per un valore complessivo superiore a 21 milioni di euro, relativi a navi da crociera di ultima generazione destinate ad un primario armatore del segmento lusso. Le commesse, articolate in tre contratti, di cui uno in opzione, sono state assegnate alla controllata TSI - Total Solution Interiors da un importante cantiere italiano e prevedono la fornitura degli arredi completi su misura di due estese aree di speciality restaurant su ciascuna nave. Pensati come ambienti dedicati a un'esperienza culinaria di alto profilo, sono caratterizzati da un design fortemente identitario, per un servizio di eccellenza. Gli interventi interesseranno aree di grande estensione, circa 2.100 metri quadrati per ciascuna nave e si distinguono per un elevato livello di personalizzazione, complessità progettuale e qualità esecutiva, in linea con gli standard più elevati del settore. La consegna delle navi è prevista tra il 2028 e il 2032, mentre la ricaduta economica delle commesse si distribuirà tra il 2026 e il 2032. Oscar Marchetto, Presidente di Somec, dichiara: " Queste commesse si inseriscono in un contesto in cui la **crociéristica** continua a distinguersi per dinamismo e per una domanda orientata alla qualità, alla personalizzazione e alla cura dell'esperienza di bordo, ambiti nei quali gli interior assumono un ruolo sempre più centrale nella proposta degli armatori. In questo scenario, Mestieri e TSI rafforzano il proprio posizionamento di partner in grado di interpretare progetti complessi e su misura, contribuendo alla creazione di spazi ad alto valore aggiunto che qualificano l'identità dell'opera e l'esperienza complessiva degli ospiti a bordo".





## Messina (Assarmatori): "Più armonia tra le regole europee per il Mediterraneo"

Il 2025 si chiude con le borse ai massimi storici, e una pace difficile in Ucraina. Qual è il bilancio di Assarmatori dell'anno in corso, e quali sono le vostre aspettative per il 2026? " Dal punto di vista della geopolitica si conclude un altro anno estremamente difficile e sfidante. Il trasporto marittimo è probabilmente il segmento industriale che risente di più e per primo del contesto internazionale; tuttavia, ha dimostrato di sapersi adattare con rapidità ai grandi cambiamenti degli ultimi anni, dettati prima dalla pandemia e poi da tensioni che sono sfociate in aperti conflitti. Per noi l'ottimismo è un obbligo, augurandoci che l'Ucraina possa davvero ritrovare una condizione di pace e che la situazione in Medio Oriente si stabilizzi" Tra le battaglie del momento, il Green Deal viene picconato ogni giorno. Era un eccesso di volontà slegato dall'industria reale o siamo davanti a una revanche che ci allontanerà dagli obiettivi di sostenibilità? " Il Green Deal era nato con un obiettivo molto ambizioso, anzi direi troppo ambizioso, ovvero quello di fare dell'Europa la patria dell'illuminismo ambientalista, convinti che il mondo avrebbe seguito l'esempio. I fatti hanno smentito le previsioni. È insensato, per usare un eufemismo, pensare di applicare regole locali, limitate giocoforza al vecchio continente, a un'industria che è globale per definizione come quella del trasporto marittimo, come sta accadendo con il sistema Ets. L'unica conseguenza, della quale si intravedono le avvisaglie, è quella spostare i traffici appena al di fuori dei confini europei, senza alcun beneficio in termini ambientali, anzi. Abbiamo provato a spiegare questo concetto in ogni sede, con qualche risultato apprezzabile come la deroga per le isole minori, ma nel 2026 sarà fondamentale far sì che venga innestata una definitiva marcia indietro, anche alla luce del fallimento in sede IMO delle trattative per il Net Zero Framework". Lo short-sea shipping è uno dei pilastri dell'economia nazionale. Eppure un Mediterraneo sempre meno tranquillo, la tassazione da Ets e l'incognita del Nord Africa potrebbero tagliare una fonte importante. Quali sono le richieste di Assarmatori al governo e all'Europa per migliorare? " Un primo obiettivo sarà appunto quello di rivedere integralmente il sistema Ets e più in generale la normativa europea sul clima. In Italia non sono consentiti sogni: la situazione nel Mediterraneo è certamente tesa e viepiù difficile dal 2022 a oggi. Arduo ipotizzare una soluzione italiana a tutti i problemi, ma indubbiamente è possibile concentrarsi su alcuni fattori che minano la competitività delle nostre imprese, a partire da una burocrazia asfissiante. La bandiera italiana è in crisi da diversi anni, ma non perché gli armatori siano alla ricerca di paradisi fiscali. Le alternative si concentrano su registri, anche europei, caratterizzati da una burocrazia snella e da una digitalizzazione avanzata". Quali sono i paesi continentali ed extra-Ue su cui le Autostrade del Mare e il mondo ro-ro dovrebbero puntare di più nel prossimo futuro?

Ship Mag	
Messina (Assarmatori): "Più armonia tra le regole europee per il Mediterraneo"	
12/22/2025 15:35	LEONARDO PARIGI
<p>Il 2025 si chiude con le borse ai massimi storici, e una pace difficile in Ucraina. Qual è il bilancio di Assarmatori dell'anno in corso, e quali sono le vostre aspettative per il 2026? " Dal punto di vista della geopolitica si conclude un altro anno estremamente difficile e sfidante. Il trasporto marittimo è probabilmente il segmento industriale che risente di più e per primo del contesto internazionale; tuttavia, ha dimostrato di sapersi adattare con rapidità ai grandi cambiamenti degli ultimi anni, dettati prima dalla pandemia e poi da tensioni che sono sfociate in aperti conflitti. Per noi l'ottimismo è un obbligo, augurandoci che l'Ucraina possa davvero ritrovare una condizione di pace e che la situazione in Medio Oriente si stabilizzi" Tra le battaglie del momento, il Green Deal viene picconato ogni giorno. Era un eccesso di volontà slegato dall'industria reale o siamo davanti a una revanche che ci allontanerà dagli obiettivi di sostenibilità? " Il Green Deal era nato con un obiettivo molto ambizioso, anzi direi troppo ambizioso, ovvero quello di fare dell'Europa la patria dell'illuminismo ambientalista, convinti che il mondo avrebbe seguito l'esempio. I fatti hanno smentito le previsioni. È insensato, per usare un eufemismo, pensare di applicare regole locali, limitate giocoforza al vecchio continente, a un'industria che è globale per definizione come quella del trasporto marittimo, come sta accadendo con il sistema Ets. L'unica conseguenza, della quale si intravedono le avvisaglie, è quella spostare i traffici appena al di fuori dei confini europei, senza alcun beneficio in termini ambientali, anzi. Abbiamo provato a spiegare questo concetto in ogni sede, con qualche risultato apprezzabile come la deroga per le isole minori, ma nel 2026 sarà fondamentale far sì che venga innestata una definitiva marcia indietro, anche alla luce del fallimento in sede IMO delle trattative per il Net Zero Framework". Lo short-sea shipping è uno dei pilastri dell'economia nazionale. Eppure un Mediterraneo sempre meno tranquillo, la tassazione da Ets e l'incognita del Nord Africa potrebbero tagliare una fonte importante. Quali sono le richieste di Assarmatori al governo e all'Europa per migliorare? " Un primo obiettivo sarà appunto quello di rivedere integralmente il sistema Ets e più in generale la normativa europea sul clima. In Italia non sono consentiti sogni: la situazione nel Mediterraneo è certamente tesa e viepiù difficile dal 2022 a oggi. Arduo ipotizzare una soluzione italiana a tutti i problemi, ma indubbiamente è possibile concentrarsi su alcuni fattori che minano la competitività delle nostre imprese, a partire da una burocrazia asfissiante. La bandiera italiana è in crisi da diversi anni, ma non perché gli armatori siano alla ricerca di paradisi fiscali. Le alternative si concentrano su registri, anche europei, caratterizzati da una burocrazia snella e da una digitalizzazione avanzata". Quali sono i paesi continentali ed extra-Ue su cui le Autostrade del Mare e il mondo ro-ro dovrebbero puntare di più nel prossimo futuro? " Può sembrare una</p>	

## Ship Mag

### Focus

---

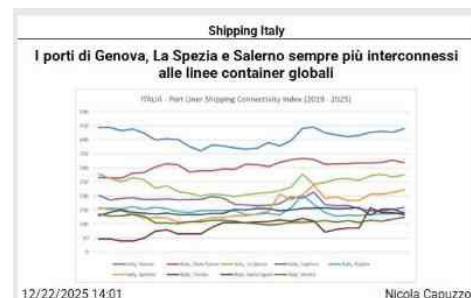
" Può sembrare una generalizzazione, ma non la è: dobbiamo guardare con interesse a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, nessuno escluso. In questo mare gli armatori italiani detengono, a livello di ro-ro e ro-pax, la maggiore quota di mercato, pari a oltre il 40%. E vantano una flotta fra le maggiori al mondo in termini di tonnellaggio, disponibilità di metri lineari per i rotabili e capacità di trasporto passeggeri. Un asset flessibile, al servizio del paese e della sua industria: e in quanto tale da tutelare e difendere, favorendone lo sviluppo". Leonardo Parigi.

## Shipping Italy

### Focus

## I porti di Genova, La Spezia e Salerno sempre più interconnessi alle linee container globali

Navi L'ultimo aggiornamento del Plsci (Unctad) rileva anche il dinamismo di Livorno e la perdita di terreno di Trieste di Redazione SHIPPING ITALY Genova, Gioia Tauro e La Spezia si confermano i porti italiani più connessi dalle linee container globali. Lo mostra l'ultimo aggiornamento del Port Liner Shipping Connectivity Index, indice dell'Unctad elaborato con il supporto di Mds Transmodal che misura il livello di connessione di uno scalo alle linee marittime di trasporto container globali, tenendo conto di indicatori quali la capacità (in Teu) dislocata complessivamente dai carrier in ogni porto, il numero di servizi di linea regolari che lo raggiungono e quello delle compagnie container attive su di esso, la stiva media (in Teu) delle navi impiegate sul servizio che utilizza quelle con maggiore capacità; il numero di porti a cui è connesso direttamente, ovvero senza transshipment. Per il Q4 2025, l'indice proposto dalla agenzia Onu per il commercio assegna infatti rispettivamente un punteggio di 439,94, di 318,53 e di 275,15 ai tre porti in questione. Nel quadro di una sostanziale stabilità, si affacciano però diverse tendenze che mostrano come tra i gli scali più importanti alcuni stiano guadagnando con forza terreno, mentre altri stanno arretrando, il tutto sulla scia di dinamiche globali (il blocco ai passaggi per Suez e il Mar Rosso), delle politiche di sviluppo perseguite dai principali (o unici) terminalisti dei porti analizzati o di altri fenomeni più contingenti. Cominciando proprio con Genova, quel che si nota è non solo una crescita dell'indice di connettività rispetto alla rilevazione dei tre mesi precedenti (+12,87 punti), ma anche una sua progressione duratura dopo il calo che, restando in anni recenti, si era verificato verso la fine del 2024 (+24,07). Nonostante la flessione negli ultimi tre mesi dell'anno (-9,53 punti) si rivela invece forte e stabile il livello delle connessioni container del porto di Gioia Tauro (318,53 nel Q4 2025, +0,72 punti sull'ultimo trimestre del 2024). Poco sotto (275,15 punti), il porto di La Spezia è invece protagonista di una progressione netta e grossomodo costante (+7,44 punti sul terzo trimestre 2025, +19,95 sul quarto trimestre 2024). A crescere in modo marcato nell'ultimo anno è poi, in quarta posizione globale, Salerno. Lo scalo campano ( che ha annunciato di avere già movimentato, nel 2025, 400mila Teu ), archivia il quarto trimestre con un port liner connectivity index pari a 222,35 (+ 9,53 punti rispetto al trimestre precedente ma soprattutto +37,54 punti sul valore di un anno prima). Scendendo poi al quinto posto, è netta anche l'ascesa di Livorno (159,38), che in particolare alza la testa rispetto a tre mesi prima (+6,53 punti) portandosi anche leggermente al di sopra del valore registrato un anno fa (+3,33 punti), nel quadro pure di una flessione osservata a cavallo tra 2023 e 2024. Proseguendo ancora nella analisi della classifica, sono diversi gli scali italiani che si concentrano in un range limitato di 'connettività'. Tra questi



Navi L'ultimo aggiornamento del Plsci (Unctad) rileva anche il dinamismo di Livorno e la perdita di terreno di Trieste di Redazione SHIPPING ITALY Genova, Gioia Tauro e La Spezia si confermano i porti italiani più connessi dalle linee container globali. Lo mostra l'ultimo aggiornamento del Port Liner Shipping Connectivity Index, indice dell'Unctad elaborato con il supporto di Mds Transmodal che misura il livello di connessione di uno scalo alle linee marittime di trasporto container globali, tenendo conto di indicatori quali la capacità (in Teu) dislocata complessivamente dai carrier in ogni porto, il numero di servizi di linea regolari che lo raggiungono e quello delle compagnie container attive su di esso, la stiva media (in Teu) delle navi impiegate sul servizio che utilizza quelle con maggiore capacità; il numero di porti a cui è connesso direttamente, ovvero senza transshipment. Per il Q4 2025, l'indice proposto dalla agenzia Onu per il commercio assegna infatti rispettivamente un punteggio di 439,94, di 318,53 e di 275,15 ai tre porti in questione. Nel quadro di una sostanziale stabilità, si affacciano però diverse tendenze che mostrano come tra i gli scali più importanti alcuni stiano guadagnando con forza terreno, mentre altri stanno arretrando, il tutto sulla scia di dinamiche globali (il blocco ai passaggi per Suez e il Mar Rosso), delle politiche di sviluppo perseguite dai principali (o unici) terminalisti dei porti analizzati o di altri fenomeni più contingenti. Cominciando proprio con Genova, quel che si nota è non solo una crescita dell'indice di connettività rispetto alla rilevazione dei tre mesi precedenti (+12,87 punti), ma anche una sua progressione duratura dopo il calo che, restando in anni recenti, si era verificato verso la fine del 2024 (+24,07). Nonostante la flessione negli ultimi tre mesi dell'anno (-9,53 punti) si rivela invece forte e stabile il livello delle connessioni container del porto di Gioia Tauro (318,53 nel Q4 2025, +0,72 punti sull'ultimo trimestre del 2024). Poco sotto (275,15 punti), il porto di La Spezia è invece protagonista di una progressione netta e grossomodo costante (+7,44 punti sul terzo trimestre 2025, +19,95 sul quarto trimestre 2024). A crescere in modo marcato nell'ultimo anno è poi, in quarta posizione globale, Salerno. Lo scalo campano ( che ha annunciato di avere già movimentato, nel 2025, 400mila Teu ), archivia il quarto trimestre con un port liner connectivity index pari a 222,35 (+ 9,53 punti rispetto al trimestre precedente ma soprattutto +37,54 punti sul valore di un anno prima). Scendendo poi al quinto posto, è netta anche l'ascesa di Livorno (159,38), che in particolare alza la testa rispetto a tre mesi prima (+6,53 punti) portandosi anche leggermente al di sopra del valore registrato un anno fa (+3,33 punti), nel quadro pure di una flessione osservata a cavallo tra 2023 e 2024. Proseguendo ancora nella analisi della classifica, sono diversi gli scali italiani che si concentrano in un range limitato di 'connettività'. Tra questi

## Shipping Italy

### Focus

---

Napoli (142,89), che stringe le sue relazioni sia rispetto ai tre mesi precedenti (+6,59) sia rispetto a un anno prima (+11,98). Al contrario **Trieste** (139,08), pur registrando negli ultimi anni variazioni poco marcate, lascia sul terreno tra il Q4 2025 e il Q3 2025 14,67 punti. Su livelli simili (133,86) anche Vado Ligure, al centro di una evoluzione più particolare. Lo scalo ligure vive infatti una nuova flessione congiunturale (-7,45 punti sul trimestre Q4) che tuttavia la lascia ancora nettamente al di sopra dei valori di un anno prima (+47,41). Tendenza positiva infine anche per Venezia, che chiude l'anno a 124,38 punti, in aumento sul trimestre precedente (117,51) e sui valori di connettività rilevati a fine 2024 (106,31). Da rilevare infine che tra gli scali meno connessi alle linee marittime container globali, la tendenza ampiamente predominante è quella alla stabilità. Fa eccezione Ancona, che incrementa leggermente il livello delle sue relazioni, portandosi a un punteggio di 81,63, in lieve aumento (+4,34) sul trimestre precedente e sui valori di un anno prima (+3,57). F.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.